

DVR



Azienda	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "LENTINI" SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Indirizzo	VIA ROMA, 102
Città	LAURIA (PZ)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

D.lgs 9 aprile 2008 n°81, Art.17 comma 1
Sicurezza negli ambienti di lavoro

DATORE DI LAVORO: PROF/SSA SERENA TROTTA

MEDICO COMPETENTE: DOTT/SSA AGATA SCALDAFERRI

RSPP: PROF. ANTONIO COSTANZA

RLS: SIG. FRANCESCO SASSONE

Data 30/01/2009

N.ro revisione: 13 del 20/12/2021

PREMESSA

Il "Testo Unico per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro" ha abrogato buona parte della precedente normativa antinfortunistica.

Le attuali norme insistono molto sull'importanza della valutazione dei rischi, sull'informazione e formazione, applicando sanzioni severe per coloro che non vi ottemperano.

Le sanzioni possono anche servire come deterrente, ma non sono sufficienti; tutti coloro che sono coinvolti nel processo produttivo devono essere consapevoli che conoscere i rischi è di fondamentale importanza per ridurre gli infortuni.

Le valutazioni che il testo propone non devono rimanere un documento da conservare in archivio, ma rappresentano un valido contributo per ottemperare ai disposti legislativi e per sensibilizzare sia le imprese sia i lavoratori. Importante a tal fine le procedure di formazione, informazione e l'efficacia della comunicazione che l'azienda andrà ad attuare.

Questo documento deve essere utilizzato come base della formazione ed organizzazione aziendale avendo accortezza di apportare le necessarie modifiche determinate dall'evoluzione dell'azienda, in modo da rendere il risultato finale aderente alle reali situazioni di fatto.

Ai fini della necessaria chiarezza che la complessità della materia richiede si tenga presente quanto segue:

Valutazione dei rischi generali d'impresa e programma delle misure atte a migliorare nel tempo i livelli di sicurezza. È il documento che riguarda tutte le attività che l'impresa normalmente esegue o che potrebbe eseguire.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) e costi della sicurezza relativi alle possibili interferenze.

È lo strumento previsto dal Testo Unico per la Sicurezza, D.Lgs. 81/08, per valutare i rischi da interferenza dovuti dalla presenza, all'interno di un'attività lavorativa, di una o più società (o uno o più artigiani) fornitrici di prodotti o servizi e legate all'attività lavorativa principale da un contratto d'appalto, d'opera o di somministrazione.

Possibili rischi causati dalle attività dei lavoratori autonomi che potrebbero interferire con quelle azienda. È un documento nel quale sono indicate le attività, i mezzi e le attrezzature usate, nonché le cautele adottate per evitare i possibili rischi verso gli altri lavoratori.

Alcuni lavoratori autonomi potrebbero avere difficoltà a redigere tale documento, pertanto si propongono quattro casi: per il fabbro, per il piastrellista, per l'idraulico che deve posare i sanitari e per il lattoniere.

Tutto ciò è valido se trattasi veramente di lavoratore autonomo, vale a dire persona singola, (il titolare di ditta individuale senza dipendenti o assimilati) diversamente scatta l'obbligo di redigere il piano operativo di sicurezza.

In conclusione

- il datore di lavoro deve redigere la valutazione generale dei rischi d'impresa che comprende, non solo le consuete attività, ma anche quelle che potenzialmente l'impresa è in grado di eseguire;
- il committente deve redigere il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) ed i costi della sicurezza relativi alle possibili interferenze. Questi documenti devono essere consegnati all'atto della stipulazione di ogni contratto d'appalto;

La **valutazione del rischio**, così come prevista del D.Lgs 81/2008, va intesa quindi come insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive e operative, che devono essere attuate per arrivare ad una stima del rischio d'esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, riguardo allo svolgimento delle lavorazioni.

Considerando quanto fin qui esposto risulta che la **valutazione del rischio** è pertanto un'operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato una serie d'operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

- L'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
- L'individuazione dei conseguenti potenziali rischi d'esposizione riguardo allo svolgimento delle lavorazioni e agli ambienti di lavoro;
- La stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

- Assenza di rischio d'esposizione;
- Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
- Presenza di un rischio d'esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni. Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico. Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo una opportuna scala di priorità. Per quanto detto, appare necessario che l'espletamento dell'intervento finalizzato alla valutazione del rischio sia condotto secondo linee guida che devono prevedere precisi criteri procedurali, tali da consentire un omogeneo svolgimento delle varie fasi operative che costituiscono il processo di valutazione del rischio.

Al riguardo, questa relazione prevede:

- Una preliminare e, per quanto possibile, approfondita classificazione e definizione dei rischi lavorativi;
- Le indicazioni per lo svolgimento uniforme delle fasi operative;
- Ricognizione dei rischi aziendali in tutti i suoi aspetti.

In particolare:

- una scheda riepilogativa dei dati d'identificazione dell'azienda e dei criteri seguiti nella valutazione dei rischi;
- una scheda relativa ai rischi e al conseguente programma d'intervento prevenzionistico.

Su queste basi, il Dirigente Scolastico con la collaborazione del RSPP, del servizio di prevenzione e protezione e il coinvolgimento dei lavoratori tramite il rappresentante per la sicurezza, procede allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi di compilazione delle schede dedicate e personalizzate all'azienda.

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07/08/95, con le linee guida emesse dall'ISPESL. con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori come definiti all'art. 2, comma 1. lettera a del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto.
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.

- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile
- Identificare eventuali DPI necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs 81/08, ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile. |

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione ed ha nominato, come stabilito dall'art. 17 del D. Lgs. 81/08, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il prof. Costanza Antonio, accertato che lo stesso è in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art.32, commi 2 e 6, del D. Lgs. 81/08.

Il suddetto, accettato l'incarico, ha composto, d'accordo con il datore di lavoro il presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Inoltre sono stati approntati documenti contenenti i PIANI DI EMERGENZA relativi ad ogni SEDE OPERATIVA ed al quale si fa riferimento ai sensi del D. L. 81/2008 (art. n° 43- 44 – 45 -46) Gestione delle Emergenze

DEFINIZIONI RICORRENTI

Si adottano, nel presente documento, le seguenti definizioni, secondo l'art. 2 D. Lgs. 81/08:

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione. Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'u

bicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 D. Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1 del decreto suddetto, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, sono stati ordinati in tre categorie:

Rischi per la sicurezza (di natura infortunistica) dovuti a:

- ✓ strutture;
- ✓ macchine;
- ✓ impianti elettrici;
- ✓ sostanze e preparati pericolosi;
- ✓ incendio ed esplosioni.

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

1. Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.).
2. Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili).
3. Rischi da carenza di sicurezza elettrica.
4. Rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.).
5. Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

Rischi per la salute (di natura igienico-ambientale) dovuti a:

- ✓ agenti chimici;
- ✓ agenti fisici;
- ✓ agenti biologici.

I rischi per la salute, o rischi igienico - ambientali, sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

1. Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).
2. Rischi da agenti fisici:
 - rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro;
 - vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta;
 - ultrasuoni;
 - radiazioni ionizzanti;
 - radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser);
 - microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento);
 - illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).
3. Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.

Rischi trasversali (per la salute e la sicurezza) dovuti a:

- ✓ organizzazione del lavoro;
- ✓ fattori ergonomici;
- ✓ fattori psicologici;

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.);
- fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc.);
- fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).

LINEE GUIDA

Generalità

Il procedimento di valutazione dei rischi è stato realizzato in successive fasi per l'individuazione dei pericoli, in relazione ai riferimenti normativi vigenti, alla documentazione, certificazione tecnica, all'osservazione e all'analisi degli ambienti e allo studio degli impianti e dei macchinari.

Al riguardo, in termini affatto generali, vengono riportati, di seguito, le indicazioni relative alla esecuzione delle varie fasi operative.

L'attività in esame è stata anzitutto definita in tutti i suoi aspetti, successivamente suddivisa in settori, in modo da rendere più precisa, puntuale e mirata l'analisi dei pericoli e la susseguente valutazione dei rischi.

Per ognuno dei settori così individuati si è quindi proceduto ad un inventario dei pericoli e delle relative sorgenti, in relazione agli impianti, macchine, attrezzature e ciclo tecnologico adottato.

L'inventario o censimento, ha preso in considerazione quei pericoli potenziali che, l'esperienza degli addetti, i dati storici, l'esame delle strutture delle macchine e degli impianti hanno indicato come evidenti.

Sono state analizzate le mansioni degli addetti, al fine di determinare, in maniera selettiva, come questi possono venire a trovarsi esposti ai pericoli durante il lavoro.

Per ciascuna mansione è stata quindi effettuata una dettagliata analisi tesa ad individuare i possibili eventi negativi per la sicurezza, l'igiene e la salute, le cause ed il rischio attribuibile. Per l'attribuzione del rischio si è fatto riferimento ad una valutazione dell'esposizione (nei casi ove è possibile) in riferimento a soglie convenzionalmente stabilite o, in alternativa, ad una stima sia pure approssimata dal binomio probabilità attesa/danni stimati. Nel corso dell'analisi, mediante consultazione, si è tenuto conto dell'esperienza operativa degli addetti e si è proceduto a verifiche sul campo di quanto raccolto: si è infine tenuto conto della storia dell'infornistica e di incidenti registrati nell'azienda.

Sono state raccolte le misure tecniche, organizzative e procedurali predisposte per la prevenzione degli addetti esposti ai pericoli; nell'inventario sono stati considerati i dispositivi di protezione individuali e collettivi presenti a disposizione degli addetti.

Nei casi in cui si è rinvenuta una motivata ed attuabile possibilità di riduzione dei rischi si è provveduto ad indicarne le modalità di attuazione (misure).

Procedimento di conduzione della valutazione

L'intervento operativo finalizzato alla valutazione del rischio deve seguire linee guida che attraverso uno screening dell'azienda, devono portare alla identificazione delle sorgenti di rischio, all'individuazione dei potenziali rischi da esposizione, in relazione alle modalità operative seguite e, infine, alla stima degli stessi. I pericoli individuati si riferiscono generalmente a situazioni che presuppongono il rispetto e la conformità dovuti alla vigenti normative e agli standard di buona tecnica conosciuti.

L'attività è stata suddivisa in settori in considerazione delle strutture, delle attività e delle mansioni espletate per consentire uno screening che riesca ad accorpate analoghe situazioni produttive e di rischio.

La valutazione dei rischi è stata strutturata ed attuata in modo da consentire di:

- identificare i luoghi di lavoro (reparti, ambienti, postazioni di lavoro)
- identificare i pericoli e le fonti potenziali di rischio, presenti in tutte le fasi lavorative di ogni area aziendale;
- individuare i soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari;
- stimare i rischi, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto;
- definire le misure di prevenzione e protezione, atte a cautelare i lavoratori, secondo le seguenti gerarchie ed obiettivi:
 - eliminazione dei rischi
 - riduzione dei rischi (privilegiando interventi alla fonte);
- programmare le azioni di prevenzione e protezione con priorità derivanti da:
 - gravità dei danni;
 - probabilità di accadimento;
 - numero di lavoratori esposti;
 - complessità delle misure di intervento (prevenzione, protezione, ecc.) da adottare.

Al termine, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, si è proceduto alla definizione del programma di prevenzione integrata (tecnica-organizzativa-procedurale), secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

INFORMAZIONI GENERALI

Dati di identificazione dell'Istituto

Anagrafica Azienda	Ragione sociale azienda	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. LENTINI"
	Attività	ATTIVITA' DIDATTICA, AMMINISTRATIVA E DI SERVIZI SCOLASTICI
	Rappresentante legale	PROF/SSA SERENA TROTTA
Sede legale	Comune	LAURIA(PZ)
	Indirizzo	VIA ROMA, 102-CAP 85045
	Partita IVA/C.F.	91002150760
	Telefono e fax	0973823292
	Sito web	www.iscolentini.gov.it
	E-Mail	pzic848008@istruzione.it pzic848008@pec.istruzione.it
	ASP	Potenza
Descrizione azienda	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "LENTINI" SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Sede operativa "D. Lentini"	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO VIA ROMA, 102-85045 LAURIA (PZ)	
Sede operativa "G. Marconi"	SCUOLA PRIMARIA, L/GO PLEBISCITO,65	
Sede operativa "Cogliandrino"	SCUOLA PRIMARIA	
Sede operativa "Valter Limongi" Seluci	SCUOLA PRIMARIA	
Sede operativa "Pecorone"	SCUOLA PRIMARIA	
Sede operativa "Pecorone"	SCUOLA DELL'INFANZIA	
Sede operativa "R/ne Superiore"	SCUOLA DELL'INFANZIA, VIA XXV Aprile	
Sede operativa "Cogliandrino"	SCUOLA DELL'INFANZIA	
Sede operativa Seluci	SCUOLA DELL'INFANZIA	
Sede operativa "GIOVANNI XXIII"	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO P/ZZA D. LENTINI-85040 NEMOLI (PZ)	
Sede operativa "NICOLA CHIACCHIO"	SCUOLA PRIMARIA P/ZZA D. LENTINI-85040 NEMOLI (PZ)	
Sede operativa "GIOVANNI FERRARI"	SCUOLA DELL'INFANZIA VIA ROMA-85040 NEMOLI (PZ)	

Organizzazione aziendale ai fini del rispetto della normativa in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro.

Datore di lavoro	PROF/SSA SERENA TROTTA
Medico Competente	DOTT/SSA AGATA SCALDAFERI
Rsp	PROF. ANTONIO COSTANZA
RIs	ATA SASSONE FRANCESCO
Prevenzioni incendi	INDIVIDUATI PER L'UNITA' OPERATIVA
Primo soccorso	INDIVIDUATI PER L'UNITA' OPERATIVA

Notizie generali in merito all'Istituto Comprensivo "D. Lentini"

L'Istituto Comprensivo "D.Lentini" è ubicato nel Comune di Lauria. La sede centrale, che ospita la scuola secondaria di primo grado, la direzione e gli uffici, è sita nel centro di Lauria come pure la scuola dell'infanzia del Rione Superiore e quella primaria "Marconi", altre quattro sedi distinte tra scuole dell'infanzia e primaria sono ubicate nelle frazioni di Seluci e Cogliandrino, per ultimo il plesso di Pecorone che ospita sia la scuola dell'infanzia che quella primaria.

L'ospedale più vicino con servizio di pronto soccorso è quello di Lauria, così come la sede dei Vigili del Fuoco.

La sede centrale e le sedi decentrate sono:

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E MEDIA "D. LENTINI" LAURIA (PZ)							
PLESSO	dati 2021/2022	Alunni	Docenti	Dir.Scol	ATA	Educatori Op. San.	Totale
1.Scuola secondaria di primo grado "D. Lentini"		157	29	1	12		199
2. Scuola primaria "G.Marconi" Lauria		133+28	20+5		6		192
4. Scuola primaria "Fraz. Cogliandrino" Lauria		35	10		2		47
5. Scuola primaria "Valter Limongi" Fraz. Seluci-Lauria		33	10		2		45
6. Scuola primaria "Pecorone" Lauria		26	7		3	1	37
6. Scuola dell'infanzia "Pecorone" Lauria		14	3		3		20
7. Scuola dell'Infanzia "Rione superiore" Lauria		59	11		4		74
8. Scuola dell'Infanzia "Fraz. Cogliandrino" Lauria		15	2		1		18
9. Scuola dell'Infanzia "Fraz. Seluci" Lauria		17	4		2		23
10.Scuola secondaria di primo grado "Giovanni XXIII" Nemoli		34	19		3		56
11.Scuola primaria "Nicola Chiacchio" Nemoli		50	13		3	1	67
12.Scuola dell'infanzia "Giovanni Ferrari" Nemoli		25	6		2		33
		626	139	1	43	2	811
TOTALE ISTITUTO							

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA CON L'INDICAZIONE DEI DATI PIU' SIGNIFICATIVI PER LA SICUREZZA (attività, impianti, attrezzature, prodotti impiegati).

L'Istituto Comprensivo "Lentini" è dislocato in otto unità strutturali. Nelle cucine ubicate in tutti i plessi, tranne quello che ospita la Scuola Secondaria di primo grado, esistono delle attrezzature per la cottura, per la conservazione dei cibi ed altri attrezzi utilizzati per cucinare. I fornelli di cottura sono alimentati a metano o a GPL.

La manutenzione, la gestione dei plessi e degli impianti sono a carico dell'Amministrazione Comunale in quanto proprietaria degli immobili come tutte le attrezzature e macchine presenti nelle cucine.

Il personale è composto da insegnanti, da alunni di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola secondaria di primo grado, dal personale ausiliario e da collaboratori scolastici.

Gli alunni non frequentano laboratori scientifici o tecnologici di particolare pericolosità.

Gli addetti alla cucina ed alla mensa non dipendono dalla Direzione didattica, ma sono dipendenti della ditta che ha l'appalto per la gestione delle mense.

Le attività svolte dai dipendenti e oggetto della valutazione risultano essere:

- ✓ attività didattiche:
 - attività didattica in aula;
 - attività di palestra;
 - attività relazionali in aula e fuori aula;
 - attività di assistenza agli allievi;

- ✓ attività amministrativa:
 - predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili;
 - rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività;
 - tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario;

- ✓ servizi scolastici:
 - accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, vigilanza degli alunni;
 - custodia e sorveglianza dei locali scolastici;
 - assistenza agli alunni diversamente abili.

Le attrezzature, le macchine e gli impianti utilizzati per lo svolgimento delle attività previste sono:

- ✓ attività didattica:
 - impianto elettrico dell'edificio - attrezzature di laboratorio – videotermini
 - attrezzatura di palestra in genere.

- ✓ attività amministrativa:
 - impianto elettrico dell'edificio – fotocopiatrice – videotermini;
- ✓ servizi scolastici:
 - impianto elettrico dell'edificio - attrezzature elettriche portatili - attrezzi manuali - fotocopiatrice.

Prodotti chimici impiegati:

I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:

- ✓ attività didattica: prodotti chimici di laboratorio acquistati dal commercio;
- ✓ attività amministrativa: toner per fotocopiatrice, cartucce per stampante;
- ✓ servizi scolastici: prodotti per la pulizia di tipo domestico pronti per l'uso.

Impianti di riscaldamento

Gli impianti di riscaldamento sono alimentati dalle centrali termiche ubicate in appositi locali contigui agli edifici. La conduzione delle centrali termiche non è di diretta pertinenza della Direzione Scolastica ma dell'ente comunale.

CRITERI DI ANALISI

L'azienda in oggetto viene divisa in settori all'interno delle quali si individuano varie aree. I settori tengono conto degli edifici e della divisione gestionale della struttura e fanno riferimento alla loro ubicazione sul territorio, le aree vengono individuate per come descritto successivamente. Le aree accorpabili per tipologia di rischio e caratteristiche sono state, ove possibile, accomunate per rendere mirato ed efficace l'intervento analitico.

✓ Settore1-Sede centrale, Scuola Secondaria di primo grado.

Il plesso scolastico ospita su quattro livelli la scuola.

L'edificio si presenta a pianta a forma di L, con struttura portante in muratura ed è composto da:

- 1^ piano seminterrato con locali adibiti a palestra, aula tennis tavolo, laboratorio scientifico e deposito;
- 2^ piano seminterrato con locali adibiti a laboratorio d'informatica, laboratorio musicale, laboratorio ambientale e deposito;
- locale ammezzato: magazzino;
- piano terra: atrio, sala professori, laboratorio della comunicazione, laboratorio di arte e immagine, mensa e tre aule;
- primo piano A: presidenza, segreteria, uffici amministrativi e archivio;
- primo piano B: cinque aule;
- secondo piano: tre aule.

Le attività svolte da parte degli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono attività di arte e immagine, di scienze motorie e di classi aperte. Gli alunni non fanno uso di laboratori informatici o altro genere di laboratorio in modo continuativo, i laboratori di scienze, tecnologia e informatica sono frequentati in modo saltuario. Gli alunni vengono controllati dall'insegnante che opera in quel momento nell'aula. I collaboratori scolastici hanno la funzione di controllare i corridoi e gli spazi comuni.

L'unità operativa è sede degli uffici e del Capo d'Istituto, e quindi il personale di segreteria effettua operazioni di ufficio, di sportello e rapporti con il pubblico.

Nel plesso, in epoca covid, la distribuzione dei pasti viene effettuata da un'azienda specializzata e avviene in aule separate per classi e appositamente allestite.

Gli addetti alla mensa non dipendono dalla dirigenza scolastica, ma sono dipendenti della ditta che gestisce la mensa. Il Comune di Lauria ha commissionato a tecnici abilitati uno studio sulla "VERIFICA DELLA VULNERABILITA' SISMICA DELLA SCUOLA D. LENTINI". Tale studio è stato consegnato nel luglio 2006 ed esprime un giudizio complessivo sulla staticità dell'opera positivo, anche se indica alcuni interventi di miglioramento antisismico per aumentare il livello di sicurezza dell'edificio.

✓ Settore2-Scuola Primaria "Marconi"

L'edificio ha forma regolare a forma di C, occupa una superficie di 510 mq e si sviluppa su tre piani: piano seminterrato adibito a refettorio-cucina; piano terra adibito ad aule didattiche; piano primo adibito ad aule didattiche; inoltre esiste un piano sottotetto di modesta altezza utilizzato in parte come deposito di suppellettili. Le attività svolte da parte degli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono di mensa e di Arte e Immagine. I bambini non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici. Sono presenti due aule e due bagni riservati a scolari diversamente abili, dislocati al pianterreno e al primo piano.

Nel gennaio del 2011 sono iniziati i lavori per l'adeguamento e messa a norma, secondo le leggi vigenti emanate sulla sicurezza degli istituti scolastici, pertanto l'edificio è dotato di tutta la certificazione prevista dalla normativa vigente. L'edificio è stato consegnato per l'inizio dell'anno scolastico 2012/2013 ed è stato aperto il 16/07/2012.

✓ Settore3- Scuola Primaria Cogliandrino.

L'edificio, di tre piani, ospita su due piani la scuola: piano terra, primo piano.

Piano terra: atrio, cucina, con annessi servizi igienici e spogliatoio, mensa, due aule, servizi igienici e ripostiglio. La cucina è in gestione per appalto a società esterna, e la somministrazione di pasti sempre a cura di personale esterno, Primo piano: tre aule, aula multimediale, sala insegnanti, aula per attività varie, ripostiglio, servizi igienici. I bambini non fanno uso di laboratori informatici o altro genere di laboratorio in modo continuativo. Nel plesso non sono presenti uffici.

Il plesso scolastico, di non recente costruzione, è in cemento armato (per queste strutture esiste il certificato di collaudo del 07/0/2006, depositato il 21/01/2006) e in muratura e si presenta comunque, da un punto di vista generale, in condizioni accettabili, e, in alcuni casi, avrebbe bisogno di maggiori interventi di manutenzione. Un recente studio commissionato dal Comune di Lauria sulla verifica sismica, realizzato dallo Studio Speri di Roma, ha evidenziato che mentre la struttura in c. a. soddisfa gli standard di sicurezza, quella in murature non li soddisfa, per cui sono stati previsti alcuni interventi necessari, come risulta dalla documentazione allegata allo studio.

Settore4-Scuola Primaria "Valter Limongi" (C/da Madonna del Carmine)

Questo settore comprende le aule e gli ambienti della scuola primaria della frazione Madonna del Carmine, una delle frazioni più estreme a Nord-Est di Lauria. I vani sono dislocati su due piani, piano primo e piano secondo anche se le classi sono distribuite tutte sul primo piano. Il piano sottotetto non è praticabile e vi vengono conservate attrezzature scolastiche non utilizzate. L'accesso a questa area è interdetto agli scolari. E' comunque presente un'aula di sostegno riservata all'insegnamento a scolari diversamente abili e un'aula multimediale.

Le attività svolte dagli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono relative alla mensa.

La cucina, in gestione per appalto a società esterna, e la sala mensa, con la somministrazione di pasti sempre a cura di personale esterno, si trovano a piano terra. I bambini della scuola primaria non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici in modo continuativo. Nel plesso non sono presenti uffici tutti concentrati nella sede centrale di Lauria.

Per le verifiche del collaudo statico si rimanda al Certificato Collaudo statico di opere in conglomerato cementizio armato normale e precompresso ed a struttura metallica del 30/08/2006, depositato il 05/09/2006, eseguito dopo i lavori di adeguamento sismico e funzionale del plesso scolastico. Il plesso è stato ristrutturato (cappotto esterno, sostituzione infissi, rifacimento tetto e sostituzione dei pavimenti con guaina a norma) e adeguato e consegnato recentemente per l'inizio dell'anno scolastico 2021/2022.

✓ Settore5 e 6 Scuola Primaria / Scuola dell'Infanzia Pecorone

Questo settore comprende le aule e gli ambienti della scuola dell'infanzia e primaria di Pecorone. I vani sono tutti compresi nello stesso plesso, su due piani: piano primo e piano secondo. Il piano sottotetto non è praticabile e vi vengono conservate attrezzature scolastiche non utilizzate e non è comunque accessibile ai bambini.

La scuola dell'infanzia si trova a piano terra; anche la sala mensa e la cucina sono ubicate al piano terra, la scuola primaria al piano superiore, dove è presente un'aula di sostegno riservata a scolari diversamente abili ed un'aula multimediale. I bambini non fanno uso di laboratori informatici o altro genere di laboratorio in modo continuativo. Nel plesso non sono presenti uffici, tutti concentrati nella sede centrale di Lauria.

Nel plesso sono presenti sia bambini di scuola primaria che dell'infanzia.

✓ Settore7-Scuola dell' Infanzia" Rione superiore"

Questo settore comprende le aule della scuola materna dell'edificio sito a Lauria al Rione Superiore, alla via XXV Aprile. La superficie occupata nell'attività lavorativa è di 234,60 mq, mentre la superficie di servizio è di 115,20 mq. I vani sono situati su un unico piano.

E' presente un'aula di sostegno riservata a scolari diversamente abili. Le attività svolte da parte degli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono di mensa e di Arte e Immagine. I bambini non fanno uso di laboratori. Esiste la cucina, in gestione per appalto a società esterna, e la sala mensa, con la somministrazione di pasti sempre a cura di personale esterno.

I bambini della scuola dell'infanzia presenti non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici.

Nel plesso non sono presenti uffici.

Per le verifiche del collaudo statico si rimanda al Certificato Collaudo statico di opere in conglomerato cementizio armato normale e precompresso ed a struttura metallica del 09/10/2003

✓ Settore8-Scuola dell'Infanzia Cogliandrino.

Il plesso scolastico, ultimato il 22/01/1990, è in cemento armato ed è stato ristrutturato ed adeguato nell'anno 2021.

L'edificio è costituito da un unico piano dove sono allocate le tre aule, un ampio atrio, sei locali adibiti ad attività varie e i servizi igienici.

Esiste la cucina, in gestione per appalto a società esterna, e la sala mensa, con la somministrazione di pasti sempre a cura di personale esterno. I bambini della scuola dell'infanzia presenti non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici. Nel plesso non sono presenti uffici.

Per le verifiche del collaudo statico si rimanda al Certificato di collaudo statico delle strutture in c. a. in possesso del comune di Lauria rilasciato in data 30/11/93.

✓ Settore9-Scuola dell'Infanzia Seluci

Questo edificio comprende le aule e la cucina della scuola materna sita alla contrada Seluci. I vani sono situati su un solo piano, piano terra. I bambini frequentanti sono pochi e quindi facilmente controllabili, dagli insegnanti e dai collaboratori scolastici.

Esiste la cucina, in gestione per appalto a società esterna, e la sala mensa, con la somministrazione di pasti sempre a cura di personale esterno. I bambini della scuola dell'infanzia presenti non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici. Nel plesso non sono presenti uffici.

Le attività svolte dagli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono di mensa, di arte e immagine e scienze motorie. I bambini della scuola dell'infanzia presenti non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici. Quando le condizioni atmosferiche lo permettono, per le attività di scienze motorie e sport, viene utilizzato uno spazio antistante la scuola

✓ Settore10-Scuola Secondaria di primo grado e Scuola Primaria di Nemoli

Questo settore comprende le aule e gli ambienti della scuola secondaria di primo grado e primaria di Nemoli ed è stato soggetto nel 2016 ad un intervento, da parte del Comune, di miglioramento sismico e di ristrutturazione interna. Un altro intervento è stato eseguito nel 2019 ed ha riguardato la riqualificazione e l'efficientamento energetico dell'edificio con adeguamento degli infissi alla normativa esistente.

I vani sono tutti compresi nello stesso plesso, su due piani: piano primo e piano secondo.

La scuolasecondaria di primo grado si trova a piano terra e ospita 3 aule, la sala professori, la sala mensa, la cucina con dispensa e la palestra, i servizi, compresi quelli per gli alunni portatori di handicap, e l'ascensore; i bagni sono insufficienti, infatti gli alunni maschi hanno a disposizione un bagno fruibile da una persona alla volta. La scuola primaria al piano superiore, dove sono presenti 5 aule, l'aula multimediale, i servizi, compresi quelli per gli alunni portatori di handicap, e l'ascensore.

Nel plesso non sono presenti uffici, tutti concentrati nella sede centrale di Lauria.

Le attività svolte da parte degli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono attività di arte e immagine, di scienze motorie. Gli alunni non fanno uso di laboratori informatici o altro genere di laboratorio in modo continuativo, i laboratori di scienze, tecnologia e informatica sono frequentati in modo saltuario. Gli alunni vengono controllati dall'insegnante che opera in quel momento nell'aula. I collaboratori scolastici hanno la funzione di controllare i corridoi e gli spazi comuni.

Nel plesso esiste un'aula adibita a mensa dove un'azienda specializzata distribuisce i pasti.

Gli addetti alla mensa non dipendono dalla dirigenza scolastica, ma sono dipendenti della ditta che gestisce la mensa.

✓ Settore 11-Scuola dell'Infanzia di Nemoli

Questo settore comprende tre aule, due sale (gioco e riposo), la sala mensa, la cucina con relativo deposito, i servizi e un atrio di ingresso della scuola dell'infanzia del comune di Nemoli.

I vani sono situati su un solo piano, piano terra. I bambini frequentanti sono pochi e quindi facilmente controllabili, dagli insegnanti e dai collaboratori scolastici.

Esiste la cucina, anche se non è in uso in quanto i pasti vengono preparati nel plesso che ospita la scuola secondaria di primo grado e la scuola primaria, e la sala mensa, con la somministrazione di pasti sempre a cura di personale esterno. I bambini della scuola dell'infanzia presenti non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici. Nel plesso non sono presenti uffici.

Le attività svolte dagli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono di mensa, di arte e immagine e scienze motorie. I bambini della scuola dell'infanzia presenti non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici. Quando le condizioni atmosferiche lo permettono, per le attività ludiche, viene utilizzato lo spazio giochi esterno alla scuola, regolarmente recintato.

INDIVIDUAZIONE E CENSIMENTO GENERALE DEI RISCHI NELLE VARIE AREE

Suddivisione in aree dell'Istituto Comprensivo "D. Lentini"

In accordo alle linee guida si è proceduto alla ripartizione in aree comuni dell'istituto.

SETTORE	DESCRIZIONE	AREE
1	Plesso centrale Scuola Secondaria di primo grado, direzione didattica e uffici	Uffici
		Archivio
		Biblioteca
		Aule
		Servizi di pulizia
		Aree comuni
		Mensa (adibita ad aula)
2	Scuola Primaria "G. Marconi"	Aule
		Aree comuni
		Cucina
		Mensa
		Servizi di pulizia
3	Scuola Primaria Cogliandrino	Biblioteca
		Aule
		Aree comuni
		Cucina

		Mensa
		Servizi di pulizia
4	Scuola Primaria "Valter Limongi" Madonna del Carmine Seluci	Aule
		Aree comuni
		Cucina
		Mensa
		Servizi di pulizia
5 e 6	Scuola Primaria Pecorone Scuola dell'Infanzia Pecorone	Aule
		Aree comuni
		Cucina
		Mensa
		Servizi di pulizia
7	Scuola dell'Infanzia "Rione Superiore"	Aule
		Aree comuni
		Cucina
		Mensa
		Servizi di pulizia
8	Scuola dell'Infanzia Cogliandrino	Aule
		Aree comuni
		Cucina
		Mensa
		Servizi di pulizia
9	Scuola dell'Infanzia Seluci	Aule
		Aree comuni
		Cucina
		Mensa
		Servizi di pulizia

10	Scuola Secondaria di primo grado e scuola primaria Nemoli	
		Cucina
		Archivio
		Aule
		Servizi di pulizia
		Aree comuni
		Mensa
11	Scuola Primaria dell'Infanzia Nemoli	Aule
		Aree comuni
		Cucina
		Mensa
		Servizi di pulizia

Rischi di esposizione nelle varie aree

Di seguito sono stati descritti ed individuati preliminarmente e sommariamente potenziali rischi caratteristici di ogni area. Successivamente, nel paragrafo "stima dei rischi", attraverso la ricognizione effettuata, attraverso sopralluoghi e compilazione di una check list per ogni plesso, con la compilazione delle schede dedicate all'unità operativa e per ogni area, si sono descritti i rischi specifici esistenti.

Lavoro d'ufficio

Rischi per la sicurezza, rischi antinfortunistici e misure di prevenzione	Rischi per la salute, rischi igienico – ambientali e organizzativi	Misure di sicurezza, interventi di prevenzione e protezione
	Illuminazione	Oltre 1000 lux (tenendo conto dei videoterminali).
	Microclima: -temperatura, U.R., ventilazione.	-Controllo e intervento sui parametri. -<U.R. < 40%. -Assenza di inquinanti chimici. -Ventilazione ambiente < 0,1m/sec.
Strutture: -altezza (h) soffitti; -numero porte e uscite; -apertura porte nel senso dell'esodo; -rapporto superf/finestre; -soppalchi (h, uso e stabilità); -ingombro e ostacoli; -luce emergenza; -pareti attrezzate (ingombri e urti); -vie di uscita verso il luogo sicuro, in base al massimo affollamento; -larghezza vie di uscita.	Qualità dell'aria: -inquinamento indoor.	-Ambiente ampio, ventilato e manutenzione: -Efficienza e sostituzione periodica dei filtri.
	Fotocopiatrice: -ozono (lampade); -formaldeide (carta patinata); -polvere di toner; -idrocarburi volatili (VOC).	-Cambio e smaltimento del toner. -Ventilazione.
	Mobili d'ufficio in truciolato: formaldeide (monomeri isocianici).	-Utilizzo di prodotti non irritanti.
Scaffalature: -stabilità e posizionamento carico.	Liquidi e prodotti per pulizia mobili: -emissione nel tempo di: alcoli, cellosolve, fenoli.	-Uso moderato. -Specificità di appalto d'opera. -Pulizia idonea.
Pavimenti: -stabilità e antisdrucchiolo.		
Impianti elettrici: normative di impiego e utilizzo (norme CEI, D.Lgs 46/90).	Incendio: attività soggetta al controllo dei WF o comunque al D.M. 16 febbraio 1982. Esistenza di materiali infiammabili.	-Certificato prevenzione incendi, nulla osta provvisorio, uso di sistemi antincendio nell'ambiente, gestione delle procedure di emergenza.
Passaggi: - agevoli.	Videoterminali (Vdt): -problematiche ergonomiche e oftalmologiche (postura e schermi).	-Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili. -Posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica).

Lavoro di archivio e biblioteca

Rischi per la sicurezza,rischi antinfortunisticie misure di prevenzione	Rischi per la salute,rischi igienico – ambientalee organizzativi	Misure di sicurezza,interventi di prevenzionee protezione
Strutture: - altezza (h) soffitti; - numero porte e uscite; - apertura porte nel senso dell'esodo; - rapporto superf./finestre; - soppalchi (h, uso e stabilità); - ingombri e ostacoli; - luce emergenza; - pareti attrezzate (ingombri e urti); - vie di uscita verso il luogo sicuro, in base al massimo affollamento; -larghezza vie di uscita.	Illuminazione	- Controllo posizionamento numero dei corpi illuminanti.
	Microclima: - temperatura, U.R., ventilazione.	- Controllo e intervento sui parametri.
	Condizionamento aria: - temperatura, U.R., ventilazione; - quantità di aria e ricambi orari; - aumento di CO2 e di v.o.c. percorso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo.	- Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30%.
Scaffalature: - stabilità e posizionamento carico; - passaggi agevoli.	Qualità dell'aria: - inquinamento indoor; - polveri.	- Ambiente ampio, ventilato e manutenzione. - Ricambi d'aria 40m³/h persona.
Impianto elettrico: - normative di impiego e utilizzo (norme CEI, d. lgs 46/90).	Incendio: attività soggetta al controllo dei WF. Esistenza di materiali infiammabili.	Certificato prevenzione incendi, nulla osta provvisorio, uso di sistemi antincendio nell'ambiente, gestione delle procedure di emergenza.
Pavimenti: - stabilità e antisdrucchiolo.	Trasporto manuale dei carichi	- 30 Kg agevolmente trasportabili disposti in modo equilibrato.
Passaggi:- agevoli.	Videoterminali (Vdt): - problematiche ergonomiche e oftalmologiche (postura e schermi).	- Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili. Posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale.

Servizi di pulizia

Rischi per la sicurezza, rischi antinfortunistici misure di prevenzione	Rischi per la salute, rischi igienico - ambientale organizzativi	Misure di sicurezza, interventi di prevenzione e protezione
<p>Attrezzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sicurezza degli attrezzi, costruzione e norme di buona tecnica delle macchine. 	<p>Igiene e salute:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possibilità di presenza nei rifiuti di materiali non assimilabili ai R.S.U.. - Inquinamento microbico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Buone norme operative. - Appropriate norme di pulizia. - D.P.I. appropriati.
<p>Strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> - altezza (h) soffitti; - numero porte e uscite; - apertura porte nel senso dell'esodo; - rapporto superf./finestre; - ingombro e ostacoli; - soppalchi (h, uso e stabilità); - luce emergenza; - pareti attrezzate (ingombri e urti); - vie di uscita verso il luogo sicuro, in base al massimo affollamento - larghezza vie di uscita. 	<p>Tagli e abrasioni accidentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza nei rifiuti di superfici taglienti o appuntite. 	<ul style="list-style-type: none"> - Buone norme operative. - Uso di D.P.I. appropriati.
	Trasporto manuale dei carichi	<30 Kg agevolmente trasportabili disposti in modo equilibrato.
<ul style="list-style-type: none"> - Pavimenti: - stabilità e antisdrucchiolo. 	<p>Qualità dell'aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - polveri, sostanze secondarie degradate. 	<ul style="list-style-type: none"> - Buone norme operative, - D.P.I. appropriati.
	<p>Microclima:</p> <ul style="list-style-type: none"> - temperatura, U.R., ventilazione, freddo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo e intervento sui parametri nei luoghi interni. - Individuazione di D.P.I.
<p>Impianti elettrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - normative di impiego e utilizzo (norme CEI, D.Lgs 46/90). 	<p>Incendio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività soggetta al controllo dei WF. - Esistenza di materiali infiammabili 	<ul style="list-style-type: none"> - Certificato prevenzione incendi, nulla osta provvisorio, uso di sistemi antincendio nell'ambiente, gestione delle procedure di emergenza.

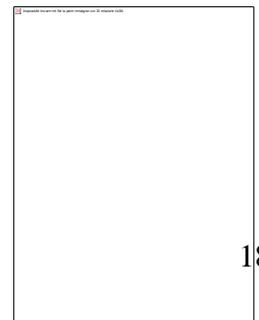
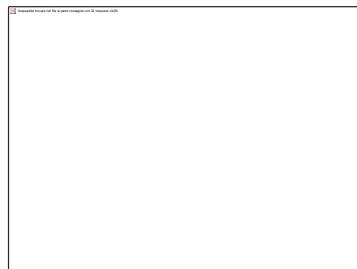
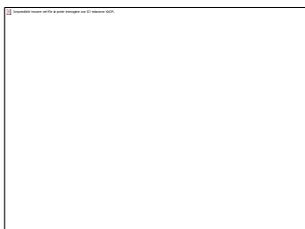
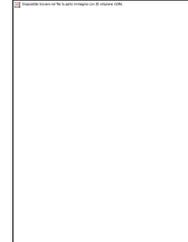
Attività didattiche in aula, ricreative, laboratoriali e motorie

Rischi per la sicurezza, rischi antinfortunistici e misure di prevenzione	Rischi per la salute, rischi igienico-ambientali e organizzativi	Misure di sicurezza, interventi di prevenzione e protezione
Strutture: - altezza (h) soffitti; - numero porte e uscite; - apertura porte nel senso dell'esodo; - rapporto superf./finestre; - ingombri e ostacoli; - soppalchi (h, uso e stabilità); - luce emergenza; - pareti attrezzate (ingombri e urti); - numero presenze per aula; - vie di uscita verso il luogo sicuro, in base al massimo affollamento; - larghezza vie di uscita.	Illuminazione Lavoro usurante e ripetitivo: - stress; - rischi di patologia infettiva.	- Oltre 1000 lux - Turnazione e procedure standardizzate e non complesse.
Pavimenti: - stabilità e antiscivolo.	Allergie: - contatto, polveri.	- Controllo sanitario, formazione, pulizie dei locali.
Scaffalature: - stabilità e posizionamento carico.	Microclima: - temperatura, U. R., ventilazione.	- Controllo e intervento sui parametri. - U.R. < 40%. - Assenza di inquinanti chimici. - Ventilazione ambiente < 0,1 m/sec.
Passaggi: - agevoli		
Impianti elettrici: - normative di impiego e utilizzo (norme CEI, d.lgs 46/90).	Incendio: - attività soggetta al controllo dei WF o comunque al D.M. 16 febbraio 1982. Esistenza di materiali infiammabili	- Certificato prevenzione incendi, nulla osta provvisorio, uso di sistemi antincendio nell'ambiente, gestione delle procedure di emergenza.



Aree comuni (corridoio, scale, servizi igienici, mensa, ecc.)

Rischi per la sicurezza, rischi antinfortunistici e misure di prevenzione	Rischi per la salute, rischi igienico-ambientali e organizzativi	Misure di sicurezza, interventi di prevenzione e protezione
Strutture: - altezza (h) soffitti; - numero porte e uscite; - apertura porte nel senso dell'esodo; - rapporto superf./finestre; - ingombro e ostacoli; - soppalchi (h, uso e stabilità); - luce emergenza; - pareti attrezzate (ingombri e urti); - vie di uscita verso il luogo sicuro, in base al massimo affollamento; - larghezza vie di uscita.	Illuminazione	Illuminazione normale diffusa
Pavimenti: - stabilità e antisdrucchiolo.	Allergie: - contatto, polveri.	- Controllo sanitario, formazione, pulizia dei locali.
Scaffalature: - stabilità e posizionamento carico. Suppellettili: - tavoli e sedie a norma.	Microclima: - temperatura, U. R., ventilazione.	- Controllo e intervento sui parametri. - U.R. < 40%. - Assenza di inquinanti chimici. - Ventilazione ambiente < 0,1m/sec.
Passaggi:- agevoli.		
Impianti elettrici: - normative di impiego e utilizzo (norme CEI, d.lgs 46/90).	Incendio: - attività soggetta al controllo dei WF o comunque al D.M. 16 febbraio 1982. Esistenza di materiali infiammabili.	Certificato prevenzione incendi, nulla osta provvisorio, uso di sistemi antincendio nell'ambiente, gestione delle procedure di emergenza.



Cucina

Rischi per la sicurezza, rischi antinfortunistici e misure di prevenzione	Rischi per la salute. rischi igienico - ambientali e organizzativi	Misure di sicurezza, interventi di prevenzione e protezione
Macchine e Attrezzi. Sicurezza delle cucinee degli attrezzi utilizzati.	Tagli, abrasioni e ustioni accidentali, Possibilità di contatti accidentali con superfici calde, tagli da attrezzature manuali.	Buone norme operative DPI Appropriati
Strutture: - altezza (h) soffitti numero porte e uscite rapporto superf./finestre ingombro e ostacoli soppalchi (h, uso e stabilità) - luce emergenza - pareti attrezzate (ingombri e urti)	Microclima: - temperatura, ventilazione, correnti fredde	Controllo e intervento sui parametri. Individuazione di D.P.I. appropriati.
Pavimenti: - stabilità e antisdrucchiolo	Detergenti e sgrassanti: Allergie cutanee, intolleranze della pelle.	Buone norme operative, DPI appropriati
Impianti: - normative di impiego e utilizzo (norme CEI. D.M.37/081	Igiene: Presenza di alimenti, inquinamento microbico	Buone norme operative DPI appropriati
Elettrici: contatti accidentali cavi volanti prese e ciabatte.	Trasporto manuale dei carichi	<30 Kg agevolmente trasportabili spostati in modo equilibrato
	Incendio Attività soggetta al controllo dei WF. o comunque al DPR 547/55 Art 33 Esistenza di materiali infiammabili	C.P.I , N.O.P., Uso di sistemi ar-incendio nell'ambiente, gestione delle procedure di emergenza.
Scaffalature: - stabilità e posizionamento carico	Fumi e vapori, Umidità, Sostanza aerodisperse.	Impianti di aerazione ed aspiranti. Buone norme operative, DPI appropriati

Individuazione e censimento generale dei rischi.

Incendio

Riferimenti normativi

D.M. 16 febbraio 1982 - Attività soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco.
D.M. 10 marzo 1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
D.M. 4 maggio 1998 - Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi.
D.M. 30 novembre 1983 -Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi.
CEI 64/8 - Normativa elettrica generale.
CEI 64/2 e CEI 81/1 - Normativa elettrica specifica per impianti in luoghi con pericolo di esplosione e incendio e protezione contro le scariche atmosferiche.
D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 -Testo Unico per la Sicurezza.
DPR n. 547 del 27/04/1955 Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.
D.M. 20 dicembre 1982 - Norme tecniche relative agli estintori portatili da incendio.
D.lgs 14 agosto 1996 n. 493 - Normativa sulla segnaletica di sicurezza.

Nell'istituto sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' *art. 46 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81*.

In particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

Per la valutazione dettagliata del rischio d'incendio, effettuata secondo lo stesso decreto 10 marzo 1998 e successive modifiche o integrazioni, si rinvia alla relazioni specifiche ed ai relativi documenti e allegati ai Piani di sicurezza ed evacuazione dei vari plessi.

Gli impianti elettrici sono conformi alla legge 46/90 ed sono provvisti di certificato di conformità dell'impianto alla regola d'arte (art. 9 Legge 5 marzo 1990). Sono presenti, per ogni plesso, i registri dei controlli periodici delle misure antincendio negli edifici scolastici.

- **Plesso centrale Scuola Secondaria di primo grado, direzione didattica e uffici**

Trattasi di un insediamento sito nella zona urbana del Comune di Lauria (rione superiore). L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 10 minuti) in quanto, sia la caserma dei Vigili del Fuoco che il Pronto Soccorso sono siti a pochi km dallo stabile in oggetto. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta ad intenso traffico veicolare. Per garantire l'incolumità dei ragazzi all'ingresso e all'uscita, nel tratto di strada compreso tra Via Ravita e via Roma, è stato istituito un senso unico.

Il plesso scolastico ospita su quattro livelli la scuola secondaria di primo grado.

I locali ad uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso è superiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni, personale direttivo e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura è soggetta alla certificazione antincendio. La stessa, per quanto riguarda i plessi scolastici, è compresa al punto 85 del D.M. del 16/02/82. Allo stesso punto, comunque, si cita: per gli edifici in uso alle istituzioni scolastiche ed educative pubbliche, agli adempimenti connessi al rilascio del nulla osta devono provvedere le amministrazioni e gli enti pubblici tenuti alla fornitura e manutenzione dei locali, la certificazione antincendio è dovuta comunque dall'ente preposto alla manutenzione e fornitore dei plessi. Nel caso in oggetto l'istituzione preposta è l'Amministrazione comunale di Lauria.

Il Comune di Lauria ha realizzato gli interventi richiesti dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, che dovevano essere realizzati ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.

Alcune vie di esodo e di circolazione risultano pressoché adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti su ogni piano.

Altre vanno sgomberate adeguatamente dalla presenza di ingombro di scaffali laterali. In altre ancora, come alcune aule del primo piano sottostada, va cambiato il verso di apertura delle porte.

Il materiale tenuto nell'ambiente di lavoro è costituito in prevalenza da carta, l'area più a rischio è l'archivio dove vi è depositata la maggior parte di carta, quindi "Ufficio segreteria ed affari generali".

L'archivio non presenta una quantità di carta oltre i 50 quintali; è fornito, comunque, di una porta REI al suo ingresso. Le porte REI presenti su ogni piano hanno bisogno di manutenzione, non ultimo per il funzionamento dell'elettrocalamita, così come tutti gli altri presidi antincendio (estintori, idranti).

Esiste un sistema antincendio basato su estintori e idranti, come evidenziato nel Piano di evacuazione, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio (estintori) sono posizionati, non

sempre correttamente e in numero non sempre sufficiente, ai vari piani dell'edificio.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

E' presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente e un sistema di rilevamento incendi.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

Gli addetti all'antincendio, gli ASPP, l'RSL, l'RSPP sono stati formati e aggiornati, quelli del primo soccorso vanno formati e/o aggiornati, in base al decreto 10 marzo 98.

- **Plesso Scuola Primaria "G.Marconi"**

Trattasi di un insediamento sito nella zona urbana del Comune di Lauria (rione superiore). L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 10 minuti) in quanto, sia la caserma dei Vigili del Fuoco che il Pronto Soccorso sono siti a pochi km dallo stabile in oggetto. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta ad intenso traffico veicolare.

Il plesso scolastico ospita su tre livelli la scuola primaria.

I locali ad uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso è superiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura è soggetta alla certificazione antincendio. La stessa, per quanto riguarda i plessi scolastici, è compresa al punto 85 del D.M. del 16/02/82. Allo stesso punto, comunque, si cita: per gli edifici in uso alle istituzioni scolastiche ed educative pubbliche, agli adempimenti connessi al rilascio del nulla osta devono provvedere le amministrazioni e gli enti pubblici tenuti alla fornitura e manutenzione dei locali, la certificazione antincendio è dovuta comunque dall'ente preposto alla manutenzione e fornitore dei plessi. Nel caso in oggetto l'istituzione preposta è l'Amministrazione comunale di Lauria.

Essendo stato messo a norma, l'edificio, è dotato di tutta la certificazione per quanto riguarda il collaudo statico, l'agibilità e la certificazione di tutti gli impianti alla regola d'arte, manca ancora il CPI ma è stato richiesto dall'amministrazione comunale e si è in attesa del sopralluogo dei Vigili del Fuoco.

Quasi tutte le vie di esodo e di circolazione risultano pressoché adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti su ogni piano, tuttavia in un'aula al primo piano (classe IIIB) l'apertura della porta non è nel senso dell'esodo, così come pure nei bagni.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori e idranti, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio sono posizionati ai vari piani dell'edificio in numero sufficiente come evidenziato nel Piano di evacuazione, l'allarme sonoro antincendio va sistemato perché non funziona bene.

I locali adibiti a mensa, possiedono uscite di sicurezza soddisfacenti al numero di presenze e provviste di maniglione antipánico.

Le porte REI presenti su ogni piano hanno bisogno di manutenzione così come tutti gli altri presidi antincendio (estintori, idranti).

L'archivio non presenta una quantità di carta oltre i 50 quintali; si consiglia di apporre una porta REI al suo ingresso.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

E' presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente e un sistema di rilevamento incendi.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

Gli addetti all'antincendio, gli ASPP, l'RSL, l'RSPP sono stati formati e aggiornati, quelli del primo soccorso vanno formati e/o aggiornati, in base al decreto 10 marzo 98.

Altra causa di incendio è il combustibile, metano o GPL, che alimenta i fuochi del piano cottura. Il personale che utilizza tali fuochi deve essere formato opportunamente sulle tecniche antincendio. Vanno tenute presenti le situazioni di pericolo d'incendio che anche in queste condizioni sono presenti. E' opportuno sistemare impianti di controllo e di rilevazione di eventuali fughe di gas.

• **Plesso Scuola Primaria Cogliandrino**

Trattasi di un edificio sito nella frazione di Cogliandrino nel Comune di Lauria.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 30 minuti) in quanto, sia la caserma dei Vigili del Fuoco che il Pronto Soccorso sono siti a qualche decina di km dallo stabile in oggetto. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica e non è soggetta a intenso traffico veicolare. Per garantire l'incolumità dei ragazzi all'ingresso e all'uscita, lungo la S.S 104 Sapri-Ionio è stata prevista, comunque, idonea segnaletica stradale.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni, personale direttivo e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Le vie di esodo e di circolazione non sempre risultano adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti su ogni piano.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio (estintori) sono posizionati ai vari piani dell'edificio in numero sufficiente come evidenziato nel Piano di evacuazione.

Le porte REI presenti su ogni piano hanno bisogno di manutenzione così come tutti gli altri presidi antincendio.

L'archivio, allocato nella soffitta, va verificato per la quantità di carta presente sia per la portata del solaio. I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

E' presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente, ma non è presente un sistema di rilevamento incendi.

I locali adibiti a mensa, possiedono uscite di sicurezza soddisfacenti al numero di presenze e provviste di maniglione antipánico.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

Gli addetti all'antincendio, gli ASPP, l'RSLS, l'RSPP sono stati formati e aggiornati, quelli del primo soccorso vanno formati e/o aggiornati, in base al decreto 10 marzo 98.

Altra causa di incendio è il combustibile, metano o gpl, che alimenta i fuochi del piano cottura. Il personale che utilizza tali fuochi deve essere formato opportunamente sulle tecniche antincendio.

Vanno tenute presenti le situazioni di pericolo d'incendio che anche in queste condizioni sono presenti. E' opportuno sistemare impianti di controllo e di rilevazione di eventuali fughe di gas.

Plesso Scuola Primaria "Valter Limongi" Seluci

Trattasi di un edificio sito nella contrada Madonna del Carmine, nella frazione di Seluci nel Comune di Lauria. L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 35 minuti) in quanto, sia la caserma dei Vigili del Fuoco che il Pronto Soccorso sono siti a qualche decina di km dallo stabile in oggetto. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed in parte è soggetta a intenso traffico veicolare.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni, personale direttivo e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Le vie di esodo e di circolazione risultano quasi sempre adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti su ogni piano.

Le porte nei bagni sono a norma solamente in quello delle maestre, al piano terra e quello dei maschi, al primo piano. La porta di disimpegno della mensa non è antipánico. Manca l'elettrocalamita alla porta tagliafuoco della cucina.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio sono posizionati ai vari piani dell'edificio in numero sufficiente come evidenziato nel Piano di evacuazione.

Le porte REI presenti su ogni piano hanno bisogno di manutenzione così come tutti gli altri presidi antincendio.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

E' presente una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale non sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente e un sistema di rilevamento incendi.

In tutto il plesso le prese della corrente sono situate a distanza troppo bassa, facilmente accessibili dagli scolari.

I locali adibiti a mensa, possiedono uscite di sicurezza soddisfacenti al numero di presenze e provviste di maniglione antipánico.

Gli addetti all'antincendio, gli ASPP, l'RSLS, l'RSPP sono stati formati e aggiornati, quelli del primo soccorso vanno formati e/o aggiornati, in base al decreto 10 marzo 98.

Altra causa di incendio è il combustibile, metano o GPL, che alimenta i fuochi del piano cottura. Il personale che utilizza tali fuochi deve essere formato opportunamente sulle tecniche antincendio. Vanno tenute presenti le situazioni di pericolo d'incendio che anche in queste condizioni sono presenti. E' opportuno sistemare impianti di controllo e di rilevazione di eventuali fughe di gas.

- **Plesso Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia Pecorone**

Trattasi di un insediamento sito in una zona periferica del Comune di Lauria. L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi abbastanza rapido (massimo 10 minuti) in quanto, sia la caserma dei Vigili del Fuoco che il Pronto Soccorso sono siti a qualche decina di km dallo stabile in oggetto. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta ad intenso traffico veicolare.

I locali ad uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso è inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Le vie di esodo e di circolazione risultano quasi tutte adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti su ogni piano.

Solamente al piano terra le porte delle aule e dei bagni sono contrarie al verso della fuga.

Esiste un sistema antincendio, basato su estintori e idranti, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio sono posizionati ai vari piani dell'edificio in numero sufficiente come evidenziato nel Piano di evacuazione.

Le porte REI presenti su ogni piano hanno bisogno di manutenzione così come tutti gli altri presidi antincendio (estintori, idranti).

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

E' presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo.

Le porte REI presenti su ogni piano hanno bisogno di manutenzione così come tutti gli altri presidi antincendio.

In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente e un sistema di rilevamento incendi.

Gli addetti all'antincendio, gli ASPP, l'RSLS, l'RSPP sono stati formati e aggiornati, quelli del primo soccorso vanno formati e/o aggiornati, in base al decreto 10 marzo 98.

Altra causa di incendio è il combustibile, metano o GPL, che alimenta i fuochi del piano cottura. Il personale che utilizza tali fuochi deve essere formato opportunamente sulle tecniche antincendio. E' opportuno sistemare impianti di controllo e di rilevazione di eventuali fughe di gas.

Vanno tenute presenti le situazioni di pericolo d'incendio che anche in queste condizioni sono presenti.

- **Plesso Scuola dell'Infanzia "Rione Superiore" Lauria**

Trattasi di un insediamento sito nella zona urbana del Comune di Lauria (rione superiore). L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 10 minuti) in quanto, sia la caserma dei Vigili del Fuoco che il Pronto Soccorso sono siti a pochi km dallo stabile in oggetto. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta ad intenso traffico veicolare.

Il plesso scolastico ospita su un solo livello la scuola dell'infanzia.

I locali ad uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso è inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni, personale direttivo e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Quasi tutte le vie di esodo e di circolazione risultano pressoché adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti su ogni piano. La porta di uscita dell'ingresso è senza blocco e alla porta REI, dell'entrata nella cucina, non funziona l'elettrocalamita. Le porte dei bagni dei docenti non hanno l'apertura nel senso dell'esodo.

Esiste un sistema antincendio, basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza.

Le porte REI presenti su ogni piano hanno bisogno di manutenzione così come tutti gli altri presidi antin-

condio.

I presidi antincendio sono posizionati nell'edificio in numero sufficiente come evidenziato nel Piano di evacuazione.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

In caso di emergenza, come sistema d'allarme sonoro, viene utilizzato un fischietto; è presente una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo.

Le porte REI presenti su ogni piano hanno bisogno di manutenzione così come tutti gli altri presidi antincendio.

In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente e un sistema di rilevamento incendi.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

Gli addetti all'antincendio, gli ASPP, l'RSL, l'RSPP sono stati formati e aggiornati, quelli del primo soccorso vanno formati e/o aggiornati, in base al decreto 10 marzo 98.

Altra causa di incendio è il combustibile, metano o gpl, che alimenta i fuochi del piano cottura. Il personale che utilizza tali fuochi deve essere formato opportunamente sulle tecniche antincendio. Vanno tenute presenti le situazioni di pericolo d'incendio che anche in queste condizioni sono presenti. È opportuno sistemare impianti di controllo e di rilevazione di eventuali fughe di gas.

• **Plesso Scuola dell'Infanzia Cogliandrino**

Trattasi di un edificio sito nella fraz. di Cogliandrino nel Comune di Lauria.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 30 minuti) in quanto, sia la caserma dei Vigili del Fuoco che il Pronto Soccorso sono siti a qualche decina di km dallo stabile in oggetto. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica e non è soggetta a intenso traffico veicolare. Per garantire l'incolumità dei ragazzi all'ingresso e all'uscita, lungo la S.S 104 Sapri-Ionio è stata prevista, comunque, adeguata segnaletica stradale.

I locali a uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

In caso di emergenza, l'istituto è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso dalla S.S. 104 Sapri-Ionio. Il grado d'affollamento esistente nel plesso inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni, personale direttivo e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Le vie di esodo e di circolazione risultano non sempre adeguate, per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio (estintori) sono posizionati in numero sufficiente come evidenziato nel Piano di evacuazione.

Le porte REI presenti su ogni piano hanno bisogno di manutenzione così come tutti gli altri presidi antincendio.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

È presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente, ma manca un sistema di rilevazione incendi.

Nelle aule le prese della corrente sono situate a distanza troppo bassa, facilmente accessibili dagli scolari. I locali adibiti a mensa, possiedono uscite di sicurezza proporzionate al numero di presenze, ma non con apertura nel verso dell'esodo.

Altra causa di incendio è il combustibile, metano o gpl, che alimenta i fuochi del piano cottura. Il personale che utilizza tali fuochi deve essere formato opportunamente sulle tecniche antincendio. Vanno tenute presenti le situazioni di pericolo d'incendio che anche in queste condizioni sono presenti. È opportuno sistemare impianti di controllo e di rilevazione di eventuali fughe di gas.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

Gli addetti all'antincendio, gli ASPP, l'RSL, l'RSPP sono stati formati e aggiornati, quelli del primo soccorso vanno formati e/o aggiornati, in base al decreto 10 marzo 98.

- **Scuola dell'Infanzia Seluci**

Trattasi di un edificio sito nella frazione di Seluci nel Comune di Lauria.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi abbastanza rapido (massimo 30 minuti) in quanto, sia la caserma dei Vigili del Fuoco che il Pronto Soccorso sono siti a qualche decina di km dallo stabile in oggetto. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta a intenso traffico veicolare.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni, personale direttivo e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Le vie di esodo e di circolazione non sempre risultano adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti su ogni piano.

In tutti i bagni le porte non sono nel verso dell'esodo. Manca l'elettrocalamita alla porta tagliafuoco della cucina.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza.

Le porte REI presenti su ogni piano hanno bisogno di manutenzione così come tutti gli altri presidi antincendio.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

Non esistono tende alle finestre; andrebbero realizzate con materiali idonei alla sicurezza.

Non è presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza. E' presente, invece una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale non sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente, e non è presente neppure un sistema di rilevamento incendi.

Nelle aule le prese della corrente sono situate a distanza troppo bassa, facilmente accessibili dagli scolari.

I locali adibiti a mensa, possiedono uscite di sicurezza soddisfacenti al numero di presenze e provviste di maniglione antipánico, anche se la porta interna dovrebbe rimanere aperta perché nel verso sbagliato.

Altra causa di incendio è il combustibile, metano, che alimenta i fuochi del piano cottura. Il personale che utilizza tali fuochi deve essere formato opportunamente sulle tecniche antincendio. Vanno tenute presenti le situazioni di pericolo d'incendio che anche in queste condizioni sono presenti E' opportuno sistemare impianti di controllo e di rilevazione di eventuali fughe di gas.

Gli addetti all'antincendio, gli ASPP, l'RSL, l'RSPP sono stati formati e aggiornati, quelli del primo soccorso vanno formati e/o aggiornati, in base al decreto 10 marzo 98.

Plesso Scuola Secondaria di primo grado e Scuola Primaria Nemoli

Trattasi di un insediamento sito nel centro urbano del Comune di Nemoli.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 30 minuti) in quanto, sia la caserma dei Vigili del Fuoco che il Pronto Soccorso sono siti a poche decine di km dallo stabile in oggetto. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica e non è soggetta a intenso traffico veicolare.

I locali ad uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni, personale direttivo e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Alcune vie di esodo e di circolazione risultano pressoché adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti su ogni piano.

Altre vanno sgomberate adeguatamente dalla presenza di ingombro di scaffali laterali. In altre ancora va cambiato il verso di apertura delle porte, anche in quelle che sono state soggette a ristrutturazione.

Il materiale tenuto nell'ambiente di lavoro è costituito in prevalenza da carta, l'area più a rischio è l'archivio dove vi è depositata la maggior parte di carta.

L'archivio non presenta una quantità di carta oltre i 50 quintali e non è fornito di una porta REI al suo ingresso. La porta REI presente all'ingresso della cucina va revisionata così come tutti gli altri presidi antincendio (estintori).

Esiste un sistema antincendio basato su estintori, come evidenziato nel Piano di evacuazione, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio (estintori) sono posizionati ai vari piani dell'edificio; al piano terra sono presenti due estintori localizzati uno vicino all'altro, andrebbero dislocati in maniera diversa in modo da garantire una efficienza maggiore.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

E' presente una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente.

In tutto il plesso e assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio. Gli addetti all'antincendio, gli ASPP, l'RSLS, l'RSPP sono stati formati e aggiornati, quelli del primo soccorso vanno formati e/o aggiornati, in base al decreto 10 marzo 98.

Plesso Scuola dell'infanzia Nemoli

Trattasi di un insediamento sito nella zona urbana del Comune di Nemoli.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 30 minuti) in quanto, sia la caserma dei Vigili del Fuoco che il Pronto Soccorso sono siti a poche decine di km dallo stabile in oggetto. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta a intenso traffico veicolare. Per garantire l'incolumità dei ragazzi all'ingresso, che da sulla statale, è stato posto un segnale di "Attenzione Scuola"

I locali ad uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni, personale direttivo e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Quasi tutte le vie di esodo e di circolazione risultano pressoché adeguate, per dimensione e per caratteristiche numero delle persone presenti su ogni piano, tuttavia esistono quasi tutte le porte sono con l'apertura non nel senso dell'esodo tranne quella dell'ingresso.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori e atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. in numero sufficiente come evidenziato nel Piano di evacuazione.

I locali adibiti a mensa, possiedono l'uscita di sicurezza soddisfacente al numero di presenze, anche se sia le finestre che la porta non hanno apertura nel senso dell'esodo.

La porta REI della cucina ha bisogno di essere revisionata così come tutti gli altri presidi antincendio (estintori).

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

E' presente una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente e un sistema di rilevamento incendi.

In tutto il plesso e assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio.

Gli addetti all'antincendio, gli ASPP, l'RSLS, l'RSPP sono stati formati e aggiornati, quelli del primo soccorso vanno formati e/o aggiornati, in base al decreto 10 marzo 98.

Vanno tenute presenti le situazioni di pericolo d'incendio che anche in queste condizioni sono presenti. E' opportuno sistemare impianti di controllo e di rilevazione di eventuali fughe di gas.

Requisiti dei luoghi di lavoro

Come indicato al punto 2, lettera a) dell'allegato XXXIV del D.lgl. 9 aprile 2008, n° 81, il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.

➤ Plesso centrale Scuola Secondaria di primo grado, direzione didattica e uffici

Il plesso adibito a scuola è un palazzo di non recente costruzione (anni 60) ed avrebbe bisogno di seri interventi di manutenzione e di interventi di miglioramenti antisismici; la distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo.

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi, determinano situazioni fuori dalla norma solo in alcuni casi specifici. I corridoi sono ampi e agevolmente percorribili, le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie dell'ufficio o dell'aula, dando luogo ad una adeguata areazione del locale. Gli infissi vanno comunque sottoposti a revisione ed in alcuni casi a sostituzione o controllo per quanto riguarda la tenuta, l'apertura, l'efficienza del sistema di chiusura etc. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura.

Le postazioni di lavoro con le caratteristiche dei tavoli, sedie e condizioni globali riferite al libero e adeguato movimento sul posto di lavoro negli uffici si possono ritenere discrete. Nelle aule i posti assegnati permettono una libertà di movimento buona. Nel laboratorio di scienze non si fa uso di sostanze dannose o tossiche.

La presenza di alcuni armadietti in legno crea condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza età degli scolari.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischio di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari. Alcuni di questi elementi riscaldanti necessitano di essere meglio protetti.

I gradini in marmo delle scale sono dotati di bordino antisdrucchiolo.

Il pavimento della palestra è stato sostituito con uno gommato.

Il bagno dei maschi del primo piano è inagibile.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati

I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini e ubicati in ogni piano, gli stessi sono adeguatamente piastrellati e muniti di antibagno.

L'accesso ai disabili non è garantito ai piani superiori. Le classi con alunni con diverse abilità di tipo fisico sono allocate al piano a livello strada. I locali se inutilizzati vanno chiusi a chiave per impedire l'accesso non autorizzato a scolari che possa determinare situazioni di pericolo.

Gli ambienti e le postazioni di lavoro del personale ATA andrebbero migliorate per dare maggiore possibilità di movimento sulla postazione.

La scala di emergenza annessa all'edificio scolastico " D. Lentini", in acciaio zincato prefabbricata, montata su platea in fondazione di c.a. è corredata di regolare certificato di collaudo eseguito in data 01/02/2001 da tecnico abilitato.

Alcune delle scale all'interno non sono corredate di corrimano interno, necessario per un eventuale appoggio in caso di scivolamento o temporanei problemi di deambulazione.

Gli accessi dedicati alle persone diversamente abili sono carenti.

La presenza di alcuni armadi non fissati alle pareti crea condizioni di pericolo.

Il laboratorio di informatica è stato dichiarato agibile dal Comune dopo gli interventi statici al solaio.

➤ **Plesso scuola Primaria "G. Marconi"**

Il plesso adibito a scuola primaria è un edificio in muratura, fu costruito negli anni 1936/38, anche se di recente è stato interessato da lavori per l'adeguamento e messa a norma, secondo le leggi vigenti emanate sulla sicurezza degli istituti scolastici. Nonostante questo avrebbe bisogno di seri interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria. La distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo.

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi non determinano situazioni fuori dalla norma. I corridoi sono ampi e agevolmente percorribili. Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie dell'ufficio o dell'aula, dando luogo ad una adeguata areazione del locale. Gli infissi ultimamente sono stati sostituiti con quelli del tipo a vasistas con apertura solo in alto, perché non devono possedere apertura a tutta luce e non avere spigoli vivi all'apertura.

Nelle aule i posti assegnati permettono libertà di movimento.

La presenza di due armadietti in legno (mensa e piano terra) crea condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischio di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari. Alcuni di questi elementi riscaldanti necessitano di essere meglio protetti.

I gradini in marmo delle scale sono dotati di bordino antisdrucchiolo. Sarebbe opportuno dotare le scale di un passamano interno.

I banchi nella mensa e nelle aule non sono dotati di adeguati smussi degli spigoli ed espongono al rischio di ferite e lacerazioni in caso di urto.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati

I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini e ubicati in ogni piano, gli stessi sono adeguatamente piastrellati e muniti di antibagno.

Negli anni 90 fu realizzata una scala di emergenza metallica sul fronte N/E.

Gli accessi dedicati alle persone diversamente sono ottimali in quanto l'edificio è dotato di ascensore.

➤ **Scuola Primaria Cogliandrino**

Il plesso adibito a scuola una costruzione non recente; la distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo.

La manutenzione dell'edificio va potenziata (canaletta terra scoperta nella mensa; persiane malandate; dagli infissi, in caso di pioggia, si filtra acqua; tende alle finestre improvvisate).

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi non determinano situazioni fuori dalla norma.

Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie dell'aula, dando luogo ad una adeguata areazione del locale. Gli infissi esterni ed interni vanno comunque sottoposti a revisione ed a sostituzione o controllo per quanto riguarda la tenuta, l'apertura, l'efficienza del sistema di chiusura etc. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura; sono tutti non a norma.

La presenza di alcuni armadietti in legno crea condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza età degli scolari.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischio di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

Le scale hanno gradini in marmo che non sono dotati di bordino antisdrucchiolo, determinando situazioni di pericolo in concomitanza di eventi atmosferici che determinano umidità o della stessa pulizia delle scale con lavaggio. Sarebbe opportuno dotare gli stessi di un passamano interno.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati.

I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini e ubicati al piano, gli stessi non sono adeguatamente piastrellati. Gli stessi sono muniti di antibagno.

L'accesso ai disabili non è garantito. Le classi con alunni diverse abilità di tipo fisico vengono spostate ai piani inferiori.

I banchi, nelle aule e alcuni nella mensa non sono dotati di adeguati smussi degli spigoli ed espongono al rischio di ferite e lacerazioni in caso di urto.

Nella mensa, il supporto TV è pericoloso perché in ferro ed ad altezza alunni.

Alcune sedie sono rotte e senza protezione antirumore.

I pavimenti, se bagnati, diventano scivolosi e pericolosi, soprattutto nei bagni.

La presenza di alcuni armadietti in legno crea condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza età degli scolari.

Gli ambienti del personale ATA sono adeguati.

➤ **Scuola Primaria "Valter Limongi"**

Il plesso adibito a scuola una costruzione non recente; la distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo.

Ad inizio anno scolastico 2014/15 sono state notate delle crepe sul pavimento all'ingresso principale e nell'atrio.

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi non determinano situazioni fuori dalla norma.

Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie dell'aula, dando luogo ad una adeguata areazione del locale. La presenza di alcuni armadietti in legno sia nelle aule che nell'ingresso, crea condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza età degli scolari.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischio di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

Le scale hanno gradini in marmo che sono dotati di bordino antisdrucchiolo e passamano esterno, sarebbe opportuno dotare gli stessi di un passamano interno.

I banchi e le sedie nelle aule non sono dotati di adeguati smussi degli spigoli ed espongono al rischio di ferite e lacerazioni in caso di urto; nella mensa sono a norma solo le sedie.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati.

I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini e ubicati su ogni piano, gli stessi non sono adeguatamente piastrellati. Gli stessi sono muniti di antibagno. Le finestre, nei bagni, non sono a norma.

L'accesso ai disabili non è sempre garantito. Le classi con alunni disabilità di tipo fisico vengono spostate al piano terra.

Gli ambienti del personale ATA sono adeguati.

➤ **Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia Pecorone**

Il plesso adibito a scuola è una costruzione non recente; la distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo. Nonostante questo avrebbe bisogno di seri interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi non determinano situazioni fuori dalla norma.

Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie dell'aula, dando luogo ad una adeguata areazione del locale.

Molti degli infissi vanno sostituiti in quanto non sono a norma (al primo piano sono a norma solo nel corridoio, mentre nelle aule sia le finestre che i balconi non lo sono; al piano terra nella mensa sul lato destro sono a norma, mentre sul lato sinistro no). Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura.

Nelle aule i posti assegnati permettono libertà di movimento.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischio di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

Le scale hanno gradini in marmo che non sono dotati di bordino antisdrucchiolo, determinando situazioni di pericolo in concomitanza di eventi atmosferici che determinano umidità o della stessa pulizia delle scale con lavaggio. Sarebbe opportuno dotare gli stessi di un passamano interno.

L'accesso ai disabili è garantito al primo piano da un montascale.

I banchi nella mensa e nelle aule non sono dotati di adeguati smussi degli spigoli ed espongono al rischio di ferite e lacerazioni in caso di urto.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati.

I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini e ubicati al piano, gli stessi non sono adeguatamente piastrellati. Gli stessi sono muniti di antibagno.

➤ **Scuola dell'Infanzia "Rione Superiore"**

Il plesso adibito a scuola è una costruzione ultimata nel 2002/2003 ed avrebbe bisogno di seri interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria; la distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo.

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi non determinano situazioni fuori dalla norma. Non esistono tende alle finestre; andrebbero realizzate con materiali idonei alla sicurezza.

Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie dell'aula, dando luogo ad una adeguata areazione del locale.

La presenza di alcuni armadietti in legno, nelle aule, crea condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza età degli scolari.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischio di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

Altra causa di pericolo urti sono i pilastri e alcuni spigolo pericolosi.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati.

I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini e ubicati al piano, gli stessi non sono adeguatamente piastrellati. Gli stessi sono muniti di antibagno. I pavimenti in presenza di acqua o umidità espongono i frequentatori a rischi di scivolamento.

L'accesso ai disabili è garantito in quanto l'edificio si trova a piano terra.

Una parte di banchi e di sedie, nelle aule nella mensa, non sono dotati di adeguati smussi degli spigoli ed espongono al rischio di ferite e lacerazioni in caso di urto.

Gli ambienti del personale ATA sono adeguati.

L'area esterna, di pertinenza dell'edificio, non è in sicurezza perché manca di una adeguata recinzione.

➤ **Scuola dell'Infanzia Cogliandrino**

Il plesso adibito a scuola è una costruzione ultimata il 22/11/1990; la distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo.

Le condizioni dell'edificio sono carenti dal punto di vista manutentivo.

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimodeterminabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi, non determinano situazioni fuori dalla norma. I corridoi sono ampi e agevolmente percorribili.

Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie delle aule, dando luogo ad una adeguata areazione del locale.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischi di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari. Questi elementi riscaldantivano adeguatamente protetti.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati.

I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini. Gli stessi sono adeguatamente piastrellati e possiedono gli infissi adeguati. L'accesso ai disabili è garantito.

E' opportuno sostituire gli infissi, tranne che nei bagni, con infissi di altro tipo che consentano l'areazione della partesuperiore senza presentare pericoli per gli alunni all'apertura, essi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura.

I banchinella mensa e nel laboratorio non sono dotati di adeguati smussi degli spigoli ed espongono al rischio di ferite e lacerazioni in caso di urto.

La presenza di alcuni armadietti in legno crea condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

Alcuni spigoli necessitano, data l'età dei bambini, di protezione con opportuni paraspigoli.

I pavimenti del salone e delle aule, se bagnati, possono diventare pericolosi.

Gli ambienti del personale ATA sono adeguati.

➤ **Scuola dell'Infanzia Seluci**

Il plesso adibito a scuola è una costruzione ultimata il 22/11/1990; la distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo. Avrebbe bisogno di seri interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria, soprattutto il tetto e le grondaie.

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi, non determinano situazioni fuori dalla norma.

Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie delle aule, dando luogo ad una adeguata areazione del locale.

E' opportuno sostituire tutti gli infissi con infissi di altro tipo che consentano l'areazione della parte superiore senza presentare pericoli per gli alunni all'apertura. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischi di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari; questi elementi riscaldantivano adeguatamente protetti.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati.

I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini. Gli stessi sono adeguatamente piastrellati.

L'accesso ai disabili è garantito.

I banchi non sono dotati di adeguati smussi degli spigoli ed espongono al rischio di ferite e lacerazioni in caso di urto.

La presenza di alcuni armadietti in legno, nell'ingresso, nell'aula e nella mensa, creano condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

L'illuminazione dei luoghi di lavoro è insufficiente.

Gli ambienti del personale ATA sono adeguati.

➤ **Plesso centrale Scuola Secondaria di primo grado e Scuola Primaria Nemoli**

Il plesso adibito a scuola è un palazzo in c. a. costruito negli anni 60 ed è stato soggetto nell'anno 2016 ad un intervento di miglioramento sismico e ristrutturazione interna e nel 2019 è stata effettuata una ristrutturazione con coibentazione termica e sostituzione degli infissi esterni con quelli a norma.

La distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo.

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi, non determinano situazioni fuori dalla norma. I corridoi sono ampi e agevolmente percorribili. Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie delle aule, dando luogo ad una adeguata areazione del locale. Gli infissi sono stati sostituiti recentemente con quelli del tipo a vasistas. Nelle aule i posti assegnati permettono libertà di movimento, è comunque opportuna una adeguata distribuzione dei banchi.

La presenza di alcuni armadietti in legno crea condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischio di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari. Tutti gli elementi riscaldanti necessitano di essere meglio protetti.

I gradini in marmo delle scale sono dotati di bordino antiscivolo.

Il pavimento se bagnato, diventa scivoloso.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati
I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini e ubicati in ogni piano, anche se i bagni dei maschi del primo piano sono carenti, come quello per i docenti, gli stessi sono adeguatamente piastrellati e muniti di antibagno.

L'accesso ai disabili è garantito al piano superiore dall'ascensore, in caso di terremoto o altro evento calamitoso, l'alunna disabile del secondo piano deve essere trasportato dall'insegnante di sostegno o dal collaboratore scolastico, come è stato previsto nel Piano di Evacuazione.

Gli ambienti e le postazioni di lavoro del personale ATA sono adeguate e danno facile possibilità di movimento.

La scala di emergenza annessa all'edificio scolastico, in acciaio zincato prefabbricata, permette un'agevole evacuazione dal secondo piano.

La presenza di alcuni armadi non fissati alle pareti in legno crea condizioni di pericolo.

➤ **Scuola dell' Infanzia Nemoli**

Il plesso adibito a scuola è stato costruito in c. a. negli anni 80 la distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo.

La manutenzione dell'edificio va potenziata per garantire l'incolumità e la sicurezza alle persone.

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi non determinano situazioni fuori dalla norma.

Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie dell'aula, dando luogo ad una adeguata areazione del locale. Gli infissi esterni ed interni vanno comunque sottoposti a revisione ed a sostituzione o controllo per quanto riguarda la tenuta, l'apertura, l'efficienza del sistema di chiusura etc. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura; sono tutti non a norma.

La presenza di alcuni armadietti in legno crea condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza età degli scolari.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati.

I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini e ubicati al piano, gli stessi non sono adeguatamente piastrellati. Gli stessi sono muniti di antibagno.

I banchi e i tavoli nella mensa non sono dotati di adeguati smussi degli spigoli ed espongono al rischio di ferite e lacerazioni in caso di urto.

I pavimenti, se bagnati, diventano scivolosi e pericolosi.

La presenza di alcuni armadietti in legno crea condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza età degli scolari.

Gli ambienti del personale ATA sono adeguati.

Agenti chimici.

Norme di riferimento: D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81, n° 12 articoli (da art. 221 a art. 232) L.29.05.74 N.256, norme di buona tecnica.

Le sostanze chimiche utilizzate sono comuni detersivi per la pulizia dei locali, dei quali si possiedono le schede di sicurezza (vedi all. 13). Tali prodotti non sono di tipo industriale, ma vengono reperiti tra comuni prodotti per la casa esistenti in commercio. L'uso corretto ed appropriato di tali prodotti, da parte del personale addetto alla pulizia, ne limita la pericolosità ed i rischi associati. In merito al D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 "rischi chimici" si può ritenere tale rischio non presente.

Il personale, in ogni modo, deve conservare tali prodotti in un locale chiuso a chiave e l'uso degli stessi deve avvenire in assenza di alunni nell'edificio, o comunque sotto il diretto controllo del personale addetto.

Agenti fisici

Norme di riferimento: D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81, n° 41 articoli (da art. 180 a art. 220), norme di buona tecnica.

- **Illuminazione**

Le operazioni che si svolgono negli uffici si possono catalogare tra quelle fini. I corpi illuminanti sono sufficienti, va lo stesso rilevato che le operazioni si effettuano quasi esclusivamente nelle ore diurne. Le aule, ai piani superiori, sono più luminose di quelle dei piani inferiori. Le attività che si sviluppano nelle aule vengono anch'esse, tuttavia, svolte sempre nelle ore diurne.

L'illuminazione artificiale risulta in tutte le situazioni adeguata.

Si ricorda che è opportuno provvedere alla pulizia periodica dei corpi illuminanti per mantenere adeguati i livelli d'illuminazione degli ambienti.

- Rumore

Non si è ritenuto necessario effettuare dei rilievi dei valori del rumore esistente, per tutto il personale, in base alla valutazione compiuta tenuto conto anche dell'inesistenza di casi di ipoacusia da rumore, dell'uso di macchinari non rumorosi quali fotocopiatrici stampanti e fax nell'ufficio, di altri elementi di giudizio quali ad esempio confronto della situazione reale con dati di letteratura e confronto con altra situazione analoga. Si ritiene che il livello di rumore presente nelle classi rientri nei parametri consentiti dalle norme di legge vigenti.

- Microclima

La situazione microclimatica negli ambienti lavorativi si può considerare idonea. I ricambi d'aria si possono ritenere adeguati. I valori di umidità sono stati rilevati con valore percentuale di circa il 52%, valore medio, mentre la temperatura rilevata è tra i 18/23 °C.

La posizione delle aperture finestrate garantisce sempre una ventilazione naturale che non crea eccessivi disagi al normale svolgimento delle lezioni.

Agenti biologici

Norme di riferimento : D.Lgs. 286/94, D.Lgs. 81/08 Titolo X norme di buona tecnica, indicazioni aziendali.

Come precisato dall' articolo 267 del D.Lgs 81/08 si intende per:

Agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Gli agenti biologici sono ripartiti in quattro gruppi a seconda del rischio infezione, come evidenziato seguente tabella.

Gruppi Appartenenza	Rischio Infezione
1° Gruppo	Poche probabilità di causare malattie
2° Gruppo	Probabilità di malattie in soggetti umani e di rischio per i lavoratori
3° Gruppo	Probabilità di malattie gravi in soggetti umani e di un serio rischio per i lavoratori
4° Gruppo	Probabilità di malattie gravi in soggetti umani, di serio rischio per i lavoratori e di presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità

Tale rischio, risulta esistere per cause indirette e non per l'utilizzo diretto di agenti classificati allegati XLVI del D.Lgs 81/08. La causa di tale rischio può essere identificata nel contatto accidentale con persone infette che frequentano gli ambienti scolastici e durante l'espletamento del servizio, più specificatamente, gli ambienti scolastici sono posti nei quali affluiscono persone di diversa provenienza con caratteristiche e condizioni diverse. In questi casi, più che identificare un rischio biologico propriamente detto e per come individuato dal titolo X (protezione da agenti biologici) del D.Lgs 81/08, si può individuare un rischio biologicoaccidentale indiretto dovuto al contatto con qualche specie infettiva e catalogata agli allegati XLVI del D.Lgs81/08: in conseguenza di ciò il rischio non è circoscrivibile in termini ben definiti.

L'art. 271 comma IV cita:

"Nelle attività, quali riportate a titolo esemplificativo nell'allegati XLIV, che, pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, possono implicare il rischio di esposizione per i lavoratori stessi, il datore di lavoro può prescindere dall'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 273, 274 commi 1 e 2, e 275 comma 3, e 279, qualora i risultati della valutazione dimostrano che l'attuazione di tali misure non è necessaria".

Ciò in definitiva vuole significare che pur non ricorrendo l'obbligo di trattare questa attività come esposta a rischio biologico per come definito dal D.Lgs 81/08 Titolo X è il caso di tenere in considerazione tutte le precauzioni (D.P.I. - formazione degli addetti- organizzazione del lavoro) che possono eliminare o ridurre, anche se accidentale, il rischio biologico.

La formazione, la conoscenza dei rischi, il metodo di lavoro e l'uso dei D.P.I. appropriati diventano fondamentali per ridurre al minimo tale tipologia di rischio.

Nel corso dei rilevamenti non sono stati individuati agenti biologici che possono determinare esposizione a fattori di rischio. Gli ambienti scolastici, per la notevole presenza di bambini in età scolare possono essere ambienti nei quali è facile veicolare malattie infettive, anche semplici e di stagione; si raccomanda di mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici utilizzando sanificanti appropriati.

Tutti i plessi sono dotati di certificato di idoneità igienico-sanitaria.

Valgono i principi generali di prevenzione ed una attenta valutazione dei luoghi dove devono svolgersi le lavorazioni, nonché un corretto uso dei DPI necessari.

Rischio amianto

Norme di riferimento D Lgs. 81/08 Titolo IX Capo III, Norme di buona tecnica - Decreti Ministeriali Circolari Min. Sanità - Schede di sicurezza - Norme aziendali.

L'amianto è un minerale naturale a struttura fibrosa. Le fibre di amianto sono estremamente resistenti al calore e molto robuste per molti anni esse sono state utilizzate per la fabbricazione di:

- materiali termo-isolanti di rivestimento e copertura;
- tessuti, carta e pannelli ignifughi;
- guarnizioni di frizione e freni;
- prodotti in amianto cemento (altrimenti detto fibrocemento o eternit);
- materiali per l'isolamento elettrico;
- attrezzature di produzione individuale.

Attualmente, per quanto l'uso dell'amianto sia praticamente vietato nei paesi dell'Unione Europea, ne esiste ancora una grande quantità, i casi di esposizione sono quindi sempre possibili.

Le persone che svolgono attività lavorativa nel settore dell'edilizia, o in quelli della manutenzione o della pulizia di edifici, possono essere esposti ai rischi derivanti dall'amianto.

Effetti sulla salute derivanti dall'esposizione all'amianto

Le fibre di amianto, se inalate possono causare seri problemi alla salute, quali ad esempio l'asbestosi, il cancro ai polmoni e il mesotelioma pleurico. Non esiste un livello di sicurezza al di sotto del quale l'esposizione all'amianto non risulti pericolosa.

In quasi tutte le varie aree non è stata rilevata presenza di amianto. Non vi è esposizione a tale tipologia di rischio.

Tuttavia all'esterno del plesso centrale esistono ancora tubi per lo scolo dell'acqua piovana costruiti in eternit.

Attrezzature, impianti, macchine

Norme di riferimento: art. 70 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, DPR 459/96, norme di buona tecnica, norme UNI, Legge 5 marzo 1990

Le macchine e le attrezzature di lavoro utilizzate in ufficio e nelle aule sono VDT, LIM e macchine da ufficio.

Esiste in alcune postazioni il rischio di contatto elettrico dovuto per lo più a fili volanti e prese volanti. Tali impianti sono provvisti di salvavita e regolare quadro elettrico a monte.

Gli impianti elettrici sono conformi alla legge 46/90 e sono provvisti di certificati di conformità dell'impianto alla regola d'arte (art. 9 Legge 5 marzo 1990) rilasciato dal titolare o legale rappresentante di impresa operante nel settore e sono costituiti dall'impianto luce, dall'impianto F.E.M., dall'impianto di terra e dai quadri elettrici, sono stati realizzati in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dalla Legge n° 46/1990, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato.

I controlli eseguiti per la VERIFICA DEGLI IMPIANTI MESSA A TERRA sono stati eseguiti dall'AZIENDA SANITARIA U.S.L. n°3 di LAGONEGRO (oggi ASP).

Gli impianti termoidraulici sono provvisti di dichiarazione di conformità.

L'illuminazione di emergenza deve essere soggetta a periodiche verifiche sull'impianto e sui dispositivi di sicurezza.

Movimentazione manuale dei carichi.

Norme di riferimento: D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81, norme di buona tecnica, norme CEN pr EN 1005-2-norme NIOSH 1993.

Il D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 introduce una disciplina che si applica alle attività che comportano la movimentazione manuale dei carichi con possibili rischi di lesioni dorso-lombari per gli addetti.

S'intendono per movimentazione manuale dei carichi tutte quelle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprendenti le azioni di:

sollevare - deporre - spingere -tirare -portare - spostare

che comportano possibili rischi di lesioni dorso-lombari, per gli addetti, a carico delle strutture osteomiotendinee e neurovascolari.

Le mansioni tipiche del personale addetto alle pulizie sono accompagnate, sporadicamente, dal rischio di movimentazione dei carichi; le uniche operazioni quotidiane accompagnate da movimentazione manuale dei carichi sono lo spostamento dei sacchetti dell'immondizia i quali, raramente superano il peso dei trenta Kg.

PESO LIMITE MOVIMENTABILE IN CONDIZIONI IDEALI SECONDO L'ETÀ E IL SESSO		
Età	Maschi	Femmine
> 18 anni	25 Kg	20 Kg
15-18 anni	20 Kg	15 Kg

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONNESSA AL SOLLEVAMENTO DI CARICHI
Verifica requisiti generali
Buona presa del carico Carico mantenuto vicino al corpo e comunque non ingombrante Tronco sostanzialmente eretto e non ruotato Oggetto movimentato nello spazio tra altezza ginocchia e altezza spalle

Verifica del valore del peso sollevato in rapporto alla frequenza di sollevamento (turno di 8 ore o meno); condizioni di piena accettabilità.

PESO CARICO		FREQUENZA
Maschi	Femmine	Tutta la giornata
18 kg	12 kg	1 volta ogni 5 minuti
15 kg	10 kg	1 volta ogni minuto
12 kg	8kg	2 volte ogni minuto
6kg	4kg	5 volte ogni minuto

Valutazione finale.

Il peso limite raccomandato è di 24 Kg, con un indice di sollevamento pari a 0.8.

L'indice di sollevamento è un fattore che dipende dall'altezza da terra delle mani all'inizio del sollevamento, dalla distanza verticale del peso, dalla distanza orizzontale del peso dal corpo, dalla dislocazione angolare del peso, dall'angolo di destinazione del peso, dal fattore di presa e dalla frequenza.

I lavoratori tutti, collaborano durante la movimentazione dei carichi qualora questi superino il limite. Per la movimentazione eventuale delle suppellettili si ricorre alla collaborazione di tutti gli operatori a disposizione. Per pesi eccessivi o quando i mezzi di trasporto sono forniti d'idonee apparecchiature, si ricorre alla movimentazione meccanica.

Videoterminali

La norma che, con il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, introduce una disciplina sull'uso dei videoterminali, deriva

direttamente dalla normativa comunitaria e sulla base di questa sono state introdotte nel nostro ordinamento definizioni che individuano il campo e l'ambito di applicazione oggettivo e soggettivo di tutte le disposizioni impartite al fine di tutelare tutti i lavoratori per i quali sussistono rischi per la salute prevedibili in base ai dati scientifici disponibili.

L'art. 173 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 definisce **il lavoratore addetto all'uso delle attrezzature munite di videoterminale** colui che utilizza un' attrezzatura, munita di VDT in modo sistematico ed abituale, per almeno venti ore, (dedotte le interruzioni) durante l'intero arco della settimana lavorativa.

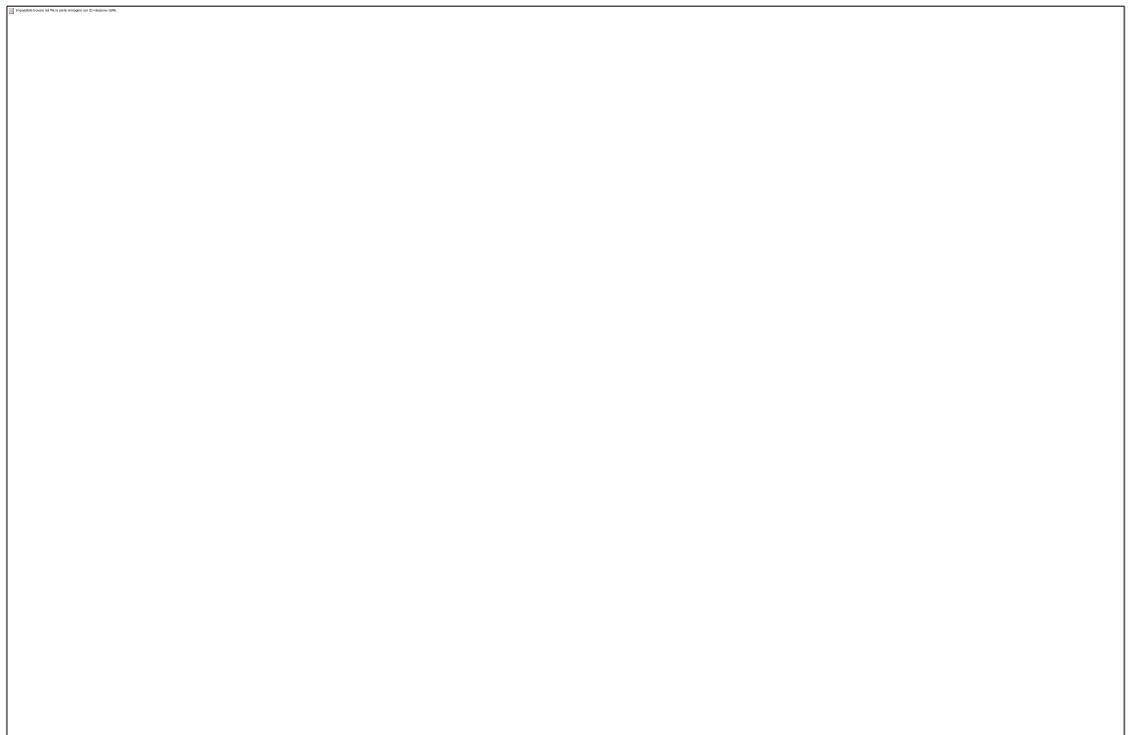
Nell'unità operativa in questione ci sono più videoterminali utilizzati dal personale di segreteria. Tale personale, utilizza i VDT per non più di tre ore giornaliere, non viene comunque superato il limite delle 20 ore settimanali. Le operazioni di segreteria, con l'utilizzo di VDT, sono intervallate da: lavori di archiviazione, rapporti con il pubblico, compilazione manuale di documenti e domande.

La sala multimediale, provvista di VDT, viene utilizzata dagli alunni per non più di due ore settimanali.

L'istituto è dotato di LIM, postazioni multimediali mobili, computer fissi e portatili, che vengono utilizzati dalle classi sporadicamente. Non vi sono figure tecniche dedicate esclusivamente alle aule multimediali e ai sussidi informatici.

LINEE GUIDA ALL'USO DEL VIDEOTERMINALE (VDT)

La guida che segue è stata messa a punto per fornire all'operatore le indicazioni fondamentali a cui attenersi durante l'attività al VDT al fine di prevenire l'insorgenza dei disturbi muscolo scheletrici, dell'affaticamento visivo e della fatica mentale che possono essere causati dall'uso del VDT. Per la redazione della presente guida si è fatto riferimento a norme tecniche nazionali (CEI, UNI), comunitarie (Cenelec, Cen) e internazionali (Iec, Iso) che forniscono la regola dell'arte sull'utilizzo dei VDT.



IL PIANO DI LAVORO (SCRIVANIA) DEVE:

avere una superficie sufficientemente ampia per disporre i materiali necessari e le attrezzature (video, tastiera, etc.) nonché consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera nel corso della digitazione;

avere il colore della superficie chiaro, possibilmente diverso dal bianco, ed in ogni caso non riflettente; essere stabile e di altezza, fissa o regolabile, indicativamente fra i 70 e 80 cm;

avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori.

IL SEDILE DEVE:

essere di tipo girevole, saldo contro slittamento e rovesciamento, dotato di basamento stabile o a cinque punti di appoggio;

disporre del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare;

avere i bordi del piano smussati, in materiale non troppo cedevole, permeabile al vapore acqueo o pulibile;

essere facilmente spostabile anche in rapporto al tipo di pavimento e qualora fosse necessario, essere dotato di un poggiatesta separato, per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori dell'operatore.

INDICAZIONI SUGLI AMBIENTI

Per quanto riguarda il **rumore**, eliminare eventuali problemi di rumore determinati in fase di stampa dalle stampanti ad impatto procedendo alla loro segregazione o insonorizzazione.

Per quanto riguarda il **microclima**, il lavoro al VDT non richiede il rispetto di parametri diversi da quelli normalmente assunti per il comune lavoro d'ufficio. E' necessario che nella postazione di lavoro la velocità dell'aria sia molto ridotta evitando la presenza di correnti d'aria provenienti da porte, finestre, bocchette di condizionamento, ventilatori, apparecchiature poste in vicinanza etc. Altrettanta precauzione andrà posta per evitare fonti di calore radiante, site nelle immediate vicinanze della postazione, quali impianti di riscaldamento, ma anche finestre che possono essere colpite da irraggiamento solare diretto.

Per quanto riguarda l'**illuminazione**, al fine di evitare riflessi sullo schermo, abbagliamenti dell'operatore ed eccessivi contrasti di luminosità, la posizione di lavoro va correttamente orientata rispetto alle finestre presenti nell'ambiente di lavoro. L'illuminazione artificiale dell'ambiente deve essere realizzata con lampade provviste di schermi ed esenti da sfarfallio, poste in modo che siano fuori del campo visivo degli operatori; in caso di lampade a soffitto non schermate la linea tra l'occhio e la lampada deve formare con l'orizzonte angolo non inferiore a 60°. Va in ogni modo evitato l'abbagliamento dell'operatore e la presenza dei riflessi sullo schermo qualunque sia la loro origine.



INDICAZIONI ATTE AD EVITARE L'INSORGENZA DI DISTURBI MUSCOLO-SCHELETRICI

Assumere la postura corretta di fronte al video con i piedi ben appoggiati al pavimento e schiena appoggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale.

Posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore.

Disporre la tastiera davanti allo schermo e il mouse o eventuali altri dispositivi di uso frequente sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili.

Eseguire la digitazione ed utilizzare il mouse evitando irrigidimenti inutili delle dita e del polso, cercando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle.

Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile ricordarsi di *sgranchirsi* spesso (collo, schiena, arti inferiori e superiori).

INDICAZIONI ATTE AD EVITARE L'INSORGENZA DI PROBLEMI VISIVI

Illuminare correttamente il posto di lavoro possibilmente con luce naturale mediante la regolazione di tende o veneziane, ovvero con illuminazione artificiale. Le condizioni di maggior comfort visivo sono raggiunte con illuminamenti non eccessivi e con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo e che non si discostino, per intensità in misura rilevante, da quelle degli oggetti o superfici presenti nelle immediate vicinanze, in modo da evitare contrasti eccessivi.

Orientare e inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie.

Assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi schermo sia pari a circa 50-70 cm.

Disporre il porta documenti, se presente, alla stessa altezza e distanza dagli occhi dello schermo ricorrendo ai meccanismi di regolazione.

Distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani al fine di ridurre l'affaticamento visivo.

Durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un'intenso impegno visivo (per esempio correzione di un testo scritto).

Curare la pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo.

Utilizzare gli eventuali mezzi di correzione della vista prescritti.

INDICAZIONI ATTE AD EVITARE DISTURBI DA AFFATICAMENTO MENTALE

Seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche.

Disporre di tempo sufficiente per acquisire le necessarie competenze ed abilità.

Rispettare la corretta distribuzione delle pause.

Utilizzare software (programmi) per il quale si è avuta l'informazione necessaria ovvero facile da usare.

In caso di anomalie del software e delle attrezzature è bene che l'operatore sappia di poter disporre di un referente per la soluzione del problema.

La conoscenza del contesto in cui si colloca il risultato del lavoro al VDT è un elemento utile per l'attenuazione di uno dei possibili fattori di affaticamento mentale

LISTA DI CONTROLLO

Monitor	<p>La presentazione è bene sia di tipo positivo (fondo bianco - caratteri neri). Lo schermo deve poter essere inclinato e ruotato sul proprio asse. Deve disporre dei comandi di regolazione del contrasto e della luminosità. I comandi di regolazione devono essere ben leggibili e non presentare sfocature. Non vi deve essere difficoltà nella compressione dei caratteri affinché non siano confusi con caratteri simili (o e O, B e 8, l e 1, etc.). Se si guarda lo schermo con la visione periferica dell'occhio (monitor di lato a circa 30° enon di fronte), non si deve percepire uno sfarfallamento e/o tremolio dell'immagine. E' bene non usare filtri davanti al monitor. La superficie dello schermo deve essere trattata antiriflesso. E' bene poggiare il monitor direttamente sul tavolo piuttosto che sull'unità di elaborazione(se presente).</p>
Tastiera	<p>La tastiera deve essere indipendente dal monitor. La tastiera deve essere ergonomicamente corretta (inclinabile, di colore neutro, di profilobasso). La superficie dei tasti deve essere opaca. La tastiera deve essere collocata in modo tale che vi sia uno spazio utile sufficiente che consenta di appoggiare gli arti superiori.</p>
Scrivania	<p>Il piano di lavoro deve essere sufficientemente ampio da permettere una disposizione flessibile degli strumenti e degli oggetti di lavoro. Il piano d'appoggio della tastiera deve avere uno spazio sufficiente per l'uso del mouse. Il tavolo su cui appoggia la tastiera può essere 70-75 cm. e profondo almeno 75-80 cm. La superficie del tavolo deve essere esente da riflessi. La superficie del tavolo è bene sia di un colore neutro o comunque ne troppo chiaro ne troppo scuro. Vi deve essere spazio libero sotto il tavolo (profondità >45 cm. alle ginocchia). Vi deve essere sufficiente spazio tra le cosce ed il bordo inferiore del tavolo tale da permettere la libera movimentazione delle gambe. Gli spigoli devono essere arrotondati. Se vi è un leggìo, questo deve essere stabile e regolabile nello spazio. La posizione del leggìo deve essere a fianco del video.</p>
Seduta	<p>Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere una posizione comoda. Deve avere la possibilità di ruotare liberamente. L'altezza del piano di seduta e l'altezza e l'inclinazione dello schienale devono poter essere facilmente regolabili dalla posizione seduta. La base deve essere a cinque razze e sufficientemente ampia per la migliore stabilità. Il materiale del sedile e dello schienale deve permettere la traspirazione. Le ruote devono essere autofrenanti.</p>

Poggiapiedi	Deve essere fornito in dotazione, se richiesto, un poggiapiedi. L'altezza e l'inclinazione dovrebbero poter essere regolate facilmente. La superficie di appoggio per i piedi deve essere antisdrucchiolevole.
Illuminazione	Le fonti luminose naturali devono essere adeguatamente schermate (veneziane o pacheorizzontali o verticali). Le fonti luminose artificiali devono essere adeguatamente schermate da non permettere visione diretta o riflessa della lampada. Il livello di illuminamento sul piano di lavoro deve essere tale da non risultare eccessivo (500 lux). Le attrezzature e le pareti se non sono di colore chiaro non devono produrre riflessi fastidiosi sullo schermo. Il contrasto di luminosità tra lo schermo e l'ambiente non deve essere fastidioso o eccessivo. Il contrasto di luminosità tra lo schermo e gli altri oggetti d'uso corrente (tastiera, tavolo, documento, telefono, etc.) non deve essere fastidioso e/o eccessivo.
Spazio di lavoro	Lo spazio di lavoro proprio deve essere adeguato a consentire cambiamenti posturali. L'area di lavoro ove è collocato il posto di lavoro al VDT non deve risultare troppo affollata da altri posti di lavoro. Nell'area di lavoro non vi devono essere intralci alla libera movimentazione (fili elettrici e/o di collegamento ingombri etc.). Il pavimento deve essere antisdrucchiolevole.
Videoterminale Tavolo di lavoro Ambiente	Il VDT deve essere posto con il proprio asse parallelo alla parete delle finestre. Si deve avere la possibilità di guardare all'esterno o comunque in lontananza. L'illuminazione artificiale deve incidere lateralmente sul piano di lavoro. La rumorosità ambientale deve risultare non fastidiosa. Il microclima deve essere confortevole in tutte le stagioni. Ci deve essere un sufficiente ricambio d'aria.
Organizzazione del lavoro	L'organizzazione del lavoro deve essere tale da permettere attività diverse. Devono essere previste delle pause di almeno 15 minuti ogni due ore. Deve essere svolta attività formativa su potenziali rischi del lavoro al VDT. Se vi sono cambiamenti di mansione di apparecchiature e/o strutturazione del posto di lavoro deve essere prevista una formazione ulteriore.

Tutela delle lavoratrici madri

Il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato. Con il termine di lavoratrici s'intendono le lavoratrici subordinate (alle quali si applica la precedente Legge 1204/71); si ritiene opportuno, in ogni modo, che il datore di lavoro estenda la tutela alle lavoratrici che, ai sensi del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, risultino equiparate alle lavoratrici subordinate (socielavoratrici di cooperative o di società, utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviate presso datori di lavoro, allieve degli istituti di istruzione e universitari, partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici).

Obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro, nell'ambito della valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori prevista dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto con particolare riguardo all'esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici.

Al termine della suddetta valutazione il datore di lavoro deve individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare per tutelare la salute e la sicurezza delle lavoratrici. Il datore di lavoro è quindi chiamato a compiere, in relazione agli specifici rischi, un percorso che comprende **l'individuazione delle fonti di rischio, la valutazione dell'entità del rischio e l'individuazione delle modalità mediante le quali tutelare la salute delle lavoratrici in questione.**

Spetta inoltre al datore di lavoro l'obbligo di informare le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione e le conseguenti misure adottate.

Viene ribadito il divieto del datore di lavoro di esporre le lavoratrici di cui sopra ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri come previsto dall'art. 3 della Legge 1204/71 e dall'art.5 del DPR 1026/76. Tale divieto

toviene inoltre allargato agli agenti ed alle condizioni di seguito riportate.

Agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;

Agenti biologici: toxoplasma, virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;

Agenti chimici: piombo e i suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

Condizioni di lavoro

Se viene individuata un'esposizione a fattori di rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici il datore di lavoro deve adottare provvedimenti, quali la modifica temporanea delle condizioni di lavoro (dell'orario di lavoro, per evitare tale esposizione. In caso di impossibilità ad eseguire tali modifiche, permotivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro disporrà il cambio di mansione dandone informazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio, specificando la mansione alla quale la lavoratrice verrà adibita, anche ai fini di una eventuale astensione anticipata dal lavoro.

Le lavoratrici gestanti hanno diritto a permessi retribuiti per eseguire: esami prenatali, accertamenti clinici, visite mediche specialistiche che debbano essere eseguiti durante l'orario di lavoro. I permessi devono essere preventivamente richiesti e successivamente documentati da apposita giustificazione contenente data ed orario di effettuazione degli esami.

Nel caso dell'esistenza di lavoratrici madri, si raccomanda di applicare quanto sopra elencato in particolare:

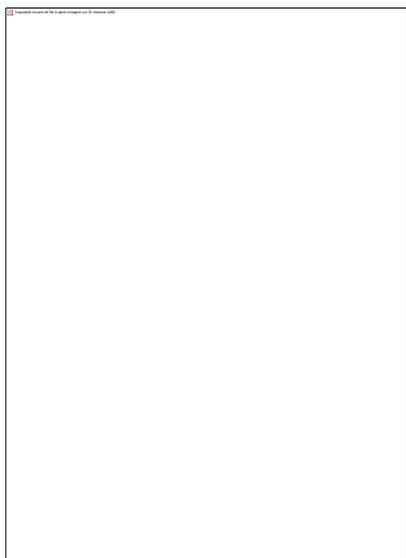
accertarsi che siano immunizzate da malattie tipo rosolia, varicella;

evitare di far frequentare alle lavoratrici ambienti umidi e polverulenti;

raccomandare alle lavoratrici di non assumere posizioni erette per periodi continuativi;

raccomandare alle lavoratrici di non sottoporsi a situazioni stressanti con i bambini;

Se le lavoratrici hanno come mansione la pulizia dei locali evitare di fargli prendere pesi, trasportare suppellettili o oggetti vari per le scale e evitare di fargli pulire i bagni.



Divieto di fumo

Il divieto di fumo va inquadrato nell'ambito della tutela della salute nei luoghi di lavoro.

Il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 impone al Datore di lavoro di tutelare la salute dei lavoratori attraverso la Valutazione dei rischi, verificando l'eventuale esposizione dei lavoratori agli agenti chimici, quindi anche al fumo passivo, così come previsto dal D. Lgs. 25/2002.

La Circolare del Ministero della Salute del 17 dicembre 2004 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.300 del 23 Dicembre 2004) "Indicazioni interpretative e attuative dei divieti conseguenti all'entrata in vigore dell'articolo 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 sulla tutela della salute dei non fumatori" estende il divieto anche ai luoghi di lavoro privati.

In particolare: il **divieto di fumare** trova applicazione non solo nei luoghi di lavoro pubblici, ma **anche in tutti quelli privati che siano aperti al pubblico o ad utenti.**

Tale accezione comprende gli stessi lavoratori dipendenti in quanto «utenti» dei locali nell'ambito dei quali prestano la loro attività lavorativa. E', infatti, interesse del datore di lavoro mettere in atto e far rispettare il divieto, anche per tutelarsi da eventuali rivealse da parte di tutti

coloro che potrebbero instaurare azioni risarcitorie per danni alla salute causati dal fumo.

In forza di detto generalizzato divieto, la realizzazione di aree per fumatori non rappresenta affatto un obbligo, ma una facoltà, riservata ai pubblici esercizi e ai luoghi di lavoro.

Pertanto, il Datore di lavoro a tutela della salute deve vietare di fumare nei luoghi di lavoro; può consentire il fumo in appositi spazi realizzati secondo quanto stabilito dall'art. 51 della Legge 3/2003 che ha emanato ad un apposito regolamento, il DPCM 23 dicembre 2003, la definizione delle caratteristiche tecniche degli impianti per la ventilazione ed il ricambio di aria da installare nei locali riservati ai fumatori.

Il Decreto Legge n. 266 del 9 novembre 2004 "Proroga o differimento di termini previsti da disposizioni legislative, G.U. n. 264 del 10.11.2004", all'art. 19 "Tutela della salute dei non fumatori", stabilisce che il termine previsto dall'art. 51, comma 6, della Legge n. 3 del 16 gennaio 2003, entra in vigore il 10 gennaio 2005.

La Circolare 17 dicembre 2004 reca indicazioni interpretative e attuative dei divieti conseguenti all'entrata in vigore dell'articolo 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 sulla tutela della salute dei non fumatori

Alcool e lavoro

Una percentuale compresa tra il 4 e il 20% di tutti gli incidenti che capitano sui luoghi di lavoro in Italia risulta alcool correlata.

Molte attività lavorative risultano incompatibili con il consumo di alcool, in particolare quelle nelle quali è richiesta concentrazione, quelle nelle quali si utilizzano macchinari o si conducono veicoli.

Di seguito riportiamo un breve excursus dell'ISS sulle norme che regolano il consumo di alcolici nei luoghi di lavoro e sulle nuove proposte a riguardo.

Le norme che regolano il consumo di alcolici nei luoghi di lavoro.

In tema di "lavoro e assunzione di alcool" esistono norme specifiche che fanno capo all'articolo 32 della Costituzione italiana. In particolare, lo Stato, per specifiche categorie di lavoratori, ha formulato legittimo in relazione all'idoneità all'assunzione che in previsione di sanzioni (fino al licenziamento) una volta che l'assunzione sia già avvenuta, qualora si verificano problemi e patologie alcolcorrelate. Le leggi che prevedono inidoneità all'assunzione di alcool o sanzioni che arrivano al licenziamento, si riferiscono alle seguenti categorie:

-Arma dei Carabinieri - Polizia di Stato - Forze armate - Corpo di polizia penitenziaria - Corpo forestale dello Stato – Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco - Polizia mineraria - Personale di regioni e degli enti pubblici non economici da esse dipendenti, dei comuni, delle province, delle comunità montane e loro consorzi – Ente Autonomo delle Ferrovie dello Stato - Licenza o abilitazione degli esercenti arti ausiliarie delle professioni sanitarie - Insediamento e attività dei pubblici esercizi - Inabilità al pilotaggio - Idoneità della gente di mare - Regolamento per la navigazione interna, norme sulla navigazione da diporto - Abilitazione per la circolazione dei motoscafi e delle imbarcazioni a motore - Abilitazione operazioni relative all'impiego di gas tossici - Abilitazione alla condotta di generatori a vapore.

Legge quadro in materia di alcool e problemi alcolcorrelati

Di lavoratori affetti da tali patologie si parla nella legge quadro in materia di alcool e di problemi alcolcorrelati del 30 marzo 2001 n°125.

In essa importante è l'articolo 15, ove assieme a divieti e procedure si afferma il diritto del lavoratore ammalato ad accedere a programmi terapeutico-riabilitativi, senza incorrere nella immediata e automatica perdita del lavoro

Articolo 15 Legge 725/01 (Disposizioni per la sicurezza dei lavoratori)

1. Nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi, individuate con decreto dal Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero della Sanità da emanare entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.

2. Per le finalità previste dal presente articolo i controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro possono essere effettuati esclusivamente dal medico competente, ovvero dai medici del lavoro dei servizi per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro con funzioni di vigilanza competenti per territorio delle aziende unità sanitarie locali.

3. Ai lavoratori affetti da patologie alcolcorrelate che intendano accedere a programmi terapeutici di riabilitazione presso i servizi di cui all'articolo 9, comma 1 o presso altre strutture riabilitative, si applica l'art.124 del Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica il 9 ottobre 1990, n°309 (...)

Nel 2004 è stata formulata una proposta congiunta SIA - ANMeLP dell'elenco di cui all'art. 15 comma 1: (...) è fatto divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche-alla guida di mezzi di trasporto su strada, su rotaia su acqua, su aria- alla guida di macchine di movimentazione terra e merci-alla guida o ai comandi di macchine agricole-ai pannelli di manovra (o telecomandi) di macchine di sollevamento e movimentazione merci-alla consolle di comando di macchine complesse e robotizzate • nell'utilizzo di macchine utensili diogni tipo-nell'edilizia, -in tutti i lavori in quota, -nelle lavorazioni di movimentazioni di merci, nelle fonderie e lavorazione metalli, nell'industria del legno, nell'impiantistica elettrica, nell'industria chimica a rischio d' incidente rilevante, nelle lavorazioni soggette a certificato di prevenzione incendi, nelle cave e miniere, nei cementifici e nelle fornaci, -nelle mansioni di sorveglianza di altre persone o quando ci si debba prendere cura di esse (es.**insegnanti**, personale sociosanitario)

Articolo 9 Legge 125/01 (Attribuzione delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano)

1. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano provvedono, nell'ambito delle risorse destinate all'assistenza sanitaria rese disponibili dal Fondo sanitario nazionale, alla programmazione degli interventi di prevenzione, cura,

riabilitazione e reinserimento sociale dei soggetti con problemi e patologie alcolcorrelati, all'individuazione dei servizi e delle strutture, anche ospedaliere e universitarie, incaricati della realizzazione degli interventi stessi, compresi quelli per il trattamento in fase acuta dei soggetti con problemi e patologie alcolcorrelati,

nonché alla formazione e all'aggiornamento degli operatori del settore, in base ai principi stabiliti dalla presente legge e alle previsioni dell'atto di indirizzo e coordinamento di cui all'articolo 3.

Testo unico in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope n° 309/90

I lavoratori di cui viene accertato lo stato di tossicodipendenza, i quali intendono accedere ai programmi terapeutici e di riabilitazione se assunti a tempo indeterminato hanno diritto alla conservazione del posto di lavoro e, comunque, per un periodo non superiore ai tre anni. La stessa legge, per i soggetti con problemi e patologie alcolcorrelate, attribuisce alle regioni il compito di programmare gli interventi (anche quelli destinati all'inserimento sociale) e di individuare servizi e strutture per realizzarli.

Art.124Gli appartenenti a categorie di lavoratori destinate a mansioni che comportano rischi per la sicurezza e la salute dei terzi, individuate con decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero della Sanità, sono sottoposti a spese del datore di lavoro ad accertamenti di assenza di ad accertamenti di assenza di tossicodipendenza prima dell'assunzione e ad accertamenti periodici.

Stress lavoro-correlato

Accordo europeo dell'8 ottobre 2004

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere :

- ☞ lavoro ripetitivo ed arido
- ☞ carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- ☞ rapporto conflittuale uomo - macchina
- ☞ conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- ☞ fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- ☞ lavoro notturno e turnazione

Si provvederà alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

Ai tradizionali fattori di rischio inoltre si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoro, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni. Il fenomeno del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico-ritmi, formazione, compiti).

Esso si può prevenire attraverso una valutazione del rischio simile a quella applicata a tutti gli altri rischi sul posto di lavoro, coinvolgendo i lavoratori e le lavoratrici e i loro rappresentanti, gli RLS.

Il mobbing produce stress e lo stress facilita l'insorgere di situazioni di mobbing.

E' importante distinguerli, perché diverse sono le cause e diversi i rimedi. In particolare il mobbing si confi-

gura come l'insieme di azioni personali e impersonali aggressive, violente, ripetute, immotivate, individuali o di gruppo che incidono in modo significativo sulla condizione emotiva e psicofisica di un individuo o di un gruppo di individui.

Misure di prevenzione adottate

- ✦ Verrà data ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- ✦ Si cercherà di diminuire il più possibile l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- ✦ Verranno aumentate le informazioni concernenti gli obiettivi;
- ✦ Sarà sviluppato uno stile di leadership;
- ✦ Si eviteranno definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- ✦ Verranno distribuiti/comunicati efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- ✦ Si farà in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- ✦ Si provvederà al miglioramento della responsabilità e della competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- ✦ Si stabilirà un contatto indipendente per i lavoratori;
- ✦ Verranno coinvolti i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress lavoro-correlato.

“La valutazione del rischio stress lavoro correlato di cui all'art.28, comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 e s.m.i. e alla circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali prot.15/SEGR0023692 del 18/11/2010 è stata attivata alla data del 31/12/2010 ai sensi delle indicazioni metodologiche di cui alla circolare predetta. Essa è stata svolta nel rispetto dei tempi e metodi stabiliti dal Gruppo di Lavoro costituito presso l'Ufficio Scolastico Provinciale e discussi nel seminario di aggiornamento del 10 Dicembre 2010 presso il Liceo Classico di Potenza.

Alle determinazioni del Gruppo di Lavoro costituito presso l'Ufficio Scolastico Regionale si è fatto riferimento per la programmazione analitica delle suddette attività di valutazione, per la determinazione del successivo piano di monitoraggio e per l'indicazione del termine finale di espletamento delle attività di valutazione. Con riferimento alla circolare n° 23692 del 18/11/2010 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e alle indicazioni del gruppo di lavoro (GdL.), esaminata la documentazione pervenuta per la raccolta dei dati necessari alla valutazione del rischio stress lavoro correlato, è stata continuata l'attività di valutazione del rischio stress con la costituzione del gruppo di valutazione (GV).

Tale attività, effettuata dal Gruppo di Valutazione (GV), istituito con regolare provvedimento del Dirigente scolastico, si è conclusa il 31/ottobre/2011 ed ha portato alla valutazione dei rischi SL-C che è diventata parte integrante del DVR dell'Istituto. Tale analisi ha portato ad una valutazione del livello del rischio da SL-C basso, pertanto le azioni da mettere in atto erano da ripetere l'indagine e l'intervento formativo dopo 2-3 anni.

L'indagine è stata ripetuta nell'a.s. 2013/2014 alla luce delle nuove indicazioni fornite dal Gruppo di Lavoro Stress Lavoro-correlato c/o U.S.R. Basilicata e i risultati sono stati allegati al DVR di istituto.

Infine l'indagine è stata ripetuta nell'a.s. 2015/201, nei soli plessi di Nemoli,, in quanto vi era stato il cambio di Dirigenza scolastica e i risultati sono stati allegati al presente DVR di istituto.

Appalti

In caso di appalti, in tema di valutazione dei rischi, si deve osservare l'articolo **26 D. lgs. N. 81/2008 comma 1, 2 e 3.**

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro che incidono sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto

o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data.

Nel plesso centrale esiste un'aula adibita a mensa dove un'azienda specializzata distribuisce i pasti. In tutti gli altri plessi esiste la cucina e la mensa dove un'azienda specializzata provvede alla cottura e alla somministrazione dei pasti.

Gli addetti alle mense e alle cucine non dipendono dalla dirigenza scolastica, ma sono dipendenti delle ditte appaltatrici. E' necessario, pertanto, in tutti i plessi, IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008): "Il datore di lavoro committente, in questo caso l'Amministrazione comunale di Lauria, promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

In alcuni plessi esiste una impresa appaltatrice, la SNAM LAZIO SUD, in qualità di socio dell'ATI a cui compete il servizio oggetto del contratto: "servizi di mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili e di giardinaggio di cui ai paragrafi 7.3 e 7.4 della convenzione Consip per l'affidamento dei servizi di pulizia ed altri servizi tesi al mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili scolastici". Sede Legale: Viale di Porta Ardeatina, 1 - 00179 Roma.

I plessi interessati sono:

PLESSO "D. LENTINI" Scuola Secondaria di Primo Grado via Roma, 102 Lauria (PZ);

PLESSO "Marconi" Scuola primaria L/go Plebiscito, 65 Lauria (PZ);

PLESSO "Giovanni XXIII" Scuola Secondaria di Primo Grado e Scuola Primaria, Via Regina Margherita-Nemoli (PZ);

PLESSO "Giovanni Ferrari" Scuola dell'Infanzia Via Roma – Nemoli.

Per tale servizio esiste il DUVRI concordato con l'impresa appaltante e firmato solamente dalla Dirigente dell'Istituto Comprensivo "Lentini". Bisogna sollecitare l'impresa appaltante a firmare il documento di interferenza.

STIMA DEI RISCHI

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008. La stima, quindi l'entità del rischio, viene meglio definita per ogni area individuata e per ogni singola mansione.

Tale stima viene eseguita per come descritto nelle linee guida.

La valutazione del rischio effettivo avviene associando ad ogni argomento di rischio, per ogni sorgente individuata, una probabilità di accadimento di incidente provocata da tale sorgente ed una magnitudo del danno derivante atteso. La probabilità di accadimento è fissata in quattro livelli di valore numerico del danno **1,2,3 e 4**. La magnitudo del danno atteso è fissata parimenti in quattro livelli di valore **1, 2, 3 e 4**.

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della **Probabilità P** di accadimento per la **Gravità del Danno D**:

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la **Scala delle Probabilità**:

Livello	Criteri
Non Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
Poco Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno.
Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno.

Di seguito è riportata la **Scala dell'Entità del Danno**:

Livello	Criteri
Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
Modesto	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
Significativo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice Dei Rischi**, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni.

Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

Legenda Rischio		DANNO			
	Basso	Lieve (1)	Modesto (2)	Significativo (3)	Grave (4)
	Accettabile				
	Notevole				
	Elevato				
PROBABILITÀ	Non Probabile (1)	1	2	3	4
	Poco probabile (2)	2	4	6	8
	Probabile (3)	3	6	9	12
	Altamente probabile (4)	4	8	12	16

Classe di Rischio	Scala di priorità degli Interventi
Elevato (12 ≤ R ≤ 16)	Azioni correttive Immediate Area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità sia il danno potenziale.
Notevole (6 ≤ R ≤ 9)	Azioni correttive da programmare con urgenza Area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale.
Accettabile (3 ≤ R ≤ 4)	Azioni correttive da programmare a medio termine Area in cui verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo.
Basso (1 ≤ R ≤ 2)	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione Area in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo.

Rischi individuati per aree

Area uffici

NATURA DEI RISCHI	RISCHIO SPECIFICO	GRAVITA' (Danni-Lesioni)	ESPOSIZIONE (Probabilità)	VALUTAZIONE (Condizioni di sicurezza)
INCENDIO	Incendio della cartapre- sente in archivio e intutto il plesso, strutture poco- adeguate alle situazioni di emergenza. Presenza lungo le vie di fuga di materiale in- fiammabile.	3	3	9
CHIMICO	Manipolazione e contat- to accidentale con so- stanzachimiche e con toner per fotocopiatrice.	2	2	4
FISICO	Illuminazione	1	2	2
	Lesioni per taglio a cau- sa della rottura delle ve- trate delle finestre	3	2	6
	Lesioni per caduta di scaffali o armadi	3	2	6
	Lesioni per di materiali depositati su scaffa- li/armadi	3	2	6
	Lesioni per urto contro gli spigoli delle finestre	1	2	2
AMBIENTI DI LAVORO	Aerazione dei locali. Libertà di movimento su alcune postazioni di la- voro, qualità degli am- bienti in generale	3	3	9
IMPIANTI E MACCHINE	Elettrico, escoriazioni, tagli, abrasioni, colpi.	2	2	4
VIDEOTERMINALI	Ergonomia della posta- zione, sedie non idonee; eventuali riflessi sul VDT.	2	3	6
AMIANTO	Inalazione di fibre a cau- sa di abrasione o dan- neggiamiento delle gron- daie e dei tubi di eternit.	3	3	9

Area attività didattiche in aula, ricreative, laboratoriali e motorie

NATURA DEI RISCHI	RISCHIO SPECIFICO	GRAVITA' (Danni-Lesioni)	ESPOSIZIONE (Probabilità)	VALUTAZIONE (Condizioni di sicurezza)
INCENDIO	Incendio della carta presente in archivio e in tutto il plesso. Presenza lungo le vie di fuga di materiale infiammabile.	3	2	6
CHIMICO	Manipolazione e contatto accidentale con sostanze chimiche. Ingerimento accidentale di sostanze usate per la pulizia.	1	2	2
FISICO	Illuminazione.	1	2	2
	Lesioni per urto contro i radiatori, contro spigoli delle soglie o a causa del tipo di apertura delle finestre.	2	3	6
	Lesioni per taglio a causa della rottura delle vetrate delle finestre.	2	3	6
	Lesioni per difficoltà di evacuazione, dalle aule a causa dell'apertura delle porte nel senso opposto all'esodo.	3	2	6
	Lesioni per caduta di scaffali o armadi.	2	2	4
	Lesioni per materiali depositati su scaffali/armadi.	2	2	4
	Lesioni per caduta da scale.	3	2	6
AMBIENTI DI LAVORO	Aerazione dei locali. Igiene e pulizia. Qualità degli ambienti in generale. Libertà di movimento su alcune postazioni di lavoro.	2	2	4
AMIANTO	Inalazione di fibre a causa di abrasione o danneggiamento delle grondaie e dei tubi di eternit.	3	3	9
VIDEOTERMINALI	Ergonomia della postazione, sedie non idonee; eventuali riflessi sul VDT.	1	2	2

Area servizi di pulizia

NATURA DEI RISCHI	RISCHIO SPECIFICO	GRAVITA' (Danni/Lesioni)	ESPOSIZIONE (Probabilità)	VALUTAZIONE (Condizioni di Sicurezza)
INCENDIO	Incendio della carta presente in archivio e in tutto il plesso. Presenza lungo le vie di fuga di materiale infiammabile.	3	2	6
CHIMICO	Manipolazione e contatto accidentale con sostanze chimiche e con toner per fotocopiatrice. Allergie e sensibilità a detersivi e prodotti per la pulizia, Polveri durante le operazioni di spazzamento.	2	3	6
FISICO	Illuminazione.	1	2	2
	Lesioni per urto contro i radiatori.	2	2	4
	Lesioni per taglio a causa della rottura delle vetrate delle finestre.	2	2	4
AMBIENTI DI LAVORO	Aerazione dei locali. Igiene e pulizia. Qualità degli ambienti in generale.	2	2	4
IMPIANTI e MACCHINE	Elettrico, escoriazioni, tagli, abrasioni, colpi.	2	1	2
AMIANTO	Inalazione di fibre a causa di abrasione o danneggiamento delle grondaie e dei tubi di eternit.	3	3	9

Area comune (corridoio, scale, servizi igienici)

NATURA DEI RISCHI	RISCHIO SPECIFICO	GRAVITA' (Danni//Lesioni)	ESPOSIZIONE (Probabilità)	VALUTAZIONE (Condizioni di Sicurezza)
INCENDIO	Incendio della carta presente in archivio e in tutto il plesso. Presenza lungo le vie di fuga di materiale infiammabile.	3	3	9
CHIMICO	Manipolazione e contatto accidentale con sostanze chimiche. Ingerimento accidentale di sostanze usate per la pulizia.	2	2	4
FISICO	Illuminazione	1	2	2
	Lesioni per urto contro i radiatori	2	2	4
	Lesioni, in caso di evacuazione, a causa dell'ingombro di materiali vari lungo le vie di esodo.	2	2	4
	Lesioni per taglio a causa della rottura delle vetrate delle finestre.	2	2	4
	Lesioni per caduta di scaffali o armadi.	2	3	6
	Lesioni per di materiali depositati su scaffali/armadi.	2	2	4
AMBIENTI DI LAVORO	Aerazione dei locali. Igiene e pulizia. Qualità degli ambienti in generale.	2	2	4
AMIANTO	Inalazione di fibre a causa di abrasione o danneggiamento delle grondaie e dei tubi di eternit.	3	3	9

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI RISCHIRILEVATI NELL'ISTITUTO					
PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI		PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI			
RISCHI	FISICI	MECCANICI	Caduta dall'alto	NO	
			Urti, colpi, impatti, compressioni	SI	
			Punture, tagli, abrasioni	SI	
			Vibrazioni	NO	
			Scivolamenti, cadute di livello	SI	
			Traumi da sforzo, errata postura, affaticamento	NO	
		TERMICI	Calore e fiamme	SI	
			Freddo, umidità	NO	
		ELETTRICI			SI
		RADIAZIONI	Non ionizzanti		NO
			Ionizzanti		NO
		RUMORE			NO
		CHIMICI	AREOSOL	Polveri	SI
				Fumi	NO
	Nebbie			NO	
	LIQUIDI		Contatto	SI	
			Getti, schizzi	NO	
	GAS, VAPORI			NO	
	BIOLOGICI		Batterie patogene		NO
		Virus Patogeni		NO	
Funghi produttori di micosi		NO			
Antigeni biologici non microbici		NO			

Analisi rischio per mansione

L'analisi di rischio per mansione è stata effettuata attribuendo direttamente i singoli pericoli ad ognuno dei compiti che costituisce la mansione. I risultati vengono riportati nella seguente tabella.

MANSIONE	TIPOLOGIA DI RISCHIO	SOLUZIONE
Lavoro d'ufficio e di sportello con utilizzo di VDT.	Esposizione al VDT, illuminazione fastidiosa, stress, rapporto col pubblico	Applicazione dell'articolo 173 del D.Leg.81/08. Formazione ed informazione.
Lavoro di ufficio e di sportello senza utilizzo di VDT	Illuminazioni fastidiose, stress, rapporto col pubblico	Sorveglianza sanitaria. Formazione ed informazione.
Addetti alle pulizie.	Microclima, agenti chimici e polveri, tagli e abrasioni accidentali, contatti accidentali con sostanze nocive, movimentazione carichi.	Uso di abiti di protezione dal freddo. Uso di DPI appropriati, Vaccinazioni. Sorveglianza sanitaria. Formazione ed informazione.
Insegnanti	Illuminazioni fastidiose, stress, rapporto col pubblico, poca aerazione.	Sorveglianza sanitaria. Formazione ed informazione.

Analisi statistica degli infortuni sul lavoro.

Anni	2017	2018	2019	2020	2021
Insegnanti/giorni di assenze per infortunio	119/26	129/4	129/0	137/0	141/0
Personale amministrativo/giorni di assenze per infortunio	32/0	33/0	32/0	40/7	43/0
Dirigente scolastico / giorni di assenze per infortunio	1/0	1/0	1/0	1/1	1/0
Alunni/giorni di assenze per infortunio	696/17	669/13	676/163	651/15	626/0

Nella scuola non si è verificato alcun evento significativo, come si evince dal registro degli infortuni, agli atti dell'istituto scolastico (fino al 2015) regolarmente vidimato il 15/11/82, ai sensi del D.P.R. 27/aprile/1955 n° 547, e dalle denunce all'INPS in data successiva (dal 01/01/2016).

INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Misure Tecniche.

Si ricorda che sono equiparati a lavoratori tutti gli allievi nel cui programma di attività sia previsto l'utilizzo di laboratori con rischi chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine e apparecchi anche corredati diVDT.

Dispositivi antincendio

In relazione alla problematica incendi, sarà opportuno intervenire secondo i criteri della prevenzione e comunque di un efficace e rapido intervento qualora l'evento, comunque, si verifichi, garantendo ove possibile in tempi brevi lo spegnimento ma soprattutto l'evacuazione e l'incolumità al personale che si trovasse nell'area di rischio nel momento dell'evento. La prevenzione si esplica attraverso la rimozione delle cause d'incendio ove possibile (ad es. adeguato stoccaggio di materiale infiammabile che comunque non elimina completamente il rischio) o il controllo dei dispositivi di sicurezza (es. protezioni contro cortocircuito), attraverso l'istituzione di aree interdette alla presenza di fiamme libere o fumo. E' comunque opportuno predisporre per ogni ambiente a rischio una pianificazione dell'evacuazione di emergenza con l'individuazione di percorsi di fuga, con l'individuazione e la realizzazione di idonee uscite di sicurezza adeguate alla normativa. Le aree particolarmente esposte a rischio incendi possono essere considerate quelle che vedono grosse concentrazioni di materiale infiammabile, nella fattispecie cartaceo, pertanto Archivi e Biblioteche oltre che eventuali depositi di carta per operazioni di copisteria. Depositi di carburanti e lubrificanti, concentrazioni di materiali sintetici infiammabili.

Impianti elettrici

Gli impianti elettrici devono essere in regola col disposto legislativo della legge 46/90 il cui art. 7 precisa che *"tutti gli impianti realizzati alla data di entrata in vigore della presente legge (13/03/1990) devono essere adeguati a quanto previsto dalla legge stessa"*.

Gli impianti elettrico di tutti i plessi sono conformi alla legge 46/90 ed sonoprovvisi di certificato di conformità dell'impianto alla regola d'arte (art. 9 Legge 5 marzo 1990).

Le prese ed i fili volanti vanno eliminati.

Impianti di illuminazione

Gli impianti d'illuminazione vanno sottoposti a regolare ed accurata pulizia delle superficie riflettente edei corpi illuminanti ed in generale di tutte le parti che contribuiscono ad una regolare distribuzione della luce-emessa nell'ambiente.

Le illuminazioni di emergenza vanno sottoposte a controlli periodici.

Sostanze chimiche

Tutte le sostanze chimiche utilizzate (toner, cartucce per stampanti, diluenti, alcool, colori, acidi, etc. devono essere accompagnati dalle schede di sicurezza; in fase di gara di appalto precisare che i fornitori oltre ai prodotti devono fornire le relative schede di sicurezza. Tutte le sostanze chimiche vanno tenuti in armadietti chiusi a chiave.

Videoterminali (Vdt)

I videoterminali devono essere sottoposti a regolare ed appropriata pulizia dello schermo secondo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione fornito dalla ditta costruttrice. Sono stati riscontrati e riportati nelle apposite tabelle casi in cui la posizione del monitor può risentire di effetti di riflesso generati per lo più dalle finestre degli ambienti dove gli stessi sono collocati. L'eliminazione dei riflessi può avvenire tramite riposizionamento del posto di lavoro con collocazione del monitor in posizione più favorevole. Quando ciò è reso difficile dalle condizioni ambientali si può procedere con la collocazione di tendine antiriflesso davanti alla sorgente di disturbo oppure con il posizionamento davanti al monitor di schermi antiriflesso. Nell'acquisto di nuove apparecchiature verificare che i monitor siano dotati di caratteristica MPRII (bassa emissione di radiazioni) ed abbiano la caratteristica antiriflesso.

Organizzazione generale del lavoro

L'organizzazione generale del lavoro dovrà prevedere una distribuzione in funzione dei carichi e delle competenze. Le competenze sono varie ed eterogenee, tutte finalizzate alla formazione. Il principio da salvaguardare è quello che ad ogni lavoratore devono essere fornite adeguate informazioni sui rischi specifici relativi all'attività lavorativa collegata alla mansione espletata. Vanno pertanto il più possibile evitate *aree comuni con conseguente promiscuità* tra mansioni che possono generare nuovi rischi.

Formazione, informazione e addestramento del personale

La formazione del personale è una delle attività fondamentali di prevenzione, pertanto è opportuno che il personale sia informato sui rischi specifici legati alle mansioni espletate. I punti più salienti della formazione dovranno essere: norme di comportamento in situazioni di emergenza, prevenzione degli incendi e misure di pronto intervento, misure di pronto soccorso, uso appropriato dei VDT, movimentazione dei carichi, uso appropriato dei DPI, nozioni relative alla legislazione, partecipazione dei lavoratori e loro ruolo, aspetti sanzionatori e conseguenze dell'inosservanza del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Le attività di formazione del personale dipendente saranno svolte anche con iniziative ed attività effettuate d'intesa con gli enti istituzionalmente preposti alla tutela della sicurezza.

L'articolo 36 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 prevede che venga fornita una adeguata informazione sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'ambiente scolastico in generale e sui rischi specifici.

L'articolo 37 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 prevede che venga fornita una formazione specifica, relativa ad argomenti circostanziati, a una serie di soggetti che, a vario titolo, hanno un ruolo nell'assicurare condizioni di salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro.

Essi sono:

- tutti i lavoratori (comma 1, 2, 3, 4, 5, 6);
- i preposti (comma 7);
- i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (comma 10-11);
- i lavoratori incaricati dell'attività di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori (comma 9);
- il responsabile del servizio prevenzione e protezione (articolo 32).

Per garantire la sicurezza e salute sul luogo di lavoro è indispensabile l'apporto attivo degli operatori, i quali, per svolgere correttamente ed in sicurezza i loro compiti, devono essere formati ed informati sui rischi cui possono essere esposti e sulle misure di prevenzione e protezione che devono essere adottate, in condizioni normali ed anomale, e nei confronti di nuovi collaboratori e/o di coloro i quali abbiano una variazione significativa di mansione o di livello di rischio. Per tale motivo la normativa vigente pone ampia enfasi sulla formazione ed informazione sulla sicurezza sul luogo di lavoro, prevedendo sanzioni, anche penali, per ogni inadempimento.

I datori di lavoro devono accertarsi, altresì, che tutto il personale, sia adeguatamente formato ed informato sui rischi e sulle corrette procedure da adottare. Ove si riscontrassero necessità formative od informative sui rischi specifici presenti nella struttura i datori di lavoro devono programmare iniziative per l'aggiornamento.

Misure organizzative e procedurali.

Le misure organizzative saranno svolte nel rispetto della normativa vigente. Il datore di lavoro deve organizzare all'interno dell'azienda il servizio di prevenzione e protezione dai rischi. Il datore di lavoro nomina i soggetti interessati previa consultazione dei rappresentanti per la sicurezza. I membri del servizio di prevenzione e protezione devono possedere le capacità necessarie e disporre di mezzi e di tempo adeguati

per lo svolgimento dei compiti assegnati. Dopo la individuazione delle varie figure comprese quelle di responsabile di pronto soccorso, di emergenza e di antincendio per singola Unità Operativa saranno indette riunioni periodiche per come previsto dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81. E' necessario procedere almeno una volta all'anno ad una riunione tra il datore di lavoro, il responsabile del servizio prevenzione e

protezione e preposti delle varie Unità Operative. Per ogni riunione si procederà alla verbalizzazione e si procederà all'applicazione delle risoluzioni determinate. Tale riunione può avvenire anche più volte nel corso dell'anno qualora se ne presenti la necessità. Il datore di lavoro, congiuntamente al medico (ove designato) ed al responsabile del servizio di prevenzione dovranno provvedere all'ispezione dei luoghi di lavoro almeno due volte l'anno. E' compito del datore di lavoro e degli altri componenti la struttura di sicurezza aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e della sicurezza del lavoro, ovvero in relazione ai gradi di evoluzione della tecnica, della prevenzione, della protezione. E' opportuno ricordare che il datore di lavoro e la struttura di sicurezza devono:

affidare compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e condizioni, in rapporto alla loro salute e sicurezza;

fornire ai lavoratori i necessari e idonei mezzi di protezione;

disporre che solo i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone a rischio grave e specifico;

esigere l'osservanza delle norme di sicurezza aziendale e l'uso dei mezzi di protezione collettiva e individuale messi a disposizione;

adottare le misure per il controllo delle situazioni di emergenza e dare istruzioni per l'abbandono insicurezza dei luoghi di lavoro;

informare i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato circa il rischio stesso e le misure adottate e da adottare

prendere provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione e dell'ambiente esterno;

tenere aggiornato il registro infortuni;

adottare le misure necessario e adeguate alle dimensioni dell'azienda, alla natura dell'attività, al numero delle persone presenti, ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

Individuare dei preposti per ogni settore o unità operativa individuata.

Dispositivi di Protezione Individuale.

Tematica rilevante ai fini della tutela della salute sui luoghi di lavoro è la regolamentazione dell'uso DPI ovvero dei dispositivi di protezione individuale affrontata nel TITOLO III del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n°81-USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE- in 19 articoli (da art. 69 a art. 87). I DPI devono essere indossati dai lavoratori quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti le misure tecniche di prevenzione. E' opportuno ricordare che i lavoratori non devono modificare i DPI messi loro a disposizione, gli stessi vanno mantenuti sempre in condizioni igieniche che ne consentano l'uso ed in condizioni di efficienza; i DPI vanno usati propriamente secondo quanto disposto nei corsi di formazione (in caso di effettiva necessità), vanno inoltre custoditi e sottoposti a manutenzione con cura dal lavoratore.

L'uso dei DPI si renderà necessario per come di seguito definito:

- idoneo abbigliamento, guanti e scarpe antiscivolo protette per le operazioni di pulizia dei locali;
- guanti per sostituire toner fotocopiatrici e cartucce stampanti.

Sorveglianza sanitaria.

Tra le misure generali di tutela il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81-SEZIONE V - SORVEGLIANZA SANITARIA- in 5 articoli (da art. 38 a art. 42) prevede il controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici.

1) La sorveglianza sanitaria articolo 41 è effettuata dal medico competente:

- a) nei casi previsti dalla normativa vigente, dalle direttive europee nonché dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 6;
- b) qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.

2. La sorveglianza sanitaria comprende:

- a) visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- b) visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente;

- c) visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
 - d) visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
 - e) visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente.
3. Le visite mediche di cui al comma 2 non possono essere effettuate:
- a) in fase preassuntiva;
 - b) per accertare stati di gravidanza;
 - c) negli altri casi vietati dalla normativa vigente.
4. Le visite mediche di cui al comma 2, a cura e spese del datore di lavoro, comprendono gli esami clinici e biologici e indagini diagnostiche mirati al rischio ritenuti necessari dal medico competente. Nei casi ed alle condizioni previste dall'ordinamento, le visite di cui al comma 2, lettere a), b) e d) sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.
5. Gli esiti della visita medica devono essere allegati alla cartella sanitaria e di rischio di cui all'articolo 25, comma 1, lettera c), secondo i requisiti minimi contenuti nell' allegato3A e predisposta su formato cartaceo o informatizzato, secondo quanto previsto dall'articolo 53.

SCHEDE SINTETICHE PER SETTORI CON INTERVENTI PER FATTORE DI RISCHIO DI COMPETENZA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LAURIA

Azioni correttive da programmare con immediatezza - Fattore di rischio Elevato ($12 \leq R \leq 16$)

1. Effettuare l'adeguamento sismico di tutti i plessi che ne sono sprovvisti ai sensi delle norme vigenti.

Azioni correttive da programmare con urgenza - Fattore di rischio Notevole ($6 \leq R \leq 9$)

Sede centrale, Scuola Secondaria di primo grado, direzione didattica e uffici

1. Sostituire i tubi esterni, in eternit, per la raccolta dell'acqua piovana.
2. Intervenire con un piano di manutenzione sull'intero edificio per evitare le infiltrazioni di acqua.
3. Effettuare la pulizia e il ripristino delle grondaie e dei tubi di scarico dell'acqua piovana, ecc...).
4. Sistemazione intonaci interni ed esterni per la salvaguardia dell'incolumità delle persone all'interno e all'esterno dell'edificio.
5. Sistemazione area esterna prospiciente il marciapiede, ad est, perché ci sono infiltrazioni di acqua che interessano la zona sottostante dove è allocata l'aula di informatica.
6. Messa in sicurezza delle porte di ingresso.
7. Sostituire o trattare con vernice ignifuga gli arredi in legno presenti.
8. Cambiare il verso di apertura delle porte, rendendolo nel senso dell'esodo, nelle aule che ne sono sprovviste del primo piano sottostrada.
9. Verificare la quantità di materiale cartaceo presente nel locale archivio poiché, se in funzione di questo il carico d'incendio risultasse superiore a 30 kg/m², nel locale dovrà essere installato un impianto di spegnimento ad azionamento automatico.
10. Spostare tutti gli estintori in altezza (max 1.50 m. da terra al perno del supporto a muro); dislocare quello del corridoio del secondo piano in fondo, vicino l'uscita di emergenza e installarne un altro al 2° piano.
11. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
12. Dotare di paraspigoli le soglie delle finestre, di alcune aule, ad altezza di urto.
13. Sostituire le tende presenti con altre costituite da materiale ignifugo.
14. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce o a tutta luce con spigoli vivi all'apertura; solo nei bagni degli alunni sono a norma.
15. Rendere funzionali le elettrocalamite alle porte tagliafuoco.
16. Verificare l'impianto elettrico, perché nelle aule e nel laboratorio della comunicazione, nel momento in cui si accende più di un computer, salta il salvavita (interruttore differenziale).
17. Dopo la realizzazione, al fine del rilascio della certificazione antincendio, degli interventi richiesti dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco, verificare lo stato del rilascio della stessa e trasmetterne una copia alla scuola.
17. Controllare periodicamente, revisionare ogni sei mesi ed eseguire il collaudo, quando previsto, dei presidi antincendio (estintori, idranti, porte REI, sistemi di allarme antincendio) e di tutti gli impianti.
18. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.
19. Rivestire gli armadi con apertura in vetro, presenti nel laboratorio scientifico e in quello della comunicazione con pellicole adesive.
20. Sistemare le porte di accesso alla scala di emergenza perché in concomitanza col le precipitazioni atmosferiche entra acqua e si allagano i pavimenti del corridoio e a volte anche le aule.

21. Sostituire il tubo pluviale in eternit nell'angolo esterno destro della sala professori perché in eternit e perché rotto e in occasione di precipitazioni atmosferiche l'acqua penetra all'interno.

Scuola Primaria Marconi

1. Cambiare il verso di apertura delle porte, rendendolo nel senso dell'esodo, nell'aula al primo piano (aula n° 6 – gruppo scuola dell'infanzia) e nei bagni della mensa.
2. Sostituire gli armadietti in metallo presenti nelle aule.
3. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
4. Sistemare impianti di controllo e di rilevazione di eventuali fughe di gas nell'ambiente cucina.
5. Corredare di strisce pedonali l'uscita dalle scale di emergenza su L/go Plebiscito, per collegarla con l'area di raccolta.
6. Verificare lo stato del rilascio della certificazione antincendio e fornirne una copia all'istituto scolastico.
7. Posizionare bande antiscivolo per le scale dell'ingresso principale.
8. Controllare la funzionalità e l'efficienza delle uscite di sicurezza.
9. Controllare periodicamente, revisionare ogni sei mesi ed eseguire il collaudo, quando previsto, dei presidi antincendio (estintori, idranti, porte REI, sistemi di allarme antincendio) e di tutti gli impianti.
10. Eliminare il muretto vicino alla finestra nel bagno dei maschi al I° piano e delle femmine al II° piano.
11. Corredare le finestre di opportune veneziane.

Scuola Primaria Cogliandrino

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
2. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura; sono tutti non a norma.
3. Intervenire con un piano di manutenzione sull'intero fabbricato, per la messa in sicurezza di tutte le situazioni di pericolo che si possono verificare, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone sia all'interno che all'esterno dell'edificio.
4. Sistemare la pavimentazione esterna all'edificio perché sconnessa e pericolosa.
5. Mettere in sicurezza il cornicione del fabbricato, soprattutto nel retro, dal lato dove si trova allocata la scala di emergenza, perché qui è pericolante.
6. Posizionare bande antiscivolo per le scale dell'ingresso.
7. Installare un sistema di rilevamento automatico di incendi.
8. Sistemare impianti di controllo e di rilevazione di eventuali fughe di gas nell'ambiente cucina.
9. Controllare periodicamente, revisionare ogni sei mesi ed eseguire il collaudo, quando previsto, dei presidi antincendio (estintori, idranti, porte REI, sistemi di allarme antincendio) e di tutti gli impianti.
10. Verificare la quantità di materiale cartaceo presente nella soffitta, per il carico rispetto alla portata del solaio e per il carico d'incendio, in quanto se risultasse superiore a 30 kg/m² nel locale dovrà essere installato un impianto di spegnimento ad azionamento automatico e se superiore a 50 Kg dovrà essere apposta una porta REI all'ingresso dell'archivio.
11. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.
12. Cambiare la canaletta di copertura dell'impianto di messa a terra e sostituire le veneziane interne rotte.
13. Installare nelle scale interne un bordino antisdrucchiolo.
14. Provvedere a coprire tutti i pavimenti con materiale antiscivolo.
15. Provvedere ad installare un segnale di divieto nell'area esterna all'edificio sul lato destro perché spesso e ingombra di veicoli e rappresenta una via di fuga.

Scuola Primaria "Valter Limongi"

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
2. Cambiare il verso di apertura delle porte, rendendolo nel senso dell'esodo dai bagni che ne sono privi.
3. Spostare più in alto le prese di corrente nelle aule.
4. Sistemare impianti di controllo e di rilevazione di eventuali fughe di gas nell'ambiente cucina.
5. Sostituire o trattare con vernice ignifuga gli arredi in legno presenti.
6. Installare un sistema di rilevamento incendi e un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza.
7. Installare una elettrocalamita alla porta tagliafuoco della cucina.
8. Controllare periodicamente, revisionare ogni sei mesi ed eseguire il collaudo, quando previsto, dei presidi antincendio (estintori, idranti, porte REI, sistemi di allarme antincendio) e di tutti gli impianti.
9. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.

Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia Pecorone

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
2. Cambiare il verso di apertura delle porte, rendendolo nel senso dell'esodo, nelle aule e nei bagni del pianoterra.
3. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura; sono a norma solo nella mensa sul lato destro e nel corridoio al primo piano.

4. Intervenire con un piano di manutenzione sull'intero fabbricato, per la messa in sicurezza di tutte le situazioni di pericolo che si possono verificare, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone sia all'interno che all'esterno dell'edificio
5. Verificare e controllare la funzionalità e l'efficienza delle porte delle uscite di sicurezza.
6. Sistemare impianti di controllo e di rilevazione di eventuali fughe di gas nell'ambiente cucina.
7. Controllare periodicamente, revisionare ogni sei mesi ed eseguire il collaudo, quando previsto, dei presidi antincendio (estintori, idranti, porte REI, sistemi di allarme antincendio) e di tutti gli impianti.
8. Aggiustare l'allarme sonoro antincendio perché non funziona (probabilmente manca la scheda del sistema di allarme), che gestisce anche e porte antifuoco.
9. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.
10. Installare nelle scale interne un bordino antiscivolo.
11. Controllare il solaio nell'aula computer perché vibra eccessivamente.
12. Controllare il pavimento della sala mensa perché presenta un lieve sollevamento e delle lesioni su alcune mattonelle.
13. Sostituire la cerniera rotta dell'infisso del bagno docenti a piano terra e controllare le finestre nei bagni degli alunni al primo piano.
14. Rendere funzionali le elettrocalamite alle porte tagliafuoco
15. Sostituire o trattare con vernice ignifuga gli arredi in legno presenti.
16. Spostare più in alto le prese di corrente.
17. Controllare e sistemare soffitto e parete, macchiati dall'umidità, nel corridoio nord al primo piano.
18. Revisionare gli avvolgibili delle tapparelle.
19. Pulire le ventole e la centralina di areazione nel bagno dei bambini, al primo piano, e controllare le perdite d'acqua del lavandino.
20. Riparare o sostituire un radiatore guasto nella sala mensa poiché l'ambiente è grande e non si riscalda adeguatamente.
21. Provvedere, periodicamente, alla pulizia delle grondaie perché c'è infiltrazione di acqua e, a volte, si crea lo scolo di acqua piovana sulla parete interna dell'ingresso dell'edificio. Inoltre, si evidenzia umidità sul soffitto della sala mensa, in corrispondenza del terrazzo del primo piano e al primo piano, nel corridoio.

Scuola dell'Infanzia Rione Superiore

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
2. Sostituire o trattare con vernice ignifuga gli arredi in legno presenti.
3. Cambiare il verso di apertura delle porte, rendendolo nel senso dell'esodo, dal bagno dei docenti
4. Mettere in sicurezza l'area esterna, attraverso l'installazione di una recinzione perimetrale.
5. Installare una elettrocalamita alla porta tagliafuoco della cucina.
6. Sistemare impianti di controllo e di rilevazione di eventuali fughe di gas nell'ambiente cucina.
7. Provvedere ad installare protezioni sui due pilastri (uno in sala mensa e uno nella sala adibita all'intersezione).
8. Intervenire con un piano di manutenzione sull'intero fabbricato, per la messa in sicurezza di tutte le situazioni di pericolo che si possono verificare, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone sia all'interno che all'esterno dell'edificio.
9. Controllare periodicamente, revisionare ogni sei mesi ed eseguire il collaudo, quando previsto, dei presidi antincendio (estintori, idranti, porte REI, sistemi di allarme antincendio) e di tutti gli impianti.
10. Proteggere, con materiale adeguato, i pilastri e tutti gli spigoli pericolosi presenti nel plesso contro gli urti.
11. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.
12. Provvedere a coprire tutti i pavimenti con materiale antiscivolo.
13. Sistemare la parete esterna nord della sezione verde perché evidenzia all'interno infiltrazioni e umidità diffusa.
1. Eseguire la manutenzione delle plafoniere e di tutti i corpi illuminanti esistenti nel plesso, fissarli adeguatamente per prevenire il distacco improvviso e sostituire quelli vecchi.

Scuola dell'infanzia Cogliandrino

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
2. Sostituire o trattare con vernice ignifuga gli arredi in legno presenti.
3. Cambiare il verso di apertura delle porte, rendendolo nel senso dell'esodo, nelle aule e nella cucina.
4. Spostare più in alto le prese di corrente nelle aule.
5. Sistemare impianti di controllo e di rilevazione di eventuali fughe di gas nell'ambiente cucina.
6. Controllare periodicamente, revisionare ogni sei mesi ed eseguire il collaudo, quando previsto, dei presidi antincendio (estintori, idranti, porte REI, sistemi di allarme antincendio) e di tutti gli impianti.
7. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.
8. Installare paraspigoli negli ambienti che ne sono privi.
9. Sistemare la perdita d'acqua nel bagno delle femmine.

Scuola dell'Infanzia Seluci

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
2. Sostituire o trattare con vernice ignifuga gli arredi in legno presenti.
3. Cambiare il verso di apertura delle porte, rendendolo nel senso dell'esodo, nei bagni e quella del disimpegno della mensa.
4. Gli infissi andrebbero sostituiti tutti, in particolare i balconi che interessano le uscite esterne che portano al giardino, sia quella dell'aula 1, sia quella del salone.
5. Vanno sistemate le finestre nell'aula 1 perché essendo scorrevoli manca il bloccaggio alla chiusura e possono essere facilmente aperte, anche dall'esterno.
6. Spostare più in alto le prese di corrente.
7. Installare un sistema di rilevamento incendi e un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza.
8. Installare una elettrocalamita alla porta tagliafuoco della cucina.
9. Controllare periodicamente, revisionare ogni sei mesi ed eseguire il collaudo, quando previsto, dei presidi antincendio (estintori, idranti, porte REL, sistemi di allarme antincendio) e di tutti gli impianti.
10. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.
11. Sistemare impianti di controllo e di rilevazione di eventuali fughe di gas nell'ambiente cucina.
12. Installare un sistema di rilevamento automatico di incendi.
13. Provvedere a coprire il pavimento dell'ingresso con materiale antiscivolo.
14. Sostituire la tapparella parasole rotta nei servizi igienici.

Azioni correttive da programmare a medio termine - Fattore di rischio Accettabile (3 ≤ R ≤ 4)

Sede centrale, Scuola Secondaria di primo grado

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nei corridoi e nei bagni.
2. Sostituire i banchi e le sedie nelle aule con quelli a norma, ove non lo sono.
3. Fornire IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la somministrazione dei pasti, effettuate da ditta specializzata e in ogni altra occasione contemplata dall' art. 26 D. Lgs. N. 81/2008.
4. Migliorare gli accessi dedicati alle persone diversamente abili.

Scuola Primaria Marconi

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nei corridoi e nei bagni.
2. Sostituire i banchi e le sedie nella mensa e nelle aule con quelli con adeguati smussi degli spigoli.
3. Rimuovere i materassi e le cabine elettorali accatastati al primo piano, vicino all'uscita sulla strada principale.
4. Fornire IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la cottura e la somministrazione dei pasti, effettuate da ditta specializzata e in ogni altra occasione contemplata dall' art. 26 D. Lgs. N. 81/2008.
5. Provvedere ad aggiustare il campanello del piano superiore.

Scuola Primaria Cogliandrino

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nei corridoi e nei bagni.
2. Sostituire i banchi e le sedie nella mensa e nelle aule con quelli con adeguati smussi degli spigoli.
3. Fornire IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la cottura e la somministrazione dei pasti, effettuate da ditta specializzata e in ogni altra occasione contemplata dall' art. 26 D. Lgs. N. 81/2008.
4. Migliorare gli accessi dedicati alle persone diversamente abili.

Scuola Primaria "Valter Limongi"

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nei corridoi e nei bagni.
2. Sostituire i banchi e le sedie nelle aule con quelli con adeguati smussi degli spigoli; nella mensa vanno sostituiti solamente i banchi.
3. Richiedere all' ente comunale IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la cottura e la somministrazione dei pasti, effettuate da ditta specializzata e in ogni altra occasione contemplata dall' art. 26 D. Lgs. N. 81/2008.
4. Migliorare gli accessi dedicati alle persone diversamente abili.
5. Provvedere ad installare le persiane alle finestre delle aule.
6. Provvedere all'acquisto di almeno tre armadietti, due per sistemare materiali scolastici, uno per sistemazione biblioteca e di un piano di appoggio per l'apparecchio telefonico.

Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia Pecorone

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nei corridoi e nei bagni.
2. Sostituire i banchi e le sedie nella mensa e nelle aule con quelli con adeguati smussi degli spigoli.

3. Verificare i neon nelle aule (in qualche aula non funziona), i water dei bagni (in un caso è staccato), le chiusure degli infissi delle aule.
4. Sostituire i rubinetti rotti dei bagni.
5. Fornire IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la cottura e la somministrazione dei pasti, effettuate da ditta specializzata e in ogni altra occasione contemplata dall' art. 26 D. Lgs. N. 81/2008.
6. Sostituire gli armadietti rotti.

Scuola dell'Infanzia Rione Superiore

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nei corridoi e nei bagni.
2. Sostituire i banchi e le sedie nella mensa e nelle aule, dove non sono a norma, con quelli con adeguati smussi degli spigoli.
3. Fornire IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la cottura e la somministrazione dei pasti, effettuate da ditta specializzata e in ogni altra occasione contemplata dall' art. 26 D. Lgs. N. 81/2008.

Scuola dell'infanzia Cogliandrino

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nell'atrio e nei bagni.
2. Provvedere a riparare i tubi nel bagno delle femmine perché perdono e allagamento il pavimento.
3. Sostituire i banchi e le sedie nel laboratorio e nella mensa con quelli con adeguati smussi degli spigoli.
4. Sostituire gli armadi che hanno le cerniere rotte e sono sprovvisti di chiavi.
5. Fornire IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la cottura e la somministrazione dei pasti, effettuate da ditta specializzata e in ogni altra occasione contemplata dall' art. 26 D. Lgs. N. 81/2008.

Scuola dell'Infanzia Seluci

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nei corridoi e nei bagni.
2. Sostituire i banchi nella mensa e nelle aule con quelli con adeguati smussi degli spigoli.
3. Potenziare l'illuminazione soprattutto nelle aule.
4. Fornire IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la cottura e la somministrazione dei pasti, effettuate da ditta specializzata e in ogni altra occasione contemplata dall' art. 26 D. Lgs. N. 81/2008.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - Fattore di rischio Basso (1 ≤ R ≤ 2)

Sede centrale, Scuola Secondaria di primo grado

1. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.
2. Dotare le finestre delle aule, che ne sono sprovviste, di veneziane interne.
3. Effettuare la revisione degli infissi perché non si chiudono bene e lasciano passare acqua e vento.

Scuola Primaria Marconi

1. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.
2. Effettuare la manutenzione degli infissi per evitare infiltrazioni di acqua piovana.
3. Installare un armadietto di metallo per contenere prodotti per la pulizia della scuola.

Scuola Primaria Cogliandrino

1. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.
2. Dotare le finestre delle aule di veneziane interne.
3. Effettuare la revisione degli infissi per evitare infiltrazioni di acqua piovana.

Scuola Primaria "Valter Limongi"

1. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.
2. Attivare la rete internet

Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia Pecorone

1. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.
2. Dotare le finestre delle aule di veneziane interne.
3. Effettuare la revisione degli infissi per evitare infiltrazioni di acqua piovana.

Scuola dell'Infanzia Rione Superiore

1. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.
2. Dotare le finestre delle aule di tende ignifughe interne.

3. Effettuare la revisione degli infissi per evitare infiltrazioni di acqua piovana.

Scuola dell'infanzia Cogliandrino

1. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.
2. Dotare le finestre delle aule di veneziane interne.
3. Effettuare la revisione degli infissi per evitare infiltrazioni di acqua piovana.

Scuola dell'Infanzia Seluci

1. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.
2. Effettuare periodicamente la revisione delle tapparelle parasole e sostituire quella rotta nei servizi igienici.
3. Dotare di bloccaggio la finestra dell'aula 1.
4. Dotare le finestre di zanzariere esterne e sostituire le zanzariere rotte nell'aula mensa
5. Effettuare la revisione degli infissi per evitare infiltrazioni di acqua piovana

SCHEDE SINTETICHE PER SETTORI CON INTERVENTI PER FATTORE DI RISCHIO DICOMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER I PLESSI DI LAURIA

Azioni correttive da programmare a medio termine - Fattore di rischio Accettabile (3 ≤ R ≤ 4)

Sede centrale, Scuola Secondaria di primo grado

1. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
2. Mantenere sgombrare le vie di fuga da materiale infiammabile.
3. Disporre gli schermi dei videoterminali ortogonali alle finestre.
4. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.
5. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule e negli uffici.
6. Dotare il personale dei DPI appropriati
7. Provvedere alla formazione e alla informazione dei supplenti.
8. Segnalare adeguatamente le fonti di pericolo.
9. Mantenere bloccate le ante del locale archivio per impedirne movimenti imprevisti.
10. Mettere le fascette ai cavi per le postazioni dei videoterminali.
11. Disporre correttamente i materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.
12. Prevedere corsi di aggiornamento per le figure sensibili da formare/aggiornare..

Scuola Primaria Marconi

1. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
2. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.
3. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule.
4. Dotare il personale dei DPI appropriati
5. Prevedere corsi di aggiornamento per le figure sensibili da formare/aggiornare..
6. Provvedere alla formazione e all'informazione dei supplenti.
7. Segnalare adeguatamente le fonti di pericolo.

Scuola Primaria Cogliandrino

1. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
2. Mantenere sgombrare le vie di fuga da materiale infiammabile.
3. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule.
4. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.
5. Dotare il personale dei DPI appropriati.
6. Prevedere corsi di aggiornamento per le figure sensibili da formare/aggiornare..
7. Provvedere alla formazione e all'informazione dei supplenti.
8. Segnalare adeguatamente le fonti di pericolo.

Scuola Primaria "Valter Limongi"

1. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
2. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule.
3. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.
4. Dotare il personale dei DPI appropriati
5. Prevedere corsi di aggiornamento per le figure sensibili da formare/aggiornare..
6. Provvedere alla formazione e all'informazione dei supplenti.
7. Segnalare adeguatamente le fonti di pericolo.
8. Provvedere all'installazione delle Lim nelle aule.

Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia Pecorone

1. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
2. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.
3. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule.
4. Dotare il personale dei DPI appropriati
5. Prevedere corsi di aggiornamento per le figure sensibili da formare/aggiornare..
6. Provvedere alla formazione e all'informazione dei supplenti.
7. Segnalare adeguatamente le fonti di pericolo.
1. Mantenere sgombrare le vie di fuga da materiale infiammabile

Scuola dell'Infanzia Rione Superiore

1. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
2. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.
3. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule.
4. Dotare il personale dei DPI appropriati
5. Prevedere corsi di aggiornamento per le figure sensibili da formare/aggiornare..
6. Provvedere alla formazione e all'informazione dei supplenti.
7. Segnalare adeguatamente le fonti di pericolo.

Scuola dell'infanzia Cogliandrino

1. Mantenere sgombrare le vie di fuga da materiale infiammabile.
2. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
3. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.
4. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule.
5. Dotare il personale dei DPI appropriati
6. Prevedere corsi di aggiornamento per le figure sensibili da formare/aggiornare..
7. Provvedere alla formazione e all'informazione dei supplenti.
8. Segnalare adeguatamente le fonti di pericolo.

Scuola dell'Infanzia Seluci

1. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
2. Mantenere sgombrare le vie di fuga da materiale infiammabile.
3. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule.
4. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.
5. Dotare il personale dei DPI appropriati
6. Prevedere corsi di aggiornamento per le figure sensibili da formare/aggiornare..
7. Provvedere alla formazione e all'informazione dei supplenti.
8. Segnalare adeguatamente le fonti di pericolo.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - Fattore di rischio Basso ($1 \leq R \leq 2$)

Sede centrale, Scuola Secondaria di primo grado

1. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
2. Disporre correttamente i materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.

Scuola Primaria Marconi

1. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
2. Disporre correttamente i materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.

Scuola Primaria Cogliandrino

1. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
2. Disporre correttamente i materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.

Scuola Primaria "Valter Limongi"

3. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
4. Disporre correttamente i materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.

Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia Pecorone

1. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
2. Disporre correttamente i materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.

Scuola dell'Infanzia Rione Superiore

1. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
2. Disporre correttamente i materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.

Scuola dell'infanzia Cogliandrino

1. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
2. Disporre correttamente i materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.

Scuola dell'Infanzia Seluci

1. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
2. Disporre correttamente i materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.

SCHEDE SINTETICHE PER SETTORI CON INTERVENTI PER FATTORE DI RISCHIO DICOMPETENZA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NEMOLI

Azioni correttive da programmare con immediatezza - Fattore di rischio Elevato ($12 \leq R \leq 16$)

1. Effettuare l'adeguamento sismico di tutti i plessi che ne sono sprovvisti ai sensi delle norme vigenti.

Azioni correttive da programmare con urgenza - Fattore di rischio Notevole ($6 \leq R \leq 9$)

Scuola Secondaria di primo grado e Scuola Primaria

1. Cambiare il verso di apertura delle porte, rendendolo nel senso dell'esodo, nelle aule e negli ambienti che ne sono sprovvisti che sono la quasi totalità, comprese le aule di nuova costruzione.
2. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
3. Provvedere a coprire tutti i pavimenti con materiale antiscivolo.

Scuola dell'Infanzia

1. Intervenire con un piano di manutenzione sull'intero fabbricato, per la messa in sicurezza di tutte le situazioni di pericolo che si possono verificare, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone sia all'interno che all'esterno dell'edificio.
2. Sistemazione le grondaie perché in caso di precipitazioni l'acqua scorre libera.
3. Manutenzione o sostituzione degli infissi nella sez. B perché quando piove si allaga l'aula.
4. Sistemare il bagno dei bambini rotto e chiuso da anni.
5. Cambiare il verso di apertura delle porte, rendendolo nel senso dell'esodo, nelle aule e negli ambienti che ne sono sprovvisti che sono la quasi totalità, esclusa la porta di ingresso e i bagni dei bambini.
6. Invertire la porta di ingresso, perché nonostante sia nel verso dell'esodo, apre in modo contrario.
7. Controllare periodicamente, revisionare ogni sei mesi ed eseguire il collaudo, quando previsto, dei presidi antincendio (estintori, idranti, porte REI, sistemi di allarme antincendio) e di tutti gli impianti.
8. Sostituire gli infissi con quelli a vasistas con apertura solo in alto; non devono possedere apertura a tutta luce o a tutta luce con spigoli vivi all'apertura; sono quasi tutti non a norma.
9. Provvedere a coprire tutti i pavimenti con materiale antiscivolo.
10. Revisionare gli avvolgibili perché sono quasi tutti rotti.
11. Sostituire gli armadietti presenti perché rotti e rappresentano un pericolo per i bambini.

Azioni correttive da programmare a medio termine - Fattore di rischio Accettabile ($3 \leq R \leq 4$)

Scuola Secondaria di primo grado Scuola Primaria

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nei corridoi e nei bagni.
2. Sostituire i banchi e le sedie nella mensa e nelle aule con quelli con adeguati smussi degli spigoli

3. Richiedere all'ente comunale IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA per quanto riguarda la cottura e la somministrazione dei pasti, effettuata da ditta specializzata, nell'aula adibita a mensa e in ogni altra occasione contemplata dall' art. 26 D. Lgs. N. 81/2008.

Scuola dell'Infanzia

1. Sostituire o trattare con vernice ignifuga gli arredi in legno presenti.
2. Sostituire i banchi e le sedie nella mensa con quelli con adeguati smussi degli spigoli.
3. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.
4. Richiedere all' ente comunale IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la somministrazione dei pasti, effettuate da ditta specializzata e in ogni altra occasione contemplata dall' art. 26 D. Lgs. N. 81/2008.

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - Fattore di rischio Basso ($1 \leq R \leq 2$)

Scuola Secondaria di primo grado, Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia

1. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.

SCHEDE SINTETICHE PER SETTORI CON INTERVENTI PER FATTORE DI RISCHIO DICOMPETENZA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER I PLESSI DI NEMOLI

Azioni correttive da programmare con urgenza - Fattore di rischio Notevole ($6 \leq R \leq 9$)

Scuola Secondaria di primo grado, Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia

1. Mantenere chiusi i cancelli e le aperture di recinzione delle aree che ospitano i plessi scolastici e sotto il controllo dei collaboratori scolastici.

Azioni correttive da programmare a medio termine - Fattore di rischio Accettabile ($3 \leq R \leq 4$)

Scuola Secondaria di primo grado, Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia

1. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
2. Mantenere sgombrare le vie di fuga da materiale infiammabile.
3. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.
4. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule.
5. Dotare il personale dei DPI appropriati
6. Prevedere corsi di formazione per le figure sensibili non formate/aggiornate.
7. Provvedere alla formazione e all'informazione dei supplenti.
8. Segnalare adeguatamente, anche con l'ausilio di disegni, le fonti di pericolo

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - Fattore di rischio Basso ($1 < R < 2$)

Scuola Secondaria di primo grado e Scuola Primaria

1. Mettere le fascette ai cavi per le postazioni dei videoterminali, ove necessitano.
2. Utilizzo di scaffali idonei ai materiali da contenere e con sistemi atti ad impedire la caduta degli stessi.
3. Disposizione corretta dei materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.
4. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
5. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.

Scuola dell'Infanzia

1. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.
2. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
3. Utilizzo di scaffali idonei ai materiali da contenere e con sistemi atti ad impedire la caduta degli stessi.
4. Disposizione corretta dei materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.
5. Tenere gli armadi chiusi a chiave.

Certificazione richiesta

I Comuni di Lauria e di Nemoli, quali proprietari degli immobili, dovranno fornire al datore di lavoro a garanzia della sicurezza dell'utenza, al fine di reperire la certificazione di rito e a corredo e completezza del documento di valutazione dei rischi, la seguente documentazione per ciascuno dei seguenti stabili: Scuola Secondaria di primo grado "D. Lentini"; Scuola Primaria "G. Marconi" (solamente il punto 3); Scuola Primaria "Fraz. Cogliandrino"; Scuola Primaria "Valter Limongi" Fraz. Seluci; Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia " Pecorone"; Scuola dell'Infanzia "Rione Superiore"; Scuola dell'Infanzia "Fraz. Cogliandrino"; Scuola dell'Infanzia "Fraz. Seluci"; Scuola Secondaria di Primo Grado "Giovanni XXIII" e Scuola Primaria "Nicola Chiacchio" via Regina Margherita; Scuola Infanzia "Giovanni Ferrari" via Roma.

- **CERTIFICATO AGIBILITA'** corredato dei seguenti documenti:

1 certificato agibilità, 2 certificato collaudo statico, 3 certificato prevenzione incendi (CPI) dove previsto, 4 autorizzazione del Servizio di Igiene Pubblica AUSL, 5 autorizzazione scarico in fogna, 6 autorizzazione di adduzione acqua potabile, 7 certificato collaudo antincendio (L 37/2008), 8 certificato impianto di riscaldamento (L 37/2008), 9 certificato collaudo caldaia impianto di riscaldamento (L 37/2008), 10 certificato impianto gas della cucina (L 37/2008), certificato collaudi impianto elettrico (L 37/2008), 11 certificato omologazione impianto messa a terra, 12 certificato collaudo impianto messa a terra, 13 omologazione dispositivi contro le scariche elettriche, 14 certificato collaudo impianto di scariche atmosferiche, 15 omologazione dispositivi contro le scariche elettriche, 16 certificato collaudo impianto di scariche atmosferiche

- **PLANIMETRIE AGGIORNATE DELL'EDIFICIO** rispetto agli impianti, ovvero: impianto di scarico in fogna e rispettivo tracciato, impianto di adduzione acqua potabile e rispettivo tracciato, impianto estintori e rispettivo posizionamento, impianto riscaldamento con tutti i suoi componenti e rispettivo tracciato, impianto gas cucina dove esiste, impianto elettrico con tutti i suoi componenti e rispettivo tracciato, impianto scariche atmosferiche con tutti i componenti e rispettivo tracciato, impianto telefonico e rispettivo tracciato, impianto rilevatori fumi e rispettivo tracciato, impianto rete via cavo e rispettivo tracciato

- **LIBRETTI MATRICOLARI**
caldaia impianto termico, macchina cucina gas

- **NOMINATIVI SOCIETA' MANUTENZIONANTI**
Estintori, impianto riscaldamento, impianto gas cucina, impianto elettrico, impianto telefonico, impianto citofono
impianto rilevatore fumi.

Disposizioni generali

Il D. Lgs. 81/08(art.18 e 45) prevede che il datore di lavoro adotti i provvedimenti in materia di organizzazione di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza sui luoghi di lavoro, stabilendo i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso.

Ciò si traduce nella definizione di un piano di Primo Soccorso, che stabilisca le procedure organizzative da seguire in caso di infortunio o malore, i criteri di individuazione e i compiti dei lavoratori designati per lo svolgimento delle funzioni di pronto soccorso e le risorse dedicate.

Si ricordano le seguenti definizioni:

- pronto soccorso: procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno ed a curare l'infortunato, di competenza di personale sanitario;
- primo soccorso: insieme di semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato ed a prevenire possibili complicazioni in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati; deve essere effettuato da qualsiasi persona.

Il piano di primo soccorso va definito dal datore di lavoro e dal RSPP, in collaborazione con il medico competente, condiviso dagli addetti al primo soccorso e dai RLS e portato alla conoscenza di tutti i lavoratori.

Nella formulazione del piano si terrà presente:

- le informazioni fornite dal documento di valutazione dei rischi;
- le informazioni fornite dalle schede di sicurezza dei prodotti chimici, qualora utilizzati, che vanno sempre tenute aggiornate;
- la tipologia degli infortuni già avvenuti in passato (informazioni ricavate dal registro infortuni);
- la segnalazione in forma anonima da parte del medico competente della presenza di eventuali casi di particolari patologie tra i lavoratori, per le quali è opportuno che gli addetti al primo soccorso siano addestrati;
- le procedure di soccorso preesistenti, che vanno disincentivate se scorrette o recuperate se corrette.

Si devono, inoltre, precisare ruoli, compiti e procedure, come riportato di seguito:

- *chi assiste all'infortunio*: deve allertare l'addetto al primo soccorso riferendo quanto è accaduto;
- *l'addetto al primo soccorso*: deve accertare la necessità di aiuto dall'esterno ed iniziare l'intervento di primo soccorso;
- *tutti*: a seconda dei casi mettere in sicurezza se stessi e gli altri oppure, se non si è coinvolti, rimanere al proprio posto in attesa di istruzioni;
- *la portineria*: individuare il miglior percorso per l'accesso al luogo, mantenere sgombri i passaggi, predisporre eventuali mezzi per il trasporto dell'infortunato;
- *RSPP*: mettere a disposizione dei soccorritori la scheda di sicurezza in caso di infortunio con agenti chimici.

Compiti di Primo soccorso

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti:

- al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.
- L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.
- In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.
- Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'azienda.
- Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'azienda o un'altra autovettura prontamente reperita.

- Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.
- Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.
- In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

Compiti Del Centralinista/Segreteria

Il centralinista/personale di segreteria attiva il 118 solo su richiesta dell'incaricato di P.S. fornendo le seguenti indicazioni:

- numero di telefono dell'azienda;
- indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'azienda;
- numero degli infortunati;
- tipo di infortunio;
- se l'infortunato parla, si muove, respira;
- eventuale emorragia.

La trasmissione al centralinista/personale di segreteria delle informazioni riferite alle condizioni dell'infortunato deve essere assicurata dall'incaricato di P.S. che richiede l'intervento.

Nell'istituto, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

Contenuto minimo della cassetta del pronto soccorso

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Il fine del primo soccorso è quello di attuare misure di sopravvivenza provvedendo alla segnalazione del caso e predisponendo l'infortunato per l'attesa del soccorso medico. Occorre inoltre proteggere la vittima da nuove lesioni e nuovi pericoli impedendo interventi maldestri od errati di terzi.

STATO DI SHOCK

Lo stato di shock consiste in una caduta di pressione arteriosa, può essere causato da una forte perdita di sangue, da una violenta emozione, da un forte dolore, da un forte trauma, da una forte disidratazione, insufficienza cardiocircolatoria, ecc.

Manifestazioni principali: pallore marcato, polso con battiti deboli e frequenti, cute fredda e sudata, brividi, sudore freddo alla fronte, stato di agitazione, ecc.

Interventi: controllare polso e respiro, stendere il soggetto supino, coprirlo in relazione alle condizioni meteorologiche in atto e tenere sollevati da terra agli arti inferiori. Se il soggetto è incosciente porlo in posizione di sicurezza, solo se non respira più è di vitale importanza praticare la respirazione artificiale. *Posizione di sicurezza antishock:* se cosciente porre il paziente supino con le gambe sollevate e la testa bassa per facilitare l'afflusso di sangue al cervello. Non si deve: mettere l'infortunato in posizione seduta, o cercare di farlo camminare o dargli da bere alcolici.

TRAUMA CRANICO

E' dovuto ad un colpo subito alla testa che può aver provocato una frattura delle ossa del cranio.

Segni: perdita di coscienza più o meno intermittente, polso debole, diverso diametro delle pupille, nausea o vomito, agitazione. La frattura della base cranica può essere evidenziata da sangue che fuoriesce dall'orecchio.

Interventi: coprire con bende sterili eventuali ferite alla testa, tenere caldo il soggetto, non dargli da bere; anche se la vittima non mostra segni esterni di lesione ed è vigile, attendere comunque l'ambulanza. Vedere se respira, ponendo una mano sul torace all'altezza dell'ultima costola di lato sull'addome, se il soggetto respira spontaneamente, porlo in posizione laterale di sicurezza con molta cautela; se non respira, praticare la respirazione artificiale dopo aver liberato le vie aeree.

Posizione laterale di sicurezza: (infortunato in stato di incoscienza con polso e respirazione presenti), se si è sicuri che non esista alcuna lesione alla colonna vertebrale e in attesa che giunga l'autoambulanza, sdraiarlo su un fianco, testa estesa (reclinata all'indietro) per favorire una buona respirazione, bocca aperta rivolta verso terra per facilitare la fuoriuscita di liquidi che potrebbero causare soffocamento, gamba piegata, un braccio piegato in modo da fornire sostegno alla testa. In caso di fuoriuscita di sangue dall'orecchio, poggiare il paziente sul lato della lesione in modo che il sangue esca liberamente.

USTIONI

La gravità dell'ustione è determinata dal grado e dalla superficie del corpo interessata; le ustioni estese ad oltre 1/3 del corpo sono gravissime.

Segni: pelle arrossata e dolorante (1 grado); pelle fortemente arrossata e presenza di vesciche, dolore molto intenso (2 grado) pelle necrotizzata di colore marrone o nerastro, dolore meno intenso perché sono state distrutte le terminazioni nervose (3 grado)

Interventi: non staccare i brandelli di tessuto eventualmente aderenti alla pelle ed evitare qualsiasi forma di medicazione della zona ustionata; se l'ustione riguarda gli arti, immergerli in acqua fredda al fine di attenuare il dolore. Non forare le vesciche, non usare polveri o pomate, non disinfettare, ma proteggere le ustioni da infezioni ricoprendo la parte lesa con materiale sterile (garze, teli, ecc..). Combattere lo stato di shock in attesa dell'ambulanza.

EMORRAGIA INTERNA

Si ha quando il sangue si versa o si raccoglie in una cavità interna del corpo (cranio, addome, ecc..).

Segni : il traumatizzato è in stato di shock e in alcuni casi può esserci fuoriuscita di sangue dalla bocca, naso o orecchie.

Interventi: trattandosi di caso molto grave, l'infortunato va posto in posizione antishock ed avviato in ospedale al più presto con un'ambulanza. Se vi è fuoriuscita di sangue da bocca, naso o orecchie occorre lasciarlo defluire.

EMORRAGIA ESTERNA

Segni : nell'emorragia esterna arteriosa il sangue fuoriesce a getto intermittente, ed è di colorito rosso vivo; in quella venosa di colorito scuro e fuoriesce a ritmo costante ed uniforme.

Interventi : se la vittima di un incidente presenta una ferita sanguinante si deve astenersi dal lavare o cospargere con polveri e pomate disinfettanti la ferita coprire la ferita con materiale possibilmente sterile porre il ferito in posizione semiseduta, se cosciente, o in posizione di sicurezza, se incosciente. Un' emorragia venosa si tratta applicando sulla ferita un tampone fatto con garza sterile o con un fazzoletto pulito, ripiegato più volte, bloccato sulla ferita, ed eseguendo poi una fasciatura compressiva. Non rimuovere dalla ferita eventuali corpi estranei conficcati (vetro, schegge, ecc...); prestare però attenzione a non farli affondare durante la fasciatura. Nel caso di evidente emorragia da un arto si deve tamponare mediante compressione la vena a valle dall'emorragia rispetto al cuore. Sollevare poi l'arto in modo che la ferita si trovi più in alto del cuore. In caso di emorragia arteriosa agire come segue: comprimere con forza l'arteria principale interessata per arrestare il flusso del sangue; in caso di evidente emorragia da un arto si deve premere l'arteria tra la ferita e il cuore; soltanto come estremo rimedio, qualora non si riesca ad arrestare l'emorragia con altri mezzi, si può impiegare il laccio emostatico applicato alla radice dell'arto. Un laccio emostatico di fortuna può essere realizzato con strisce di stoffa. Il laccio così applicato arresta completamente il flusso sanguigno, e va quindi allentato per almeno un minuto ogni venti minuti circa; ricordarsi quindi di segnare l'ora di posizionamento del laccio per poterlo allentare con regolarità.

LESIONI ALLA GABBIA TORACICA E ALL'APPARATO RESPIRATORIO

Possono essere dovute a fratture delle costole o dello sterno aggravate da possibili lesioni ai polmoni.

Segni : l'infortunato respira con molta difficoltà, labbra e unghie assumono un colore bluastrò, compaiono i segni dello stato di shock; in casi estremamente gravi si può avere un arresto respiratorio.

Interventi : in caso di ferita profonda comprimere con pezzuola pulita o, se non si ha a disposizione altro, con il palmo della mano, mantenendo la pressione fino al ricovero in ospedale. Nel caso in cui l'infortunato abbia riportato un trauma della gabbia toracica (se cosciente) bisogna facilitare la respirazione ponendo il soggetto semiseduto e proibirgli di bere e di mangiare.

CORPO ESTRANEO IN UN OCCHIO

Se la vittima presenta un corpo estraneo in un occhio si deve evitare sfregamenti sull'occhio da parte della vittima per non causare una lesione più grave rimuoverlo delicatamente con la punta di un fazzoletto pulito, ponendo attenzione affinché non penetri nel bulbo se il corpo è penetrato nel bulbo, bendare l'occhio senza rimuovere il corpo estraneo e portare la vittima dall'oculista

FRATTURA DEGLI ARTI

La frattura è una rottura di un osso; se vi è anche rottura della pelle, la frattura si dice "esposta".

Segni : dolore violentissimo al minimo movimento dell'arto, gonfiore sulla parte lesa, deformazione della zona di frattura, impossibilità di usare o muovere l'arto.

Interventi : nel caso in cui la vittima presenti uno o più arti fratturati si deve non muovere assolutamente l'arto e impedire che il soggetto lo muova, immobilizzando con mezzi di fortuna; dopo tale operazione attuare le comuni misure antishock. Nelle fratture esposte immobilizzare l'arto e coprire la ferita con materiale sterile o pulito.

FRATTURA COLONNA VERTEBRALE

Segni : l'esistenza di una frattura vertebrale in un infortunato è evidenziata dal fatto che il soggetto avverte un forte dolore alla schiena con impossibilità di eseguire movimenti volontari, presenta formicolii o insensibilità agli arti.

Interventi : non cambiare la posizione del traumatizzato, assicurandosi che non subisca spostamenti fino all'arrivo del soccorso qualificato.

Intervenire solo se il paziente è in arresto cardio - respiratorio.

ARRESTO CARDIACO

In caso di arresto cardiaco primario la circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto. L'arresto cardiaco può essere provocato da infarto cardiaco, emorragia grave, folgorazione, trauma con emorragia importante. L'intervento del soccorritore in caso di arresto cardiaco, che si accerta con la palpazione del polso carotideo, permette di ripristinare attraverso il massaggio cardiaco esterno una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia (mancanza di ossigeno). Nel caso dello stato di coma primario, cioè non dovuto ad arresto cardiaco, potrà essere presente attività respiratoria e cardiaca normale.

STATO DI COMA

Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari come la richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi, oppure non reagisce a stimoli semplici come un pizzicotto o uno schiaffo. Lo stato di coma può essere provocato da: ictus intossicazione da farmaci sincope ipoglicemia folgorazione epilessia Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di ipertensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della deglutizione. Tale deficit espone il paziente al rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento. Se l'infortunato è immobile, occorre controllare la reazione delle pupille: si restringono avvicinando una luce, mentre nel morto le pupille sono dilatate e ferme. Intervento: Per un corretto ed efficace approccio ad una persona con arresto delle funzioni vitali è necessario seguire una sequenza di operazioni predefinita che permette al soccorritore di non omettere manovre importanti e di mantenere la necessaria calma anche in circostanze drammatiche. La sequenza consta delle seguenti fasi:

- Verifica dello stato di coscienza
- Chiamare il più vicino centro di soccorso
- Apertura della bocca e verifica pervietà delle vie aeree (guardare, ascoltare e sentire)
- Ventilazione di soccorso (2 insufflazioni)
- Palpazione del polso carotideo
- Inizio del massaggio cardiaco (15 compressioni)
- Prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto 15:2

Arrivando presso una persona vittima di un malore si deve accertare la presenza o meno della coscienza chiedendo: "Come stai ?" e scuotendo leggermente la spalla. Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve telefonare al centro di soccorso fornendo di seguenti dati: località dell'evento numero telefonico chiamante descrizione dell'episodio numero di persone coinvolte condizioni della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca)

Il passo successivo consiste nella valutazione dell'attività respiratoria.

Tale analisi richiede alcune manovre preliminari: sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento) apertura della bocca con le dita incrociate per accertare la presenza di materiale solido o liquido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino posizionamento della testa in ipertensione che si ottiene con una mano sulla fronte e una sotto la mandibola; la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree. Ipertensione della testa e apertura della bocca

A questo punto è possibile valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi. Da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si sente il passaggio di aria calda. Valutazione dell'attività respiratoria Accertata l'assenza di respiro spontaneo, il soccorritore deve eseguire due respirazioni di soccorso soffiando lentamente circa 800 cc (equivalente ad un'espirazione forzata) di aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo bocca a bocca cioè circondando con la propria bocca quella dell'infortunato avendo cura di tappare con le dita le narici e di mantenere la posizione ipertesa del capo con l'altra mano.

Respirazione bocca a bocca

In questa fase può succedere di non riuscire a far entrare aria nei polmoni dell'infortunato; tale evenienza deve far pensare ad un corpo estraneo collocato in una zona irraggiungibile dalle dita del soccorritore e si rende necessaria la manovra di Heimlich: il principio fisico di tale manovra si basa sul brusco aumento della pressione intratoracica, ottenuto per mezzo di una compressione applicata a livello dell'epigastrio (area

addominale alta subito al di sotto dello sterno). Il brusco aumento della pressione intratoracica crea un potente flusso di aria verso l'esterno che molte volte può mobilitare eventuali corpi estranei. La manovra può essere eseguita a paziente supino, applicando la pressione in modo intermittente con le mani sovrapposte a livello dell'epigastrio oppure afferrando il paziente posteriormente e incrociando le mani sempre a livello epigastrico per imprimere delle compressioni intermittenti.

Manovra di Heimlich

Dopo le prime due respirazioni di soccorso il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno di attività cardiaca palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo. Questa manovra si esegue mantenendo l'ipertensione della testa con una mano sulla fronte e cercando, con tre dita dell'altra mano (ad esclusione del dito pollice) posizionate nello spazio tra la laringe e i muscoli del collo, la presenza del polso. Palpazione del polso carotideo. La rilevazione del battito cardiaco al polso non è attendibile in quanto in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca; tuttavia il polso si sente facilmente premendo leggermente con le punte dell'indice e del medio (non del pollice) sull'arteria radiale. In condizioni normali il polso è generalmente compreso tra 60 e 80 battiti al minuto. Accertata l'assenza di polso carotideo e quindi la condizione di arresto cardiaco, il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco che consiste nel comprimere il cuore fra lo sterno e la colonna vertebrale. Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno, applicare il palmo di una mano su questo punto; l'altra mano viene sovrapposta alla prima, tutte le dita vengono estese e sollevate in modo da non entrare in contatto con il torace, poi con le braccia tese comprime lo sterno con forza sufficiente ad abbassarlo di 4-5 cm. (80 - 100 compressioni al minuto)

Massaggio cardiaco

Si eseguono in questo modo 15 compressioni alle quali si fa seguire nuovamente una doppia respirazione di soccorso. La sequenza di 2 respirazioni alternate a 15 compressioni va proseguita fino all'arrivo del Medico e ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali, come il cervello che viene in questo modo protetto dall'anossia (mancanza di ossigeno). Dopo 4 cicli di compressioni e ventilazioni (15:2) il soccorritore deve ricontrollare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco.

Uso delle bende mettersi di fronte al paziente tenere estesa la parte da fasciare incominciare il bendaggio partendo dal basso e dirigendosi verso l'alto. Il capo della benda dovrà essere posto obliquamente verso l'alto e dovrà essere fissato con uno o due giri ben stretti effettuare la fasciatura coprendo ad ogni giro i due terzi del giro sottostante. La benda dovrà essere svolta affinché la medicazione sia effettuata con una pressione costante per evitare che dei giri siano lenti e degli altri troppo stretti fissare il capo terminale della benda mediante cerotto

Tecnica della fasciatura

Per eseguire la medicazione di una ferita occorre: lavare, con acqua possibilmente corrente e sapone, la ferita (lasciandola sanguinare un po') e la pelle circostante disinfettare un'acqua ossigenata le ferite poco estese coprire con cerotto medicato se la lesione è piccola. In ferite di grande entità occorre: mettere sulla ferita una falda di garza sterile (masi cotone) e, sopra la garza, uno strato di cotone fasciare e fissare con cerotto la garza (mai cerotto sulla ferita) per fissare la medicazione possono essere anche usate le retine elastiche di varie misure

FOLGORAZIONE

La folgorazione rappresenta un'emergenza gravissima che può interessare i vari sistemi e apparati, dipendendo prevalentemente dall'intensità di corrente, dalla durata del contatto organismo - conduttore, dal percorso dello stimolo elettrico attraverso il corpo. Durante lo svolgimento del soccorso è importante il raggiungimento dei seguenti obiettivi (fase immediata):

- ☛ garantire la sicurezza dei soccorritori in modo che non si aggiungano altre vittime a quella già presente. Deconnettere la corrente di rete con un interruttore, se possibile, altrimenti allontanare la vittima con mezzi sicuramente non conduttori (in genere non facilmente reperibili in breve tempo)
- ☛ il passaggio della corrente attraverso l'organismo causa primitivamente arresto cardiaco e/o respiratorio, ustioni estese e con meccanismo indiretto, fratture; i pazienti vittima di questa sindrome presentano in genere lesioni funzionali e anatomiche per cui l'intervento di rianimazione e di stabilizzazione dev'essere precocissimo e aggressivo
- ☛ stabilizzare sin dai primi momenti il tratto cervicale della colonna
- ☛ proteggere solamente in un secondo tempo, le eventuali ustioni e immobilizzare le fratture instabili dei segmenti periferici

Allegato 3		Numeri telefonici per emergenze dei plessi di Lauria	
VIGILI DEL FUOCO Telefono locale 0973823079	115	PREFETTURA	097141911
		SINDACO	0973823071
PRONTO SOCCORSO Telefono 0973621400	118	ASP	097348111 097321730 800013504
		CENTRO ANTIVELENI	0817472870 063054343
POLIZIA Telefono 097323211	113	VIGILI URBANI	0973822455
		AZIENDA GAS	0973827442
CARABINIERI Telefono 0973823004	112	ACQUEDOTTO LUCANO	09736296898 800992292
		AZIENDA ELETTRICA	800900800
COMUNE DI LAURIA	0973627111	RIMOZIONE AUTO	0973822455
AZIENDA RIFIUTI	0973626023	TELECOMUNICAZIONI	187
AZIENDA GESTIONE CENTRALE TERMICA	0973827220	SERVIZIO MANUTENZIONE	0973627236

Allegato 3		Numeri telefonici per emergenze per i plessi di Nemoli	
VIGILI DEL FUOCO Telefono locale 0973823079	115	PREFETTURA	097141911
		SINDACO	097340001
PRONTO SOCCORSO Telefono 0973621400	118	ASP	097348111 097321730 800013504
		CENTRO ANTIVELENI	0817472870 063054343
POLIZIA Telefono 097323211	113	VIGILI URBANI	0973822455
		AZIENDA GAS	0973827442
CARABINIERI Telefono 0973823004	112	ACQUEDOTTO LUCANO	09736296898 800992292
		AZIENDA ELETTRICA	800900800
COMUNE DI LAURIA	0973627111	RIMOZIONE AUTO	0973822455
AZIENDA RIFIUTI	0973626023	TELECOMUNICAZIONI	187
AZIENDA GESTIONE CENTRALE TERMICA	0973827220	SERVIZIO MANUTENZIONE	0973627236

Allegato 4 Combustione e mezzi antincendio	
Classe di fuoco	Natura del fuoco:
A	Incendi di materiali solidi, combustibili, infiammabili ed incandescenti, generalmente di natura organica (quali legname, carboni, carta, tessuti, pelli, gomma e derivati), la cui combustione normalmente avviene con produzioni di braci ed il cui spegnimento presenta particolari difficoltà.
B	Incendi di liquidi o di solidi che si possono liquefare, per i quali è necessario un effetto di copertura e soffocamento come alcoli, solventi, oli minerali, grassi, eteri, benzine, automezzi, ecc.
C	Incendi di gas infiammabili come idrogeno, metano, acetilene, butano, etilene, propilene, ecc.
D	Incendi di sostanze chimiche spontaneamente combustibili in presenza d'aria, reattive in presenza di acqua o schiuma con formazione di idrogeno e pericolo di esplosione.
E	Incendi di apparecchiature elettriche, trasformatori, alternatori, interruttori, quadri elettrici, ed apparecchiature elettriche in genere sotto tensione, per il cui spegnimento sono necessari agenti elettricamente non conduttivi.

COMPATIBILITA' DEGLI ESTINGUENTI

INCENDIO	AGENTE ESTINGUENTE					
	ACQUA		Schiuma e derivati	Polvere	CO2	Gas CFC
	Getto Pieno	Nebulizz. o vapore				
Classe A Solidi	SI	SI	SI	SI	Accettabile	SI
Classe B Liquidi (più pesanti dell' acqua)	NO	SI	SI	SI	Accettabile	SI
Classe B liquidi (più leggeri dell'acqua)	SI	SI	SI	SI	Accettabile	SI
Classe C Gas	NO	SI	NO	SI	SI	SI
Classe D Metalli	NO	NO	NO	SI	NO	NO
Classe E Impianti in tensione	NO	NO	NO	SI	SI	SI
Presenza di comburenti	NO	NO	NO	NO	NO	SI
Presenza di acidi forti	NO	NO	NO	SI	NO	NO

GLI ESTINTORI

Un incendio nasce di solito come un piccolo focolaio; in questa fase è possibile contrastarlo con l'uso degli estintori. Gli estintori sono di tipo portatile, di minor peso (max 20 kg) e ampia diffusione, o carrellati, con maggiore capacità estinguente.

Su ogni estintore sono riportate, oltre alle istruzioni per l'impiego ed agli estremi dell'omologazione CE, le principali caratteristiche dell'apparecchio.

Le lettere in stampatello maiuscolo indicano le classi di incendio compatibili con l'impiego.

N.B. E' OPPORTUNO RICORDARE CHE GLI ESTINTORI VANNO SOTTOPOSTI A VERIFICAPERIODICA E CHE

LA DATA DI ULTIMA REVISIONE VA RIPORTATA SU OGNI SINGOLO ESTINTORE

INDICAZIONI PER L'IMPIEGO DEGLI ESTINTORI

- ❖ Prelevare l'estintore.
- ❖ Togliere il fermo di sicurezza.
- ❖ Impugnare con la mano sinistra l'estintore, con la destra l'erogatore.
- ❖ Azionare la leva di erogazione.
- ❖ Dirigere il getto alla base delle fiamme, con direzione quasi parallela al pavimento, sventagliando da destra a sinistra.
- ❖ Evitare di colpire la fiamma dall'alto in basso e di sparpagliare l'incendio con una erogazione troppo violenta.
- ❖ Avvicinarsi progressivamente tenendosi comunque a debita distanza.
- ❖ Se si interviene in due o più soggetti avanzare tenendosi sullo stesso fronte.
- ❖ Tenersi pronti a raggiungere un ulteriore estintore in caso di esaurimento di quello impiegato.

INTERVENTI DI PREVENZIONE

MISURE TECNICHE

- Realizzazione di impianti e depositi sicuri con misure di inertizzazione, adozione di cicli chiusi prevenendo la formazione di miscele all'interno del campo di infiammabilità.
- Accurata e continua manutenzione degli impianti.
- Impiego di materiali, di sistemi di movimentazione o di lavoro, di impianti elettrici e di messa a terra equipotenziali volti ad evitare la formazione di cariche elettrostatiche e scintille o fonti di innesco.
- Ricambio dell'aria, ventilazione naturale e realizzazioni ambientali volte ad evitare l'accumulo di gas evaporanti o polveri infiammabili in concentrazioni pericolose.
- Adeguata protezione dalle scariche atmosferiche.
- Installazione in quantità sufficiente dei dispositivi di protezione antincendio e periodiche verifiche dell'efficienza degli stessi.

MISURE ORGANIZZATIVE, PROCEDURALI, COMUNICATIVE

- ✓ Riduzione al minimo dei quantitativi di sostanze pericolose presenti.
- ✓ Rispetto dell'ordine e della pulizia.
- ✓ Divieto di fumo e impiego di fiamme libere.
- ✓ Procedure e permessi di lavoro.
- ✓ Gestione e sorveglianza dei lavori in appalto.
- ✓ Adozione di regolamenti interni di sicurezza e sorveglianza sulle misure adottate.
- ✓ Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori.
- ✓ Apposizione di opportuna segnaletica di sicurezza.

IN EMERGENZA INCENDIO

In caso di emergenza il contributo di tutti è indispensabile per consentire un intervento efficace senza ostacolare o ritardare, anche involontariamente, l'azione dei soccorsi.

La rapidità con la quale viene segnalato il pericolo è fondamentale per il successo dell'intervento e la messa in sicurezza delle persone.

I comportamenti da tenere in caso di emergenza sono:

1. Mantenere la calma.
2. Allertare i presenti e il responsabile.
3. Se le circostanze lo permettono, prodigarsi allontanando eventuali sostanze combustibili e spegnere gli impianti elettrici.
4. Provare ad estinguere l'incendio utilizzando gli estintori più vicini.
5. Non mettersi assolutamente in pericolo.
6. Rimanere costantemente tra il fuoco e la via di fuga più vicina.
7. Se la situazione è incontrollabile dare l'allarme.
8. Evacuare l'area facendo allontanare tutti gli eventuali presenti attraverso le vie di fuga segnalate.
9. Richiudere uscendo porte e finestre.
10. Raggiungere il punto di raccolta o il luogo sicuro.
11. Aiutare chi fosse in difficoltà.
12. Chiamare o far chiamare i vigili del fuoco.
13. Non tenere occupate le linee telefoniche e lasciare liberi i passaggi.
14. Tutti coloro che non sono impegnati direttamente nel primo intervento devono allontanarsi seguendo i percorsi e le uscite di emergenza, indicati dai cartelli (segnaletica verde) o sulle planimetrie.
15. Non attardarsi per nessun motivo e non cercare di andare a vedere cosa è successo.
16. Aprire le porte con cautela per verificare che i locali non siano invasi dalle fiamme.
17. Controllare se la parte superiore della porta è calda; se lo è cercare un'altra via di fuga; se non vi sono alternative aprire con cautela, da posizione abbassata o arretrata.
18. In presenza di fumo camminare bassi, a livello del pavimento l'aria è più respirabile.
19. Proteggersi eventualmente le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato.
20. In caso di crolli o pericoli strutturali mantenersi vicino ai muri o rifugiarsi sotto un tavolo o una scrivania.
21. Giunti al punto di raccolta defluire ordinatamente a piedi, consentendo l'accesso ai mezzi disoccorso, non rientrare nell'area coinvolta fino ad esplicita autorizzazione.
22. Non allontanarsi dal punto di raccolta, rimanendo in gruppo fino ad esplicita autorizzazione.
23. Se necessario, impedire l'accesso alle aree pericolose di terzi non coinvolti nell'intervento.

Allegato 5
Elenco del personale plessi Lauria

DOCENTI SCUOLA SEC. DI PRIMO GRADO	
1.	ALAGIA MARIA TERESA
2.	BARTIROMO Maria Rosaria
3.	MARTINELLI MARGHERITA
4.	PETRAGLI MARIA GRAZIA
5.	CANTISANI Maria Maddalena
6.	CASCINO Filomena Cristina
7.	CAUCCI Maria Cristiana
8.	SANTOPIETRO EMANUELA
9.	CHIATTO Vincenzo
10.	COLUCCI Maria
11.	COSTANZA Antonio
12.	CRIPPA Carlo Alessandro
13.	D'ALESSANDRO Maria Teresa
14.	SCIARRILLO LUCIA
15.	DI DECO Isabella
16.	ESPOSITO MARIA RITA
17.	FILARDI MARINELLA
18.	DI TOMMASO LUIGI
19.	FRANCOLINO MARIA ROSARIA
20.	LIMONGI Marilena
21.	NAPOLI Giangaetano
22.	PANSARDI Nicola
23.	PERRELLA ROSA Katia
24.	REALE FILOMENA
25.	RICCIO Anna
26.	RIZZO Felicita
27.	SESSI NEGRI Annalisa
28.	STOPPELLI LOREDANA
29.	DI LASCIO ROSA MARIA
PERSONALE A.T.A SCUOLA SEC. I° GRADO	
1.	CANTISANI ANTONIA ANNA MARIA
2.	CHIACCHIO Angiolina
3.	D'AURIA Luigi
4.	IELPO Vittorio
5.	LAMBOGLIA Rino
6.	LIMONGI VINCENZO
7.	MAIMONE MARIA
8.	MATROLORENZO Filomena
9.	MERCURI ALESSANDRA
10.	PALLADINO MARIA
11.	PERRETTA GILDA
12.	SASSONE Francesco
DOCENTI SCUOLA PRIMARIA MARCONI	
1.	ARMANDO LUCIA
2.	CANTISANI EGIDIA
3.	CARLOMAGNO Nicolina Rosaria

4.	CIRIGLIANO ANNA
5.	COSENTINO ROSA
6.	D'ANGELO ANTONELLA
7.	DATTOLI ANTONELLA
8.	DI GIACOMO MARISA
9.	DI LASCIO Maria Teresa
10.	FITTIPALDI PINA
11.	GIACOIA Francesca
12.	LOMBARDI Giuseppa
13.	MANFREDELLI Maria Caterina
14.	MESSUTI GIULIA
15.	MESSUTI MARIA CARLA
16.	MILEO Rosa
17.	NICODEMO Domenica Maria
18.	OLIVIERI ANNA MARIA
19.	SCALDAFERRI Assunta Domenica
20.	TALARICO ELVIRA
DOCENTI SCUOLA INFANZIA R/NE SUPERIORE	
21.	ABBATO Giuseppina
22.	BERRETTA Rita
23.	GRISOLIA MARILENA
24.	POLITA ANTONIA
25.	RANIERI MARIA GRAZIA
PERSONALE A.T.A SCUOLA PRIMARIA MARCONI	
1.	Alvina Antonietta
2.	CATALDI TERESA
3.	DI IACOVO Antonietta
4.	MURARO Antonella
5.	RIZZO GRAZIELLA
6.	SPAGNUOLO Antonio
DOCENTI SCUOLA PRIMARIA COGLIANDRINO	
1.	CARLOMAGNO LUCIA
2.	CASTELLUCCIO GIUSEPPINA
3.	CRESCI FRANCA
4.	FORASTIERO EGIDIA
5.	RISOLI ANNA
6.	ROSSINO ANTONIETTA
7.	MILEO ROSA
8.	CAMMISOTTO MARIANGELA
9.	KOWALSHA MARIANGELA
10.	LAVALLE MARIA
PERSONALE A.T.A SCUOLA COGLIANDRINO	
1.	MASTROIANNI AGOSTINO
2.	TORRE MARISA

DOCENTI SCUOLA PRIMARIA VALTER LIMONGI	
1.	CAMMISOTTO ANGELA
2.	CARLOMAGNO ANNA
3.	CARLOMAGNO GIULIA
4.	IACUZIO GIOVANNA
5.	LA VALLE MARIA
6.	LAMBOGLIA NICOLINA
7.	MILEO ROSA
8.	NICODEMO MARIA
9.	PALLADINO MARGHERITA
10.	SALBITANI LOREDANA
PERSONALE A.T.A SCUOLA PRIMARIA V. LIMONGI	
1.	CASTELLUCCIO EMIDIO
2.	VITALE GIOVANNI
DOCENTI SCUOLA PRIMARIA PECORONE	
1.	CONTE Silvana
2.	COSENTINO Franca
3.	MANFREDA Anna Giuseppa
4.	MICELI MARIA DOMENICA
5.	MESSUTI Anna Maria
6.	NICODEMO Antonia
7.	VICECONTI Antonella
PERSONALE A.T.A SCUOLA PRIM. PECORONE	
1.	CAPUTO Mario
2.	IELPO DOMENICA
3.	MITIDIERI FRANCESCA
DOCENTI SCUOLA INFANZIA PECORONE	
1.	PIERRO GIANDOMENICA
2.	D'ANNA MARIA CARMELA
3.	LUCIA AMATO
PERSONALE A.T.A SCUOLA DELL'INFANZIA PECORONE	
1.	CAPUTO Mario
2.	IELPO DOMENICA
3.	MITIDIERI FRANCESCA
DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA R/NE SUPERIORE	
1.	CANTISANI CARMELINDA
2.	CARLOMAGNO DOMENICA MARIA
3.	DI DECO Maria Anna
4.	IELPO RAFFAELLA
5.	PESCE ASSUNTA
6.	ROCCO ANNA MARIA
7.	STUPPELLO ROSANGELA
8.	AMATO LUCIA
9.	FORTE VINCENZINA CARMELA
10.	CANTISANI ANTONIA MARIA

11.	VITALE ALESSANDRA
PERSONALE A.T.A SCUOLA DELL'INFANZIA RIONE SUPERIORE	
1.	CELANO MARIA
2.	COSENTINO MARISA
3.	FALABELLA EGIDIA
4.	TATAFIORE PATRIZIA
DOCENTI SCUOLA INFANZIA COGLIANDRINO	
1.	CIRIGLIANO GIUSEPPINA
2.	LABANCA MICHELA
PERSONALE A.T.A	
1.	TORRE MARISA
DOCENTI SCUOLA INFANZIA SELUCI	
1.	AMATO LUCIA
2.	DI LASCIO EGIDIA
3.	FIORDALISO ANTONIETTA ANGELINA
4.	OLIVETO DOMENICA
PERSONALE A.T.A SCUOLA DELL'INFANZIA SELUCI	
1.	BARONE Anna
2.	CORINGRATO ANTONIETTA

DOCENTI SCUOLA SEC. DI PRIMO GRADO NEMOLI	
1.	ALBINI ROSA
2.	ANANIA MARIA GRAZIA
3.	CHIATTO VINCENZO
4.	D'ALESSANDRO MARIA TERESA
5.	CHACCHIO DONATA
6.	CHACCHIO ANTONIO MARIA
7.	CARLOMAGNO MARIA GRAZIA
8.	FATICA MAURO
9.	CANTISANI MARILENA
10.	IASELLI ORNELLA
11.	DI TRANI MARIELLA
12.	LOISI AGNESE
13.	MANAGO' EMMA
14.	BARTIROMO MARIA ROSARIA
15.	PANSARDI NICOLA
16.	PAPALEO RAFFAELE
17.	PRIANTE FERNANDO
18.	STOPPELLI LOREDANA
19.	LIMONGI MARILENA
PERSONALE A.T.A SCUOLA SEC. DI PRIMO GRADO NEMOLI	
1.	CARICATI ANNA
2.	LABANCA LUIGI
3.	GRUOSSO PAOLA

DOCENTI SCUOLA PRIMARIA NEMOLI	
1.	AGRELLO TERESA
2.	CIDDIO ROSA
3.	CASTELLUCCIO DOMENICA
4.	CERINO CONCETTA
5.	FERRAIUOLI ROSANNA
6.	FUMETTO ANNA MARIA
7.	RENDA VERA
8.	MARTINO PAOLA SILVIA
9.	MILEO ROSA
10.	NOCERA SARA
11.	PORFIDIO VINCENZA
12.	CRUSCO PATRIZIA
13.	CHIARELLI PIETRINA
PERSONALE A.T.A PRIMARIA NEMOLI INSIEME ALLA SECONDARIA 1°	
1.	CARICATI ANNA
2.	LABANCA LUIGI
3.	GRUOSSO PAOLA
DOCENTI SCUOLA INFANZIA NEMOLI	
1.	ARNONE STELLA
2.	DE FILIPPO STEFANIA
3.	IACOVINO TERESA
4.	ICORNE EVELINA
5.	PANETTA MARIA ROSA
6.	VICECONTI ANTONELLA
7.	ZACCARA VALENTINA
PERSONALE A.T.A SCUOLA DELL'INFANZIA NEMOLI	
1.	LA BANCA PAOLA
2.	RETAINO ENRICA

Allegato 6 Illuminazione

D. Lgs.81/08 - Allegato IV: requisiti dei luoghi di lavoro - 1.10 Illuminazione naturale e artificiale dei luoghi di lavoro. Norma UNI 10380 (maggio 1994).					
IL/1	Illuminazione debole diffusa (richiesta per la conservazione del materiale).				
IL/2	Illuminazione normale diffusa				
IL/3	Illuminazione normale concentrata (richiesta per lettura, scrittura, etc.).				
IL/4	Illuminazione forte concentrata (richiesta per il disegno, lavori di precisione, etc.).				
Classi di intorno luminoso		IL/1	IL/2	IL/3	IL/4
Illuminamento in lux		50	150	500	1.200

CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPEGNI VISIVI E RELATIVI LIVELLI STANDARD DI ILLUMINAMENTO

Impegni Visivi	Grandezza in primi Dei particolari da oss.	Livelli standard in lux	
		illum. generale	illum. localizzata
Grossolano	4,5 o più	100-200	
Normale	2,2-4,5	200-400	1.000-2.000
Fine	1,2-2,2	400 – 800	2.000-4.000
Finissimo	0,5-1,2	800-1.200	4.000-6.000

- **L'illuminazione diretta** assicura una buona percezione dei rilievi, ma ha spesso l'inconveniente di determinare un'alternanza a scacchiera di zone illuminate e di zone d'ombra, questo causa un notevole affaticamento all'occhio umano ed aumenta il rischio di infortunio.
- **L'illuminazione indiretta** riduce la fatica visiva, ma limita la percezione dei rilievi, per questo non è consigliabile in ambiente lavorativo.
- **L'illuminazione semindiretta** è da ritenersi ottimale, specie se realizzata mediante tubi fluorescenti uniti di diffusori ad alette che hanno il vantaggio di inviare la luce al soffitto, di schermare il tubo e favorire la ventilazione per il suo raffreddamento; tali alette sono sconsigliabili in ambienti di lavoro polverosi.

Locale /Ambiente	Livello illuminazione	Tipo di attività	Livello illuminazione
Deposito di materiale grossolano	Almeno 10 lux	UFFICI CON VDT	
Locali di passaggio, corridoi e scale	Non inferiore a 20 lux	Ambiente di lavoro	150-300 lux
Ambienti per lavori grossolani	Non inferiore ai 40 lux	Zona di digitazione	200-350 lux
Ambienti per lavori di media finezza	Non inferiore ai 100 lux	Lettura testi (illuminazio-	300-500 lux
Ambienti per lavori fini	Non inferiori ai 200 lux	UFFICI TECNICI	
Ambienti per lavori finissimi	Non inferiori ai 300 lux	Ambiente di lavoro	200-500 lux
Strade interne di stabilimento	Non inferiore ai 10 lux	Sui tavoli di lavoro	500-1.000 lux
Ingressi di stabilimento	Non inferiore a 50 lux	SALA RIUNIONE	
Piattaforme di carico e scarico	Non inferiore ai 100 lux		
Depositi di carburanti	Non inferiore ai 10 lux		
Cantieri edili	No inferiore a 100 lux		
Siti in cui si svolgono lavori di scavo	Non inferiore a 20 lux		

E' necessario inoltre precisare che alla realizzazione di una buona illuminazione concorrono altri parametri fondamentali; l'intensità della luce è solo il limite quantitativo di riferimento a cui bisogna associare diversi altri aspetti per valutare la qualità dell'illuminazione che sono:

Presenza o assenza di abbagliamento. L'abbagliamento è un fenomeno causato dall'eccessiva luminanza di una sorgente luminosa o da una eccessiva riflessione di raggi luminosi su superfici molto riflettenti. Può essere causato da luce solare o filamenti di lampade ad incandescenza o da forti riflessi di pareti, soffitti, pavimenti o piani di lavoro. Per ovviare al fenomeno dell'abbagliamento è necessario o usare sorgenti luminose a bassa luminanza o prevedere delle schermature sulle sorgenti luminose (tende nel caso di forte luce solare) o sulle superfici riflettenti (usare materiali opacizzanti).

Il colore della luce dovrà essere simile a quello della luce naturale. Nel caso quindi di illuminazione artificiale saranno lampade fluorescenti con temperatura di colore intorno ai 4.000°K (luce bianca) quelle che garantiscono la migliore resa dei colori.

La distribuzione delle ombre è un elemento fondamentale per la percezione delle profondità e quindi per evidenziare oggetti da guardare. L'assenza di ombre può rendere difficoltosa la visione di oggetti ben illuminati, ma anche la presenza di ombre troppo nette può dar luogo ad un eccessivo contrasto. E' importante quindi la distribuzione delle sorgenti luminose per arrivare ad ottenere una distribuzione delle ombre che non crei disagi ai lavoratori.

Allegato 7 Obblighi del datore di lavoro.

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, deve provvedere a:

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria (ove previsto);
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08*;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
- l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza;
 - informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
 - astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
 - consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
 - consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
 - elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
 - nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
 - nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' *articolo 35 del D.Lgs. 81/08*;

Allegato 8 Obblighi dei preposti.

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

Allegato 9 Obblighi dei lavoratori.

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. In particolare i lavoratori:

- a) osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- b) utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- c) utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- d) segnalano immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere b) ed c), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- e) non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- f) non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- g) si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
- h) contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Allegato 10 PROCEDURE DI LAVORO IN SICUREZZA PER L 'UTILIZZO DI ATTREZZATURE ED UTENSILI NEGLI UFFICI E DOVE PREVISTO ANCHE NELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

Attrezzature in dotazione:

- 1) Armadi, tavoli, sedie, e contenitori.
- 2) Utensileria varia (forbici, taglierini, spillatici).
- 3) Elaboratore, stampante, tastiera, schermo.
- 4) Fax, modem, telefono.
- 5) Calcolatrice elettrica.
- 6) Fotocopiatrice
- 7) Scale
- 8) Scaffalature

ARMADI, TAVOLI, SEDIE E CONTENITORI

RACCOMANDAZIONI:

Tutta la componentistica d'arredo deve essere scelta secondo la vigente normativa U.N.I. (standard italiani), EN (standard europei), ed I.S.O. (internazionali) a cui fare riferimento per le specifiche tecniche ed essere fornite con la certificazione CE rilasciata dal fabbricante.

I mobili devono essere mantenuti puliti ed in buone condizioni, senza sbavature o schegge.

Si deve verificare l'assenza di spigoli vivi e parti sporgenti e variare la disposizione degli elementi d'arredo in funzione dell'illuminazione, di eventuali ostacoli pericolosi come rubinetti dei termosifoni o sportelli di quadri elettrici e verificare la collocazione di classificatori, porte di armadi, cassette di scrivanie e schedari che potrebbero essere causa di urto o inciampo.

Si deve verificare la facilità dell'alimentazione elettrica delle attrezzature necessarie sul tavolo cercando di evitare attraversamenti di fili elettrici volanti.

Purtroppo con il passare del tempo la "personalizzazione" dell'ufficio e l'insorgenza di nuove esigenze fanno sì che alla situazione iniziale vengano apportate modifiche ed integrazioni non sempre compatibili con le iniziali condizioni di sicurezza: evitare che le alimentazioni elettriche siano eseguite con cavi volanti, qualora ciò non fosse momentaneamente possibile, si deve prestare attenzione a che detti cavi non attraversino ambienti e passaggi.

RISCHI

- Urti contro le ante degli armadi lasciate aperte dopo il loro utilizzo.
- Urti e lacerazioni provocate dalle chiavi lasciate inserite nell'imposta delle serrature dei cassetti e degli armadi.
- Caduta di materiale disposto in modo disordinato dai ripiani degli armadi.
- Schiacciamento e ribaltamento di cassettiere e classificatori non fissati al muro.
- Colpi per instabilità di ripiani.

CONDIZIONI DI SICUREZZA

Richiudere le ante degli armadi con particolare riguardo quando queste sono realizzate in vetro, senza bordo, poco visibili (la pericolosità di queste ante in caso di urto o rottura è assai simile a quella delle porte in vetro e pertanto devono esserne sconsigliati gli acquisti).

Nel caso di ante scorrevoli devono essere manovrate con le apposite maniglie per evitare schiacciamenti delle dita.

Disporre le documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sui ripiani degli armadi e scaffali in modo ordinato e corretto ed osservando una corretta distribuzione dei carichi anche in funzione del carico massimo ammissibile per ripiano.

Anche la presenza di cassettiere e classificatori non ancorati al muro comporta l'accortezza nell'impiego e nella distribuzione dei carichi poiché l'apertura contemporanea di più cassetti posti nella parte superiore può provocarne il ribaltamento.

Tenere chiusi i cassetti delle scrivanie, delle cassettiere e dei classificatori e togliere le chiavi sporgenti.

UTENSILERIA VARIA (forbici taglierini, spillatici, compasso)

Molti piccoli infortuni che accadono negli uffici e nelle attività didattiche laboratoriali, sono da addebitare all'utilizzo scorretto o disattento di strumenti e materiali potenzialmente pericolosi.

Per quanto riguarda le attività didattiche il loro uso va consentito rapportandolo all'età, all'autonomia ed all'abilità maturata dagli allievi.

E' da evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglienti senza protezione nelle tasche, in particolare anche gli abituali portamine e le matite lo sono; in caso di cadute o scivolamenti possono essere causa di ferite (richiedere in caso di fornitura portamine con punta retrattile e cutter con la lama a scomparsa).

Anche il semplice utilizzo di fogli di carta è causa di tagli e ferite dovute al bordo tagliente:

- prenderli agli angoli
- inumidire i polpastrelli usando apposite spugnette (sottoporre le spugnette a ordinari lavaggi con detergenti);

Le taglierine manuali, comunemente usate, possono essere causa di cesoiamento delle dita:

- fare un uso corretto ed attento;
- non manomettere le protezioni della lama;
- lasciare al termine di ogni operazione la lama in posizione di riposo, non alzata;
- le protezioni devono essere tolte solo in fase di sostituzione della lama ed in fase di utilizzo;

La cucitrice a punti può divenire pericolosa quando in caso di blocco o inceppamento si tenta di liberarla dai

punti aggrovigliatisi:

si può essere feriti dal proiettamento di punti dall'alimentatore a molla inopportuno non disinserito o da strumento inadeguato usato per liberarla;

Il sollevamento e la movimentazione manuale di risme di carta, scatoloni o imballi vari, se eseguiti in modo scorretto o prolungato possono essere causa di infortunio;

Le fotocopiatrici devono essere installate in locali spaziosi e ben aerati anche per garantire la piena agibilità alle operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie:

- non trasformare il locale fotocopie in deposito materiali o in momentaneo archivio;
- la chiusura del pannello copri-piano durante l'utilizzo della macchina permette all'operatore di lavorare senza affaticamento, fastidio o danno alla vista;

I problemi a cui può dar luogo un prolungato utilizzo della macchina fotocopiatrice sono la liberazione di fumi, vapori e di sostanze chimiche che possono essere rischio di allergie, infiammazione agli occhi e delle vie respiratorie;

P.C. (video, tastiera, stampante, processore, altre unità periferiche)

RACCOMANDAZIONI:

Prima di procedere all'installazione ed all'utilizzo leggere attentamente il libretto di uso e manutenzione in dotazione

La corrente elettrica proveniente dai cavi di alimentazione , dalle linee telefoniche e trasmissione dati può essere pericolosa.

RISCHI

- Rischi da radiazioni
- Disturbi visivi
- Disturbi posturali
- Elettrocuzione
- Ustioni
- Affaticamento mentale

CONDIZIONI DI SICUREZZA

Per evitare il pericolo di elettrocuzione:

- Durante i temporali non collegare o scollegare i cavi, non effettuare installazione di componenti, la manutenzione e la riconfigurazione.
- Collegare tutti i cavi di alimentazione ad una presa di corrente munita di presa di terra.
- Collegare l'alimentazione delle macchine ad idonee prese elettriche
- controllare tensione di esercizio ed assorbimento nominale dell'unità e quando possibile utilizzare una sola mano per collegare o scollegare i cavi di segnale.
- Non accendere apparecchiature in presenza di incendi, allagamenti, odanni strutturali.
- Non aprire le protezioni meccaniche e gli involucri.
- Non procedere a spostamenti e riposizionamenti delle componenti con unità collegate elettricamente.
- Collegamento e scollegamento:
per collegare:
 - a) spegnere tutte le unità;
 - b) collegare tutti i cavi ai dispositivi;
 - c) collegare tutti i cavi di segnale ai rispettivi connettori;
 - d) inserire i cavi di alimentazione nelle prese elettriche;
 - e) accendere l'unità con l'interruttore di bordo (ON);

per scollegare:

- a) Spegnere tutte le unità;
- b) Rimuovere tutti i cavi di alimentazione dalle prese elettriche;
- c) Rimuovere tutti i cavi di segnale dai connettori;
- d) Rimuovere tutti i cavi dalle unità.

La eventuale sostituzione di batterie esauste può rappresentare rischio di esplosione se sostituita non correttamente. Quando si sostituisce una batteria, usare solo componenti contrassegnate dallo stesso numero identificativo della casa madre o di tipo equivalente raccomandato dalla stessa casa.

- a) non gettare o immergere le batterie in acqua o liquidi;
- b) non sottoporla a riscaldamento;
- c) non smontarla;
- d) non tentare di ricaricarla;
- e) non tentare di ripararla;
- f) non gettare le batterie esauste nella spazzatura o nei cestini dei rifiuti .
Esse vanno conferite al fornitore di nuove.

Alcuni P.C. sono assemblati ad unità di memorizzazione ottica che utilizzano tecnologia laser : l'apertura dell'unità CD-ROM o DVD-ROM può dar luogo ad esposizione a radiazioni laser visibili ed invisibili nocive la cui esposizione può danneggiare in particolare la vista : **NON APRIRE LE PROTEZIONI**
Al termine dell'attività lavorativa applicare le procedure di arresto e spegnere l'elaboratore e le periferiche collegate.

FAX, TELEFONO, MODEM

RACCOMANDAZIONI:

Prima di procedere all'installazione leggere il libretto di uso e manutenzione in dotazione

La corrente elettrica proveniente dai cavi di alimentazione e dalle linee telefoniche può essere pericolosa.

RISCHI

- Disturbi visivi
- Disturbi posturali
- Rumore
- Elettrocuzione
- Ustioni
- Affaticamento mentale

CONDIZIONI DI SICUREZZA

Per evitare il pericolo di elettrocuzione:

- Durante i temporali non collegare o scollegare i cavi, non effettuare installazione di componenti e la manutenzione.
- Collegare tutti i cavi di alimentazione ad una presa di corrente munita di presa di terra (alcuni utilizzatori muniti di particolari protezioni non necessitano di collegamento a terra e sono evidenziabili con prese a due soli puntali con simbolo di doppio quadrato sulla targa di macchina).
- Collegare l'alimentazione della macchina ad una idonea presa elettrica (controllare tensione di esercizio ed assorbimento nominale dell'unità e terzo alveolo di terra).
- Quando possibile utilizzare una sola mano per collegare o scollegare i cavi di segnale.
- Non accendere apparecchiature in presenza di incendi, allagamenti, odori strutturali.
- Non aprire le protezioni meccaniche e gli involucri.
- Non procedere a spostamenti e riposizionamenti delle componenti collegate elettricamente.

Collegamento e scollegamento:

per collegare:

- a) spegnere l'unità (interruttore di bordo OFF);
- b) collegare gli eventuali cavi di segnale ai rispettivi connettori;
- c) inserire il cavo di alimentazione nelle prese elettriche;
- d) accendere l'unità con l'interruttore di bordo (ON);

per scollegare:

- a) spegnere l'unità (interruttore OFF);
- b) rimuovere il cavo di alimentazione dalle prese elettriche;
- c) rimuovere gli eventuali cavi di segnale dai connettori.

La eventuale sostituzione di batterie esauste può rappresentare rischio di esplosione se sostituita non correttamente. Quando si sostituisce una batteria, usare solo componenti contrassegnate dallo stesso numero identificativo della casa madre o di tipo equivalente raccomandato dalla stessa casa:

- b) non gettare o immergere le batterie in acqua o liquidi;
- c) non sottoporla a riscaldamento;
- d) non smontarla;
- e) non tentare di ricaricarla;
- f) non tentare di ripararla;
- g) non gettare le batterie esauste nella spazzatura o nei cestini dei rifiuti. Esse vanno conferite al fornitore di nuove.

CALCOLATRICE ELETTRICA

RACCOMANDAZIONI:

Prima di procedere all'installazione leggere il libretto di uso e manutenzione in dotazione

La corrente elettrica proveniente dal cavo di alimentazione può rappresentare un pericolo.

RISCHI

- Disturbi visivi
- Disturbi posturali
- Rumore
- Elettrocuzione
- Ustioni

CONDIZIONI DI SICUREZZA

Per evitare il pericolo di elettrocuzione:

Durante i temporali non collegare o scollegare il cavo, non effettuare la manutenzione.

Collegare il cavo di alimentazione ad una presa di corrente munita di presa di terra (alcuni utilizzatori muniti di particolari protezioni non necessitano di collegamento a terra e sono evidenziabili con prese a due soli puntali con simbolo di doppio quadrato sulla targa di macchina).

Collegare l'alimentazione della macchina ad una idonea presa elettrica (controllare tensione di esercizio ed assorbimento nominale dell'unità).

Non accendere la calcolatrice in presenza di incendi, allagamenti, odori strutturali.

Non aprire le protezioni meccaniche e gli involucri.

Collegamento e scollegamento:

per collegare:

- a) spegnere l'unità (interruttore di bordo OFF);
- b) inserire il cavo di alimentazione nella presa elettrica;
- c) accendere l'unità con l'interruttore di bordo (ON);

per scollegare:

- a) spegnere l' unità (interruttore OFF);
- b) rimuovere il cavo di alimentazione dalla presa elettrica.

Non coprire la calcolatrice quando è in funzione in quanto potrebbe essere sottoposta a surriscaldamento e divenire causa d'incendio.

Non utilizzare solventi ed alcool per la pulizia.

Non utilizzare né lasciare la calcolatrice esposta ai raggi solari, all'umidità, alla polvere ed a sorgenti di calore.

FOTOCOPIATRICE

- RACCOMANDAZIONI:

Prima di procedere all'utilizzo leggere attentamente il libretto di uso e manutenzione in dotazione

La fotocopiatrice è un utilizzatore elettromeccanico e pertanto la corrente elettrica proveniente dai cavi di alimentazione ed il calore nonché l'eventuale emissione di fumi e vapori prodotti dal funzionamento prolungato della stessa possono rappresentare pericolo e disagio per il lavoratore.

E' vietato rimuovere i dispositivi di protezione e di sicurezza durante il funzionamento.

- RISCHI

- Disturbi visivi
- Rumore
- Elettrocuzione
- Ustioni
- Schiacciamento e cesoiamento delle mani
- Chimico
- Allergie
- Irritazione delle mucose delle vie respiratorie
- Infiammazione degli occhi

- CONDIZIONI DI SICUREZZA

Le fotocopiatrici devono essere installate in locali spaziosi e ben aerati anche per garantire la piena agibilità alle operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie:

non trasformare il locale fotocopie in deposito materiali o in momentaneo archivio;

la chiusura del pannello copri-piano durante l'utilizzo della macchina permette all'operatore di lavorare senza affaticamento, fastidio o danno

alla vista;

durante l'inattività della macchina interrompere la linea di alimentazione agendo sull'interruttore di bordo (OFF);

per la sostituzione dei toner attenersi alle indicazioni e prescrizioni dei produttori e non disperdere i contenitori vuoti che debbono essere conferiti nell'apposito contenitore predisposto dall'A.C.

Accertarsi che il cavo di alimentazione elettrica sia mantenuto in condizioni integre ed efficienti

Accertarsi che la macchina sia sottoposta a manutenzione

Prima di sfilare la spina dalla presa non agire sul cavo ma direttamente dalla spina avendo preventivamente disattivato la macchina con l'interruttore di bordo (OFF)

SCALE

- RACCOMANDAZIONI:

L'uso di eventuali scale portatili a due o tre gradini, a libretto con piano di appoggio, a carrello con appoggi fissi e parapetti o a scorrimento su binari fissi di collegamento previsto per il solo raggiungimento ed operazioni di archiviazione di pratiche, materiali cartacei ed oggetti disposti su scaffalature, è consigliato al solo lavoratore in piena efficienza fisica e motoria e provvisto di scarpe antiscivolo ed elmo.

Nell'eventuale uso di scale :

- devono essere in buono stato

- devono possedere gli opportuni marchi di qualità (CEE, U.N.I.N 131)

- è consigliato il tipo metallico con parapetto e corrimano ai lati

- le scale semplici devono essere munite di idonei appoggi di base e di agganci di trattenuta.- le scale doppie a compasso devono avere lunghezza inferiore a 5 mt. e devono essere corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza.

Non usare in loro vece mezzi di fortuna come scatoloni, sgabelli o sedie (specialmente se munite di ruote) .

- RISCHI

- Cadute
- Scivolamenti
- Urti
- Colpi
- Compressioni
- Cesoiamento

Movimentazione manuale dei carichi

CONDIZIONI DI SICUREZZA

Le scale devono essere movimentate inclinate e facendo attenzione ad evitare urti e collisioni specialmente con visuale limitata.

Prima dell'uso devono essere correttamente posizionate:

- le scale semplici devono distare dalla verticale di una misura pari ad $\frac{1}{4}$ della lunghezza
- se doppie (a libretto) nella loro completa apertura e con dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza (catena etc.).

Durante l'uso:

- Le scale non vincolate devono essere trattenute al piede da altra persona d'assistenza.
 - La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta.
 - Limitare il peso dei carichi da trasportare in concomitanza di lavori in quota.
 - La salita e la discesa vanno effettuati volgendo il viso verso la scala.
 - Lo spazio sottostante deve risultare libero.
 - Interdire la circolazione di persone e cose nello spazio intorno all'area di lavoro.
 - lo spostamento della scala non è consentito con utilizzatore a bordodurante l'utilizzo una persona a terra deve vigilare in modo continuo lo spazio di lavoro

SCAFFALATURE

RACCOMANDAZIONI:

Le scaffalature consigliate sono di tipo metallico ad elementi componibili corredate di marchio CEE e di dichiarazione del fabbricante del carico massimo ammissibile.

RISCHI

- Urti
- Colpi
- Ribaltamento

CONDIZIONI DI SICUREZZA

Procedere all'archiviazione dei materiali in maniera tale da non sovraccaricare la struttura e non rischiare la caduta accidentale degli oggetti per scivolamento.

Riportare, in maniera ben visibile, la segnaletica indicante il massimo carico ammissibile su ogni ripiano.

Riportare il carico massimo ammissibile del solaio del locale su cui grava la scaffalatura e controllarne la compatibilità.

Le scaffalature devono essere assicurate alle pareti del locale con idonei ancoraggi per evitare il rischio di ribaltamento

Istituire un servizio periodico di pulizia e spolveratura dei materiali giacenti e dei ripiani.

La collocazione deve garantire almeno una distanza di mt. 0,90 / 1,20 per garantire il passaggio degli operatori



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE DELL' UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"LENTINI" 85044 – LAURIA (PZ) Cod. Fisc. 91002150760
Cod. Scuola: PZIC848008 – peo: pzie848008@istruzione.it
pec: pzie848008@pec.istruzione.it
sito web : iscolentini.gov.it
Via Roma, 102 - ☐ e FAX: 0973823292**

Regolamento recante identificazione dei dati sensibile giudiziaritratatiedelle relativeoperazionieffettuatedall'Istitutoscolastico

Allegato al DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA, (Art. 34 del D. Leg. Vo 196/2003) e redatto sulla base del regolamento emanato dal Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto n .305 de 17 dicembre 2006

Selezione e reclutamento a tempo indeterminato e determinato, e gestione del rapporto di lavoro:

- del personale dipendente docente, educativo e DATA
- dei collaboratori esterni e dei soggetti che intrattengono altri rapporti di lavoro diversi da quello subordinato

Il trattamento concerne tutti i dati relativi alle procedure per la selezione e il reclutamento, all'instaurazione, alla gestione e alla cessazione del rapporto di lavoro.

- 1) I dati inerenti lo stato di salute sono trattati per: l'adozione di provvedimenti di stato giuridico ed economico, verifica dell'idoneità al servizio, assunzioni del personale appartenente alle c.d. categorie protette, benefici previsti dalla normativa in tema di assunzioni, protezione della maternità, igiene e sicurezza sul luogo di lavoro, causa di servizio, equo indennizzo, onorificenze, svolgimento di pratiche assicurative, pensionistiche e previdenziali obbligatorie contrattuali, trattamenti assistenziali, riscatti e ricongiunzioni previdenziali denunce di infortuni e/o sinistri e malattie professionali, fruizione di assenze, particolari esenzioni o permessi lavorativi per il personale e provvidenze, collegati a particolari condizioni di salute dell'interessato o dei suoi familiari, assistenza fiscale, mobilità territoriale, professionale e intercompartimentale;
- 2) I dati idonei a rilevare l'adesione a sindacati o ad organizzazioni di carattere sindacale per gli adempimenti connessi al versamento delle quote di iscrizione o all'esercizio dei diritti sindacali;
- 3) I dati sulle convinzioni religiose per la concessione di permessi per festività oggetto di specifica richiesta dell'interessato motivata per ragioni di appartenenza a determinate confessioni religiose. I dati sulle convinzioni religiose vengono in rilievo anche ai fini del reclutamento dei docenti di religione;
- 4) I dati sulle convinzioni filosofiche ed altro genere possono venire in evidenza dalla documentazione connessa allo svolgimento dei servizi di leva come obiettivo di coscienza;
- 5) I dati di carattere giudiziario sono trattati nell'ambito delle procedure concorsuali al fine di valutare il possesso dei requisiti di ammissione e per l'adozione dei provvedimenti amministrativi contabili connessi a vicende giudiziarie che coinvolgono l'interessato.
- 6) Le informazioni sulla vita sessuale possono desumersi unicamente in caso di eventuale rettifica di attribuzione disesso.

E' di seguito descritto sinteticamente il flusso informativo dei dati.

I dati sono raccolti su iniziativa degli interessati o per iniziativa dell'Ufficio presso i medesimi interessati, ovvero presso altri soggetti pubblici o privati, e sono trattati, sia in forma cartacea che telematica, per l'applicazione dei vari istituti disciplinati dalla legge e dai regolamenti in materia di selezione, reclutamento, gestione giuridica, economica, previdenziale, pensionistica, aggiornamento e formazione del personale.

Finalità di rilevante interesse pubblico perseguite

- ART. 112: *"instaurazione e gestione da parte dei soggetti pubblici di rapporti di lavoro di qualunque tipo, dipendente o autonomo, anche non retribuito o onorario o a tempo parziale o temporaneo, ed altre forme di impiego che non comportano la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato"*
- ART. 62: *"rilascio di documenti di riconoscimento"*;
- ART. 67: *"attività di controllo e ispettive"*;
- ART. 68: *"applicazione della disciplina in materia di concessione, liquidazione, modifica e revoca di benefici economici, elargizioni, altri emolumenti e abilitazioni"*;
- ART. 70: *"applicazione della legge 8 luglio 1998 n. 230, ed delle altre disposizioni di legge in materia di obiezione di coscienza"*;
- ART. 72: *"rapporto con l'Ente di culto"*,
- ART. 73: *"supporto al collocamento e avviamento al lavoro"*.

Fonti normative

- **Norme comuni:** D.P.R. 10 gennaio 1957, n.3; Legge 5 febbraio 1992, n.104; Legge 12 marzo 1999, il 68; D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165; Legge 15 luglio 2002, n.145 JLD, 30 settembre 1922, n.1290; Legge 24 maggio 1970, n.336; Legge 30 dicembre 1971, n.1204; D.P.R. 29 dicembre 1973, n.1032; D.P.R. 29 dicembre 1973, n.1092; Legge 7 febbraio 1979, n.29; Legge 5 marzo 1990, a.45; D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.503; Legge 14 gennaio 1994, n.20; Legge 8 agosto 1995, n.335; D.P.R. 20 febbraio 1998, n.38; Legge 12 marzo 1999, n.68; D.P.C.M. 20 dicembre 1999; Legge 8 marzo 2000, n. 53; D.P.R. n.29 ottobre 2001, n.461.
- **Norme relative al personale amministrativo del Ministero Istruzione:** legge n. 472/1987; Contratti collettivi nazionali e contratti integrativi del Comparto Ministerie della separata area della Dirigenza amministrativa.
- **Norme per il personale delle istituzioni scolastiche:** D.Lgs. 16 aprile 1994, n.297; Legge 3 maggio 1999, n. 124; Legge 28 marzo 2003, n. 53; Legge 18 luglio 2003, n. 186; Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n.59; Legge 6 giugno 2004, n.143; Contratti collettivi nazionali e integrativi del Comparto Scuola e della separata area della Dirigenza scolastica, Legge 28 febbraio 1990, n. 37; Legge 23 dicembre 1998, n. 448, art.26, commi 8,9 e 10; D.P.R. 6 marzo 2001, a.190; Legge 27 dicembre 2002, n. 289, art.35; D. Igs. 17 ottobre 2005, n. 227;
- **Norme per il personale INDIRE:** D.P.R. 6 marzo 2001, n. 190.

Tipi di dati trattati

Convinzioni: religiose, filosofiche, sindacali, d'altro genere

Stato di salute: patologie attuali, patologie pregresse, terapie in corso, dati sulla salute relative anche ai familiari

vita sessuale: solo in caso di rettificazione di attribuzione sesso

dati di carattere giudiziario: (art.4, comma 1, lettera), del Codice)

Operazioni eseguite:

Particolariformeditrattamento:

- Interconnessionieraffrontididaticon altrotitolare;
- Amministrazioni certificanti insedi di controllo delle dichiarazioni sostitutive rese ai fini del DPR 445/2000;

Comunicazione ai seguenti soggetti per le seguenti finalità:

- Servizi sanitari competenti per le visite fiscali e per l'accertamento dell'idoneità all'impiego;
- Organismi preposti al riconoscimento della causa di servizio/equo indennizzo, ai sensi del DPR 461/2001);
- Organismi preposti alla vigilanza in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro (d.lg. n.626/1994)
- Enti assistenziali, previdenziali e assicurativi, autorità di pubblica sicurezza e uffici assistenziali e previdenziali, nonché per la denuncia delle malattie professionali infortunio sul lavoro ai sensi del d.P.R. n.1124/1965;
- Amministrazioni provinciali per il personale assunto obbligatoriamente ai sensi della L.68/1999; Organizzazioni sindacali per gli adempimenti connessi al versamento delle quote di iscrizione e per la gestione dei permessi sindacali;
- Pubbliche Amministrazioni presso le quali vengono comandati dipendenti, o assegnati nell'ambito della mobilità;
- Ordinario Diocesano per il rilascio dell'idoneità all'insegnamento della Religione Cattolica ai sensi della Legge 18 luglio 2003, n.186;

- Organismo di controllo (Corte dei Conti e MEF): al fine del controllo della legittimità e annotazione della spesa dei provvedimenti di statuto giuridico ed economico del personale ex Leggen. 20/94 e D.P.R. 20 febbraio 1998, n.38;
- Agenzia delle Entrate: ai fini degli obblighi fiscali del personale ex Legge 30 dicembre 1991, n.413;
- MEF e INPDAP: per la corresponsione degli emolumenti connessi all'accesso al servizio ex Legge 8 agosto 1995, n.335;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri per la rilevazione annuale dei permessi per cariche sindacali e funzioni pubbliche elettive (art.50, comma 3, d.lg.n.165/2001).

Altre tipologie più ricorrenti di trattamenti

Raccolta: presso gli interessati, presso terzi

Elaborazione: informa cartacea, con modalità informatizzate

Gestione del contenzioso e procedimenti disciplinari.

Il trattamento dei dati sensibili e giudiziari concernente tutte le attività relative alla difesa in giudizio del Ministero dell'istruzione e delle istituzioni scolastiche e educative nel contenzioso del lavoro e amministrativo nonché quelle connesse alla gestione degli affari penali e civili.

Finalità di rilevante interesse pubblico perseguite

- ART. 112: *"instaurazione e gestione da parte dei soggetti pubblici di rapporti di lavoro di qualunque tipo, dipendente o autonomo, anche non retribuito o onorario o a tempo parziale o temporaneo, ed altre forme di impiego che non comportano la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato"*;
- ART. 67: *"attività di controllo e ispettive"*;
- ART. 71: *"attività sanzionatorie di tutela"*.

Fonti normative

- **Norme comuni:** Codice Civile; Codice Penale; Codice di Procedura Civile; Codice di Procedura Penale; D.P.R. 10 gennaio 1957, n.3; D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199; Legge 6 dicembre 1971, n.1034; Legge 15 marzo 1997, n.59; Legge 21 luglio 2000, n. 205; D.Lgs. 28 agosto 2000, n.274; Legge 27 marzo 2001, n. 97; D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165; Accordi quadro.
- **Norme per il personale amministrativo del Ministero Istruzione:** Contratti collettivi nazionali integrativi del Comparto Ministerie della separata area della Dirigenza amministrativa.
- **Norme per il personale delle istituzioni scolastiche e degli IRRE:** D.Lgs. 16 aprile 1994, n.297; D.P.R. 6 marzo 2001, n. 190; Contratti collettivi nazionali integrativi del Comparto Scuola e della separata area della Dirigenza scolastica.

Tipi di dati trattati

Origine: razziale, etnica

Convinzioni: religiose, filosofiche, politiche, sindacali, d'altro genere

Stato di salute: patologie attuali, patologie pregresse, terapie in corso, dati sulla salute relative anche ai familiari

vita sessuale:

dati di carattere giudiziario: (art 4, comma 1, lette), del Codice)

operazioni eseguite:

Comunicazioni con altri soggetti pubblici o privati:

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: per lo svolgimento di tentativi obbligatori di conciliazione dinanzi al Collegio di conciliazione ex D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165;
- Organi arbitrali: per lo svolgimento delle procedure arbitrali ai sensi del CCNL di settore;
- Avvocature dello Stato: per la difesa aerea e consulenza presso gli organi di giustizia;

- Magistrature ordinarie e amministrative-contabili e Organismi di polizia giudiziaria: per l'esercizio dell'azione di giustizia;
- Liberi professionisti, ai fini di patrocinio e consulenza, compresi quelli di controparte per le finalità di corrispondenza in fase giudiziale e chestragiudiziale

Organismi collegiali e commissioni istituzionali.

Il trattamento dei dati sensibili è necessario per attivare gli organismi collegiali e le commissioni istituzionali previsti dalle norme di organizzazione del Ministero Istruzione e dell'ordinamento scolastico. Tali organismi sono rappresentativi sia del personale amministrativo e scolastico, sia degli studenti, delle famiglie e delle associazioni sindacali.

Il dato sensibile trattato è quello dell'appartenenza alle organizzazioni sindacali, con riferimento agli organismi o comitati che richiedono la partecipazione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali

Finalità di rilevante interesse pubblico perseguite

- ART. 65: "pubblicità dell'attività di organi";
- ART. 95: "dati sensibili giudiziari relativi alle finalità di istruzione e di formazione in ambito scolastico, professionale, superiore o universitario".

Fonti normative

- D.Lvo n. 297/1994; Contratti collettivi nazionali e integrativi di comparto

Tipi di dati trattati

Convinzioni: sindacali

dati di carattere giudiziario: (art 4, comma 1, lette), del Codice)

Altre tipologie più ricorrenti di trattamenti

Raccolta: presso gli interessati, presso terzi

Elaborazione: informa cartacea, con modalità informatizzate

Altre operazioni ordinarie: registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione e distruzione.

Attività propedeutiche all'avvio dell'anno scolastico
Idati sono forniti dagli alunni delle famiglie ai fini della frequenza dei corsi di studio nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, ivi compresi i convitti, educandi e scuole speciali.
Nell'espletamento delle attività propedeutiche all'avvio dell'anno scolastico da parte delle istituzioni scolastiche, possono essere trattate i dati sensibili relativi:
- alle origini razziali ed etniche, per favorire l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana;
- alle convinzioni religiose, per garantire la libertà di credo religioso e per la fruizione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative a tale insegnamento;
- allo stato di salute, per assicurare l'erogazione del sostegno agli alunni diversamente abili e per la composizione delle classi;
- alle vicende giudiziarie, per assicurare il diritto allo studio anche a soggetti sottoposti a regime di detenzione; i dati giudiziari emergono anche nel caso in cui l'autorità giudiziaria abbia predisposto un programma di protezione nei confronti dell'alunno nonché nei confronti degli alunni che abbiano commesso reati.

Finalità di rilevante interesse pubblico perseguite

Le finalità di cui agli artt. 68, 73, 86, 95 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Fonti normative

Legge regionale sul diritto allo studio ai sensi del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616; Legge 25 marzo 1985, n. 121; Legge 5 febbraio 1992, n. 104; D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297; Legge 24 giugno 1997, n. 196; D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112; D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249; D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394; Legge 10 marzo 2000, n. 62; Legge 28 marzo 2003, n. 53; D.Lgs. 19 febbraio 2004, n. 59; D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76; D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226.

Tipi di dati trattati

Origine: razziale, etnica

Convinzioni: religiose, d'altro genere

Stato di salute: patologie attuali, patologie pregresse, terapie in corso, dati sulla salute relative anche ai familiari

dati di carattere giudiziario: (art. 4, comma 1, lett. e), del Codice)

operazioni eseguite:

Particolariforme di trattamento:

Comunicazione ai seguenti soggetti per le seguenti finalità:

- a) agli Enti Locali per la fornitura dei servizi ai sensi del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, limitatamente ai dati indispensabili all'erogazione del servizio;
- b) ai gestori pubblici e privati dei servizi di assistenza agli alunni di supporto all'attività scolastica, ai sensi delle leggi regionali sul diritto allo studio, limitatamente ai dati indispensabili all'erogazione del servizio;
- c) alle ASL e agli Enti Locali per il funzionamento dei Gruppi di Lavoro Handicap di istituto e per la predisposizione e verifica del Piano Educativo Individualizzato, ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104;

Altre tipologie più ricorrenti di trattamenti

Raccolta: presso gli interessati, presso terzi

Elaborazione: informa cartacea, con modalità informatizzate

Altre operazioni ordinarie: registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione e distruzione.
Attività educativa, didattica e formativa, di valutazione:

Nell'espletamento delle attività educative, didattiche e formative, curricolari ed extracurricolari, di valutazione e orientamento, di scrutinio ed esami, da parte delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, ivi compresi i convitti, i educandi e le scuole speciali, possono essere trattati dati sensibili relativi:

- alle origini razziali ed etniche per favorire l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana;
- alle convinzioni religiose per garantire la libertà di credo religioso;
 - allo stato di salute, per assicurare l'erogazione del servizio di refezione scolastica, del sostegno agli alunni disabili, dell'insegnamento domiciliare e di ospedalizzazione e confronti degli alunni affetti da gravi patologie, per la partecipazione alle attività educative e didattiche programmate, a quelle motorie e sportive, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
 - ai dati giudiziari, per assicurare il diritto allo studio anche ai soggetti sottoposti a regime di detenzione;
 - alle convinzioni politiche, per la costituzione e il funzionamento delle Consulte e delle Associazioni degli studenti e dei genitori,

I dati sensibili possono essere trattati per le attività di valutazione periodica e finale, per le attività di orientamento e per la compilazione della certificazione delle competenze.

Finalità di rilevante interesse pubblico perseguite

Le finalità di cui agli artt. 68, 73, 86, 95 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Fonti normative

Legge regionale sul diritto allo studio ai sensi del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616; Legge 25 marzo 1985, n. 121; Legge 5 febbraio 1992, n. 104; D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297; D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567; Legge 24 giugno 1997, n. 196; D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112; D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249; D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394; Legge 10 marzo 2000, n. 62; Legge 28 marzo 2003, n. 53; D.Lgs. 19 febbraio 2004, n. 59; D.Lgs. 21 aprile 2005, n. 76; D.Lgs. 21 aprile 2005, n. 117; D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226; D.P.R. 23 dicembre 2005, n. 30L

Tipi di dati trattati

Origine: razziale, etnica

Convinzioni: religiose, filosofiche, politiche, d'altro genere

Stato di salute: patologie attuali, patologie pregresse, terapie in corso, dati sulla salute relative anche ai familiari

vita sessuale:

dati di carattere giudiziario: (art. 4, comma 1, lett. e), del Codice)

operazioni eseguite:

Particolariformeditrattamento:

Comunicazione aiseguentisoggetti per le seguentifinalità:

- a) Alle altre istituzioni scolastiche, statali e non statali, per la trasmissione della documentazione attinentelacarrierascolasticadegli alunni, limitatamenteaidati indispensabiliall'erogazione del servizio;
- b) agliEntiLocaliperlafornitura deiservizi aisensidelD.Lgs.31marzo1998,n.112,limitatamente aidati indispensabiliall'erogazione del servizio;
- c) aigestoripubblicieprivatideiservizi diassistenza agli alunniedisupporto all'attività scolastica, ai sensidelleleggiregionalisuldirittoallostudio, limitatamenteaidati indispensabili all'erogazione del servizio;
- d) agliIstituti diassicurazione perdenuncia diinfortunieperlaconnessaresponsabilità civile;
- e) all'INAIL per la denuncia di infortuniex-D.P.R.30 giugno1965, n.1124;
- f) alleAUSLeagliEntiLocaliperilfunzionamentodeiGruppidiLavorodiistitutoperl'Handicape perlapredisposizioneelaverificadelPianoEducativoIndividuale, aisensidellaLegge5febbraio 1992,il104;
- g) ad aziende, impreseetaltrisoggetti pubblico privatipertirocini formativi, stageealternanza- scuola- lavoro, aisensidellaLegge24giugno1997,n.196edelD.Lgs.21aprile2005,n. 77 e, facoltativamente, perattivitàdirilevanteinteresse socialeedeconomico, limitatamenteaidati indispensabiliall'erogazione del servizio.

Altretipologiepiùricorrentiditrattamenti

Raccolta: presso gli interessati, pressoterzi

Elaborazione: informa cartacea, con modalità informatizzate

Altre operazioni ordinarie: registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione e distruzione.

Rapportiscuola-famiglie: gestione del contenzioso

Il trattamento di dati sensibile giudiziario concerne tutte le attività connesse alla instaurazione di contenzioso (reclami, ricorsi, esposti, provvedimenti di tipo disciplinare, ispezioni, citazioni, denunce all'autorità giudiziaria, etc.) con gli alunni e con le famiglie, e tutte le attività relative alla difesa in giudizio delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, ivi compresi convitti, educandati e scuole speciali

Finalità dirilevanteinteressepubblico perseguite

Le finalità di cui agli artt 67 e 71 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Fonti normative

Codice civile-

le; Codice penale; Codice di procedura civile; Codice di procedura penale; D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199; D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297; D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249; D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; Legge 28 marzo 2003, n. 53; D.Lgs. 19 febbraio 2004, n. 59; D.Lgs. 21 aprile 2005, n. 76; D.Lgs. 21 aprile 2005, n. 77; D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226.

Tipi di dati trattati

Origine: razziale, etnica

Convinzioni: religiose, filosofiche, politiche, sindacali, d'altro genere

Stato di salute: patologie attuali, patologie pregresse, terapie in corso, dati sulla salute relative anche ai familiari

vita sessuale:

dati di carattere giudiziario: (art. 4, comma 1, lett. e), del Codice)

operazioni eseguite:

Comunicazione con altri soggetti pubblici e privati:

- Avvocatura dello Stato, per la difesa erariale e consulenza presso gli organi di giustizia;
- Magistrature ordinarie e amministrative-contabili e Organi di polizia giudiziaria, per l'esercizio dell'azione di giustizia;
- Liberi professionisti, ai fini di patrocinio e consulenza, compresi quelli di controparte per le finalità di corrispondenza.

Altre tipologie più ricorrenti di trattamenti

Raccolta: presso gli interessati, presso terzi

Elaborazione: informata cartacea, con modalità informatizzate

Altre operazioni ordinarie: registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione e distruzione.

INFANZIA COGLIANDRINO

Sottoarea C4	Punteggio finale	Livello di rischio		Azioni da mettere in atto	Punteggio
Esclusa	≤ 93	Basso	X	Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) e l'intervento formativo ogni 3 aa.ss.	38
Inclusa	≤ 107		X		38
Esclusa	$>93 \leq 187$	Medio		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo se il valore ottenuto nella precedente valutazione era basso o se si tratta della prima valutazione eseguita	
Inclusa	$>107 \leq 214$				
Esclusa	> 187	Alto		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo e nel frattempo eseguire una attenta analisi dei questionari soggettivi, individuare, progettare ed implementato le azioni correttive necessarie.	
Inclusa	> 214				

INFANZIA RIONE SUPERIORE LAURIA

Punteggio finale	Livello di rischio		Azioni da mettere in atto	Punteggio
≤ 93	Basso	X	Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) e l'intervento formativo ogni 3 aa.ss.	50
≤ 107		X		50
$>93 \leq 187$	Medio		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo se il valore ottenuto nella precedente valutazione era basso o se si tratta della prima valutazione eseguita	
$>107 \leq 214$				
> 187	Alto		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo e nel frattempo eseguire una attenta analisi dei questionari soggettivi, individuare, progettare ed implementato le azioni correttive necessarie.	
> 214				

INFANZIA PECORONE

Sottoarea C4	Punteggio finale	Livello di rischio		Azioni da mettere in atto	Punteggio
Esclusa	≤ 93	Basso	X	Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) e l'intervento formativo ogni 3 aa.ss.	50
Inclusa	≤ 107		X		50
Esclusa	$>93 \leq 187$	Medio		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo se il valore ottenuto nella precedente valutazione era basso o se si tratta della prima valutazione eseguita	
Inclusa	$>107 \leq 214$				
Esclusa	> 187	Alto		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo e nel frattempo eseguire una attenta analisi dei questionari soggettivi , individuare , progettare ed implementato le azioni correttive necessarie.	
Inclusa	> 214				

INFANZIA SELUCI

Sottoarea C4	Punteggio finale	Livello di rischio		Azioni da mettere in atto	Punteggio
Esclusa	≤ 93	Basso	X	Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) e l'intervento formativo ogni 3 aa.ss.	40
Inclusa	≤ 107		X		40
Esclusa	$>93 \leq 187$	Medio		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo se il valore ottenuto nella precedente valutazione era basso o se si tratta della prima valutazione eseguita	
Inclusa	$>107 \leq 214$				
Esclusa	> 187	Alto		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo e nel frattempo eseguire una attenta analisi dei questionari soggettivi, individuare, progettare ed implementare le azioni correttive necessarie.	
Inclusa	> 214				

PRIMARIA “COGLIANDRINO”

Sottoarea C4	Punteggio finale	Livello di rischio		Azioni da mettere in atto	Punteggio
Esclusa	≤ 93	Basso	X	Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) e l'intervento formativo ogni 3 aa.ss.	67
Inclusa	≤ 107		X		67
Esclusa	$>93 \leq 187$	Medio		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo se il valore ottenuto nella precedente valutazione era basso o se si tratta della prima valutazione eseguita	
Inclusa	$>107 \leq 214$				
Esclusa	> 187	Alto		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo e nel frattempo eseguire una attenta analisi dei questionari soggettivi , individuare , progettare ed implementato le azioni correttive necessarie.	
Inclusa	> 214				

PRIMARIA “G. MARCONI”

Sottoarea C4	Punteggio finale	Livello di rischio		Azioni da mettere in atto	Punteggio
Esclusa	≤ 93	Basso	X	Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) e l'intervento formativo ogni 3 aa.ss.	89
Inclusa	≤ 107		X		89
Esclusa	$>93 \leq 187$	Medio		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo se il valore ottenuto nella precedente valutazione era basso o se si tratta della prima valutazione eseguita	
Inclusa	$>107 \leq 214$				
Esclusa	> 187	Alto		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo e nel frattempo eseguire una attenta analisi dei questionari soggettivi , individuare , progettare ed implementato le azioni correttive necessarie.	
Inclusa	> 214				

PRIMARIA PECORONE

Sottoarea C4	Punteggio finale	Livello di rischio		Azioni da mettere in atto	Punteggio
Esclusa	≤ 93	Basso	X	Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) e l'intervento formativo ogni 3 aa.ss.	62
Inclusa	≤ 107		X		62
Esclusa	$>93 \leq 187$	Medio		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo se il valore ottenuto nella precedente valutazione era basso o se si tratta della prima valutazione eseguita	
Inclusa	$>107 \leq 214$				
Esclusa	> 187	Alto		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo e nel frattempo eseguire una attenta analisi dei questionari soggettivi , individuare , progettare ed implementato le azioni correttive necessarie.	
Inclusa	> 214				

PRIMARIA “VALTER LIMONGI” SELUCI

Sottoarea C4	Punteggio finale	Livello di rischio		Azioni da mettere in atto	Punteggio
Esclusa	≤ 93	Basso	X	Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) e l'intervento formativo ogni 3 aa.ss.	58
Inclusa	≤ 107		X		58
Esclusa	$>93 \leq 187$	Medio		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo se il valore ottenuto nella precedente valutazione era basso o se si tratta della prima valutazione eseguita	
Inclusa	$>107 \leq 214$				
Esclusa	> 187	Alto		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo e nel frattempo eseguire una attenta analisi dei questionari soggettivi, individuare, progettare ed implementato le azioni correttive necessarie.	
Inclusa	> 214				

PRIMARIA “N. CHIACCHIO” NEMOLI

Sottoarea C4	Punteggio finale	Livello di rischio		Azioni da mettere in atto	Punteggio
Esclusa	≤ 93	Basso	X	Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) e l'intervento formativo ogni 3 aa.ss.	71
Inclusa	≤ 107		X		71
Esclusa	$>93 \leq 187$	Medio		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo se il valore ottenuto nella precedente valutazione era basso o se si tratta della prima valutazione eseguita	
Inclusa	$>107 \leq 214$				
Esclusa	> 187	Alto		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo e nel frattempo eseguire una attenta analisi dei questionari soggettivi, individuare, progettare ed implementato le azioni correttive necessarie.	
Inclusa	> 214				

SECONDARIA PRIMO GRADO “LENTINI” LAURIA

Sottoarea C4	Punteggio finale	Livello di rischio		Azioni da mettere in atto	Punteggio
Esclusa	≤ 93	Basso	X	Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) e l'intervento formativo ogni 3 aa.ss.	90
Inclusa	≤ 107		X		90
Esclusa	$>93 \leq 187$	Medio		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo se il valore ottenuto nella precedente valutazione era basso o se si tratta della prima valutazione eseguita	
Inclusa	$>107 \leq 214$				
Esclusa	> 187	Alto		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo e nel frattempo eseguire una attenta analisi dei questionari soggettivi , individuare , progettare ed implementato le azioni correttive necessarie.	
Inclusa	> 214				

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “GIOVANNI XXIII” NEMOLI

Sottoarea C4	Punteggio finale	Livello di rischio		Azioni da mettere in atto	Punteggio
Esclusa	≤ 93	Basso	X	Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) e l'intervento formativo ogni 3 aa.ss.	91
Inclusa	≤ 107		X		91
Esclusa	$>93 \leq 187$	Medio		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo se il valore ottenuto nella precedente valutazione era basso o se si tratta della prima valutazione eseguita	
Inclusa	$>107 \leq 214$				
Esclusa	> 187	Alto		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo e nel frattempo eseguire una attenta analisi dei questionari soggettivi , individuare , progettare ed implementato le azioni correttive necessarie.	
Inclusa	> 214				

SCUOLA DELL'INFANZIA "G. FERRARI" NEMOLI

Sottoarea C4	Punteggio finale	Livello di rischio		Azioni da mettere in atto	Punteggio
Esclusa	≤ 93	Basso	X	Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) e l'intervento formativo ogni 3 aa.ss.	45
Inclusa	≤ 107		X		45
Esclusa	$>93 \leq 187$	Medio		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo se il valore ottenuto nella precedente valutazione era basso o se si tratta della prima valutazione eseguita	
Inclusa	$>107 \leq 214$				
Esclusa	> 187	Alto		Ripetere l'intera indagine (griglia + Check List) l'anno scolastico successivo e nel frattempo eseguire una attenta analisi dei questionari soggettivi , individuare , progettare ed implementato le azioni correttive necessarie.	
Inclusa	> 214				

Allegato 13 Istruzioni per la prevenzione contro i rischi derivanti dall'uso dei prodotti nelle fasi di pulizia degli ambienti scolastici. Schede di dati di sicurezza.

a) Utilizzare prodotti non pericolosi. b) Utilizzare solo prodotti dotati di relativa scheda tecnica, depositata nel magazzino. c) Conservare i prodotti di pulizia in un apposito locale chiuso a chiave e lontano dalla portata degli alunni. d) Non lasciare alla portata degli alunni: i contenitori dei detersivi o solventi, ma chiuderli sempre ermeticamente e riporli nell'apposito locale chiuso a chiave (non lasciare la chiave nella toppa della porta). e) Non consegnare mai agli alunni nessun tipo di prodotto, neppure se gli insegnanti ne hanno fatto richiesta attraverso l'alunno stesso. f) Ogni prodotto va conservato nel contenitore originale provvisto di etichetta. g) Leggere attentamente quanto riportato sulle "Schede tecniche" dei prodotti chimici ed usare le quantità indicate dalle istruzioni per evitare che il prodotto non diluito, o usato in quantità superiori alla normale concentrazione, possa costituire rischio per la persona e/o possa rovinare le superfici da trattare. h) Non miscelare, per nessun motivo, prodotti diversi; potrebbero avvenire reazioni chimiche violente con sviluppo di gas tossici. i) Utilizzare i guanti per non mettere a contatto la cute con i prodotti di pulizia. l) Evitare di inalare eventuali vapori tossici emanati, utilizzando le apposite mascherine. m) Lavare i pavimenti di aule, corridoi, atri, scale, ecc. solo dopo l'uscita degli alunni e del personale dall'edificio. Al fine di evitare di calpestare le aree bagnate durante l'operazione di lavatura dei pavimenti, il Collaboratore scolastico deve iniziare il lavaggio partendo da una certa zona ed indietreggiare, in modo tale da non porre mai i piedi sul bagnato. Ad ogni buon conto, durante il lavaggio dei pavimenti è obbligatorio indossare le scarpe con suola antiscivolo (ad esempio scarpe da ginnastica o calzature con suola di gomma). Si ricorda che la mancata osservanza del predetto obbligo comporta l'applicazione delle sanzioni previste dai citati Decreti Legislativi. Nel caso in cui, per urgente necessità, si debba procedere inderogabilmente al lavaggio del pavimento di un corridoio, atrio, ecc., è indispensabile prestare la massima attenzione e prendere tutte le precauzioni possibili per evitare infortuni da caduta, del tipo: - posizione i cartelli con la scritta "Pericolo! Pavimento bagnato" per segnalare l'area che sarà lavata; - procedere al lavaggio di sola metà, nel senso della larghezza, della superficie da lavare per consentire comunque il passaggio delle persone sull'altra metà asciutta della superficie; - durante la fase di lavaggio e di asciugatura del pavimento avvertire in ogni caso le persone che si stanno accingendo al passaggio di tenersi accostati al muro della parte opposta rispetto alla zona bagnata (cioè sulla parte del pavimento non pericolosa); - dopo aver atteso la completa asciugatura della metà del pavimento della superficie interessata procedere con le stesse operazioni nella fase di lavaggio dell'altra metà del pavimento. n) Non utilizzare detersivi per pavimenti contenenti cera, anche se in piccola quantità, onde evitare fenomeni di scivolamento. o) Risciacquare accuratamente le superfici trattate per non lasciare evidenti tracce di detersivo. p) Evitare l'uso di acidi per pulire i sanitari, in quanto corrosivi ed emananti gas pericolosi. q) Non lasciare nei bagni nulla che possa causare danni agli alunni. r) I contenitori dei detersivi o solventi, una volta vuoti, non devono essere lasciati nei bagni, ma devono essere ben chiusi e posti in appositi sacchetti di plastica. s) Quando si gettano i residui liquidi dei detersivi già utilizzati, diluire con acqua prima di scaricarli nel water. t) Qualora, a seguito di un accidentale contatto con un prodotto chimico, vengano riscontrate particolari reazioni, attuare subito i suggerimenti previsti nella sezione "S" delle schede tecniche e specificare al medico curante le caratteristiche tecniche del detersivo desunte dalla scheda tecnica. 5) MISURE IGIENICHE Fare la pulizia dei locali prima dell'inizio delle lezioni verificando se le aule o laboratori o la palestra sono idonei dal punto di vista igienico (togliere prima la polvere col piumino, disinfettare quotidianamente il piano dei banchi e delle cattedre, lavare con acqua le lavagne, lavare frequentemente i pavimenti dei locali, dei corridoi, atri, scale, ecc.). Arieggiare spesso i locali ed effettuare le pulizie con le finestre aperte. Verificare se i bagni sono igienicamente idonei prima dell'inizio dell'attività didattica

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

- **1.1 Identificatore del prodotto**
- **Denominazione commerciale:** ARGONIT GEL CLORATTIVO
- **Articolo numero:** c.p. 188
- **1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati**
- **Settore d'utilizzazione**
 - SU3 Usi industriali: usi di sostanze in quanto totali o in preparati presso siti industriali
 - SU22 Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato)
- **Categorie dei prodotti PC35** Prodotto per il lavaggio e la pulizia (tracce di prodotti a base di solventi)
- **Utilizzazione della Sostanza/del Preparato:** Detergente per superfici
- **1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**
- **Produttore/fornitore:**
 - Interchem Italia srl - Via Spagna, 8 -
 - 35010 Vigonza (PD) tel +390498932391 fax +390498932300
 - www.interchemitalia.it - info@interchemitalia.it
- **Informazioni fornite da:** Laboratorio R&S/CQ - alessandro@interchemitalia.it
- **1.4 Numeri telefonici di emergenza:** Centro Antiveleeni - Ospedali Riuniti di Bergamo - tel 800883300

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008



GHS07

Skin Irrit. 2 H315 Provoca irritazione cutanea.

Eye Irrit. 2 H319 Provoca grave irritazione oculare.

Classificazione secondo la direttiva 67/548/CEE e la direttiva 1999/45/CE



Xi; Irritante

R36: Irritante per gli occhi.

· **Indicazioni di pericolosità specifiche per l'uomo e l'ambiente:**

Il prodotto ha l'obbligo di classificazione in base al metodo del colore della direttiva generale della Comunità sulla classificazione dei preparati "nella sua ultima versione valida".

· **Sistema di classificazione:**

La classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE, è tuttavia integrata dai dati raccolti da bibliografie specifiche e dati forniti dall'impresa.

2.2 Elementi dell'etichetta

· **Etichettatura secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008**

Il prodotto è classificato ed etichettato conformemente al regolamento CLP.

· **Pittogrammi di pericolo**



GHS07

· **Avvertenza** *Attenzione*

· **Indicazioni di pericolo**

H315 Provoca irritazione cutanea. H319 Provoca grave irritazione oculare.

· **Consigli di prudenza**

P280

Indossare protezione per occhi/protezione per il viso.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P337+P313

Sel'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

- **2.3 Altri pericoli**
- **Risultati della valutazione PBT e vPvB**
- **PBT:** Non applicabile.
- **vPvB:** Non applicabile.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

- **3.2 Caratteristiche chimiche: Miscela**
- **Descrizione:** Miscela delle seguenti sostanze con additivi non pericolosi.

· Sostanze pericolose:

CAS:497-19-8 EINECS:207-838-8	Sodiocarbonato XiR36 EyeIrrit.2,H319	2,5-10%
CAS:61789-30-8 EINECS:263-049-9	Potassiococcoato XiR36/38 SkinIrrit.2,H315;EyeIrrit.2,H319	2,5-10%
CAS:7681-52-9 EINECS:231-668-3 Reg.nr.:01-2119488154-34-0033	Ipocloritodisodio CR34; NR50R31 SkinCorr.1B,H314; AquaticAcute1,H400	□2,5%
CAS:61788-90-7 EINECS:263-016-9	Ossidodi(coccofrazionato)dimetilamina XnR22; XiR38-41; NR50 EyeDam.1,H318; AquaticAcute1,H400; AcuteTox.4,H302;SkinIrrit.2,H315	□2,5%
CAS:68585-34-2 Reg.nr.:01-2119488639-16-xxxx	Sodioalchiletossisolfato XiR36/38 SkinIrrit.2,H315;EyeIrrit.2,H319	□2,5%

· Regolamento(CE)N.648/2004 relativo ai detersivi/Indicazione del contenuto

sapone, sbiancanti a base di cloro, tensioattivi non ionici, tensioattivi anionici, fosfonati	<5%
profumo	

- **Ulteriori indicazioni:** Il test dell'avvertenza dei pericoli a tip può essere appreso dal capitolo 16

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

- **4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso**
- **Inalazione:** Portare in zona ben areata, in caso di disturbo consultare il medico.
- **Contatto con la pelle:** Lavare immediatamente con acqua sapone sciacquando accuratamente.
- **Contatto con gli occhi:**
Lavare con acqua corrente per diversi minuti tenendo le palpebre ben aperte. Se persiste il dolore consultare il medico.
- **Ingestione:** Se il dolore persiste consultare il medico.
- **4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati** Non sono disponibili altre informazioni.
- **4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali**
Non sono disponibili altre informazioni.

SEZIONE 5: Misure antincendio

- **5.1 Mezzi di estinzione**
- **Mezzi di estinzione idonei:**
CO₂, polvere o acqua nebulizzata. Estinguere gli incendi di grossa dimensione con acqua nebulizzata o schiuma resistente all'alcool.
- **5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela** Non sono disponibili altre informazioni.

- **5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**
- **Mezzi protettivi specifici:** Non inalare i gas derivanti da esplosioni e incendi.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

- **6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza** Non necessario.
- **6.2 Precauzioni ambientali:**
Diluire abbondantemente con acqua.
Impedire infiltrazioni nella fognatura/nelle acque superficiali/nelle acque freatiche.
- **6.3 Metodi materiali per il contenimento e per la bonifica:**
Raccogliere il liquido con materiale assorbente (sabbia, leganti di acidi, legante universale).
- **6.4 Riferimento ad altre sezioni**
Per informazioni relative ad una manipolazione sicura, vedere capitolo 7.
Per informazioni relative all'equipaggiamento protettivo ad uso personale vedere Capitolo 8. Per informazioni relative allo smaltimento vedere Capitolo 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

- **7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura** Proteggered al calore e dai raggi diretti del sole.
- **Indicazioni in caso di incendio ed esplosione:** Non sono richiesti provvedimenti particolari.
- **7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità**
- **Stoccaggio:**
- **Requisiti dei magazzini e dei recipienti:** Conservare solo nei fusti originali.
- **Indicazioni sullo stoccaggio misto:** Immagazzinare separatamente da acidi.
- **Ulteriori indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento:**
Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi.
- **7.3 Usi finali specifici** Non sono disponibili altre informazioni.

· DNEL

7681-52-9 Ipoclorito di sodio

Per inalazione	Longterm, systemic effects	1,55 mg/m ³ (general population) 1,55 mg/m ³ (professional workers)
	Shortterm, local effects Shortterm, systemic effects	3,1 mg/m ³ (general population) 3,1 mg/m ³ (professional workers) 3,1 mg/m ³ (professional workers)

· PNEC

7681-52-9 Ipoclorito di sodio

PNEC	0,00021 mg/l (freshwater)
	0,00026 mg/l (intermittent releases)
	0,042 mg/l (marine water)
	0,03 mg/l (sewage treatment plant)

- **8.2 Controlli dell'esposizione**
- **Mezzi protettivi individuali:**
- **Norme generali protettive e di igiene del lavoro:**
Togliere immediatamente gli abiti contaminati.
Lavarsi le mani prima dell'intervallo al lavoro terminato. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle.
- **Maschera protettiva:** Non necessario.
- **Guanti protettivi:**

Guanti protettivi

Il materiale dei guanti deve essere impermeabile e stabile contro il prodotto/la sostanza/la formulazione. A causa della mancanza di test non può essere consigliato al cuneo di materiale per i guanti con cui manipolare il prodotto/la formulazione/la miscela di sostanze chimiche.
Scegliere il materiale dei guanti in considerazione dei tempi di passaggio, dei tassi di permeazione e della degradazione.

- **Materiale dei guanti**
La scelta dei guanti dipende in gran parte dal materiale e, se necessario, anche dalle altre caratteristiche di qualità variabili di un produttore a un altro. Poiché il prodotto rappresenta una formulazione di più sostanze, la stabilità del materiale dei guanti non è calcolabile in anticipo e deve essere testata prima dell'impiego.
- **Tempo di permeazione del materiale dei guanti**
Richiedere dal fornitore dei guanti il tempo di passaggio preciso il quale deve essere rispettato.
- **Occhiali protettivi:**



Occhiali protettivi a tenuta

*

· **9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

· **Indicazioni generali**

· **Aspetto:**

Forma:	Liquido Viscoso
Colore:	Celeste
· Odore:	Caratteristico
· Soglia olfattiva:	Non definito.

· **valori di pH (10g/l) a 20 °C:** 10,2-11,2

· **Cambiamenti di stato**

Temperatura di fusione/ambito di fusione:	Non definito.
Temperatura di ebollizione/ambito di ebollizione:	> 100°C

· **Punti di infiammabilità:** Non applicabile.

· **Infiammabilità (solido, gassoso):** Non applicabile.

· **Temperatura di accensione:** Prodotto non autoinfiammabile.

· **Temperatura di decomposizione:** Non definito.

· **Autoaccensione:** Prodotto non autoinfiammabile.

· **Pericolo di esplosione:** Prodotto non esplosivo.

· **Limiti di infiammabilità:**

Inferiore:	Non definito.
-------------------	---------------

Superiore:	Nondefinito.
· Tensione di vapore:	Nondefinito.
· Densità a 20°C:	1,040-1,080g/cm ³
· Densità relativa	Nondefinito.
· Densità del vapore	Nondefinito.
· Velocità di evaporazione	Nondefinito.
· Solubilità in/Miscibilità con acqua:	Solubile.
· Coefficiente di distribuzione (n-Octanol/acqua):	Nondefinito.
· Viscosità:	
Dinamica:	Nondefinito.
Cinematica:	Nondefinito.
· Tenore del solvente:	
VOC(CE)	0,0%
· 9.2 Altre informazioni	Non sono disponibili altre informazioni.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

- **10.1 Reattività**
- **10.2 Stabilità chimica**
- **Decomposizione termica/condizionata evitare:** Il prodotto non si decompone e utilizzato secondo le norme.
- **10.3 Possibilità di reazioni pericolose in presenza di acidi:** Si forma cloro.
- **10.4 Condizionata evitare:** Non sono disponibili altre informazioni.
- **10.5 Materiali incompatibili:** Non sono disponibili altre informazioni.
- **10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:** Cloro

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

- **11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici**
- **Tossicità acuta:**

· **Valori LD/LC50 rilevanti per la classificazione:**

497-19-8 Sodiocarbonato

Orale	LD50	4090mg/kg(rat)
Cutaneo	LD50	117mg/kg(mouse)

7681-52-9 Ipocloritodisodio

Orale	LD50	1100mg/kg(rat)
-------	------	----------------

- **Irritabilità primaria:**
- **sulla pelle:** Irrita la pelle e le mucose.
- **sugli occhi:** Irritante.
- **Sensibilizzazione:** Non si conoscono effetti sensibilizzanti.
- **Ulteriori dati tossicologici:**

Il prodotto, in base al metodo di calcolo della direttiva generale della Comunità sulla classificazione dei preparati nella sua ultima versione valida, presenta i seguenti rischi:

IT

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Tossicità acquatica:

7681-52-9 Ipocloritodisodio

EC50 0,04mg/kg(daphnia)

12.2 Persistenza e degradabilità

Le sostanze attive contenute nel prodotto sono conformi alla legge sulla sopportabilità ambientale dei detersivi e dei detergenti e sono biodegradabili.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non si accumulano negli organismi in modo notevole.

12.4 Mobilità nel suolo

Non sono disponibili altre informazioni.

Ulteriori indicazioni in materia ambientale:

Ulteriori indicazioni:

Pericolosità per le acque classe I(D) (Autoclassificazione): poco pericoloso

Non immergere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature non diluito o in grandi quantità.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

PBT: Non applicabile.

vPvB: Non applicabile.

12.6 Altri effetti avversi

Non sono disponibili altre informazioni.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Consigli: Non smaltire il prodotto insieme ai rifiuti domestici. Non immergere nelle fognature.

Imballaggi non puliti:

Consigli: Smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative.

Detergente consigliato: Acqua eventualmente con l'aggiunta di detersivi.

14.1 Numero ONU

ADR, ADN, IMDG, IATA non applicabile

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

ADR, ADN, IMDG, IATA non applicabile

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR, ADN, IMDG, IATA

Classe non applicabile

14.4 Gruppo di imballaggio

ADR, IMDG, IATA non applicabile

14.5 Pericoli per l'ambiente:

Marine pollutant: No

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile.

14.7 Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II MARPOL 73/78 ed il codice IBC

di
Non applicabile.

Trasporto/ulteriori indicazioni:

Nessun prodotto a rischio in base ai regolamenti sopra indicati.

UN "Model Regulation":

-

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazione usate per la salute, la sicurezza e l'ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Non sono disponibili altre informazioni.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica: Una valutazione della sicurezza chimica non è stata effettuata.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Idati sono riportati sulla base delle nostre conoscenze attuali, non rappresentano tuttavia alcuna garanzia delle caratteristiche del prodotto o del motivo o del rapporto giuridico contrattuale.

· Frasi rilevanti

H302 Nocivo se ingerito.

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. H315 Provoca irritazione cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari. H319 Provoca grave irritazione oculare.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

R22 Nocivo per ingestione.

R31

A contatto con acido libero
agastossico. R34 Provoca ustioni.

R36 Irritante per gli occhi.

R36/38 Irritante per gli occhi e la pelle. R38 Irritante per la pelle.

R41 Rischio di gravi lesioni oculari.

R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici.

· **Interlocutore:** Alessandro Bianconi - alessandro@interchemitalia.it

· Abbreviazioni e acronimi:

RID: Règlement international concernant le transport des marchandises dangereuses par chemin de fer (Regulations Concerning the International Transport of Dangerous Goods by Rail)

ICAO: International Civil Aviation Organization

ADR: Accord européen sur le transport des marchandises dangereuses par Route (European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road)

IMDG: International Maritime Code for Dangerous

Goods IATA: International Air Transport Association

GHS:

Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals EINEC

S: European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances ELINCS:

European List of Notified Chemical Substances

CAS: Chemical Abstracts Service

(division of the American Chemical Society) VOC:

Volatile Organic Compounds (USA, EU)

DNEL: Derived No-Effect Level (REACH)

PNEC: Predicted No-

Effect Concentration (REACH) LC50:

Lethal concentration, 50 percent

LD50: Lethal dose, 50 percent

Acute Tox. 4: Acute toxicity, Hazard Category 4

Skin Corr. 1B: Skin corrosion/irritation, Hazard Category 1B

Skin Irrit. 2: Skin corrosion/irritation, Hazard Category 2

Eye Dam. 1: Serious

eye damage/eye irritation, Hazard Category 1 Eye Irrit. 2: Serious

eye damage/eye irritation, Hazard Category 2

Aquatic Acute 1: Hazardous to the aquatic environment - Acute Hazard, Category 1

· ***Data modificati rispetto alla versione precedente**

Candes Vetri e Superfici 750ml con erogatore

CANDES

Candes Vetri e Superfici è un detergente multiuso semplice da usare ed è efficace su ogni tipo di superficie lavabile, in casa e fuori casa.

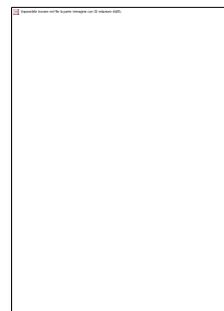
Non lascia aloni e dona brillantezza alle superfici trattate.

Consigli d'uso:

Spruzzare direttamente sulle superfici da pulire e ripassare con un panno morbido e asciutto.

Avvertenze:

Tenere fuori dalla portata dei bambini.



Caratteristiche tecniche

Tipologia	liquido
Superfici di applicazione	vetri e superfici lavabili
PH	9-10
Profumazione	floreale
Pericolosità	non pericoloso
Sgrassante	sì
Abrasivo	no





CONCLUSIONI

Utilizzazione e consultazione

Il presente documento di valutazione dei rischi è stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08 dal Datore di Lavoro, secondo la normativa in tema di sicurezza (Testo Unico 81), in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);

La valutazione dei rischi è stata condotta con il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Il presente documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza, per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie attività che si svolgono nell'istituto, in relazione ai fattori di rischio presenti. Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- tassativamente obbligatorie;
- da impiegare correttamente e continuamente;
- da osservare personalmente.

Revisione

La presente valutazione andrà aggiornata ogni volta che interverranno dei cambiamenti alle macchine o agli ambienti di lavoro, ai cicli di lavorazione, al personale, anche in relazione a nuove figure professionali o cambiamenti di mansione, in ottemperanza dell'evoluzione del disposto legislativo, o quando si riscontreranno eventi o situazioni non adeguatamente valutati nella stessa. Le indicazioni di adeguamento alla relazione potranno essere proposte da tutti i soggetti facenti parte la struttura di sicurezza aziendale e nella fattispecie Dirigente Scolastico, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dai lavoratori attraverso i loro Rappresentanti per la sicurezza.

Detto aggiornamento potrà anche avvenire attraverso la redazione di allegati che andranno a costituire parte integrante di questa valutazione dei rischi.

E' consigliata comunque la revisione annuale di questo documento, anche se non intervengono modifiche sostanziali; è preferibile che detta revisione avvenga in conseguenza della riunione periodica della struttura di sicurezza prevista dal disposto legislativo.

La valutazione dei rischi deve essere, in ogni caso, ripetuta con periodicità di tre anni, in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.

Figure	Nominativo	Firma
DATORE DI LAVORO DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof/ssa Serena Trotta	
Medico competente	Dott/ssa Agata Scaldaferrì	
RSPP	Prof. Antonio Costanza	
RLS	ATA Sassone Francesco	

Lauria, li 20/12/2021

PREMESSA	1
OBIETTIVI E SCOPI	2
CONTENUTI	2
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	3
DEFINIZIONI RICORRENTI	3
TIPOLOGIE DI RISCHIO	4
<i>Rischi per la sicurezza</i>	5
<i>Rischi per la salute</i>	5
<i>Rischi trasversali</i>	5
LINEE GUIDA	6
<i>Generalità</i>	6
<i>Procedimento di conduzione della valutazione</i>	6
INFORMAZIONI GENERALI	7
<i>Dati di identificazione dell'istituto</i>	7
<i>Organizzazione aziendale ai fini del rispetto della normativa in materia di prevenzione degli infortuni e igiene sul lavoro</i>	8
<i>Notizie generali in merito all'Istituto Comprensivo "D. Lentini"</i>	8
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA CON L'INDICAZIONE DEI DATI PIU' SIGNIFICATIVI PER LA SICUREZZA	9
<i>Attività svolte</i>	9
<i>Attrezzature, macchine e impianti utilizzati</i>	9
<i>Prodotti chimici impiegati</i>	9
<i>Impianti di riscaldamento</i>	9
CRITERI DI ANALISI	10
✓ <i>Settore 1 - Sede centrale, Scuola Secondaria di primo grado</i>	10
✓ <i>Settore 2 - Scuola Primaria Marconi</i>	10
✓ <i>Settore 3 - Scuola Primaria Cogliandrino</i>	10
✓ <i>Settore 4 - Scuola Primaria "Valter Limongi"</i>	11
✓ <i>Settore 5/6 - Scuola Primaria e dell'Infanzia Pecorone</i>	11
✓ <i>Settore 7 - Scuola dell'Infanzia Rione Superiore</i>	11
✓ <i>Settore 8 - Scuola dell'infanzia Cogliandrino</i>	11
✓ <i>Settore 9 - Scuola dell'Infanzia Seluci</i>	11
✓ <i>Settore 10 - Scuola Primaria e Secondaria di primo grado Nemoli</i>	12
✓ <i>Settore 11 - Scuola Infanzia Nemoli</i>	12
INDIVIDUAZIONE E CENSIMENTO GENERALE DEI RISCHI NELLE VARIE AREE	12
<i>Suddivisione in aree dell'Istituto Comprensivo "D. Lentini"</i>	12
<i>Rischi di esposizione nelle varie aree</i>	14
<i>Individuazione e censimento generale dei rischi</i>	20
<i>Incendio</i>	20
• <i>Plesso centrale - Scuola secondaria di primo grado, direzione didattica e uffici</i>	20
• <i>Plesso Scuola Primaria Marconi</i>	21
• <i>Plesso Scuola Primaria Cogliandrino</i>	22
• <i>Plesso Scuola Primaria "Valter Limongi"</i>	22
• <i>Plesso Scuola Primaria e dell'Infanzia Pecorone</i>	23
• <i>Plesso Scuola dell'Infanzia Rione Superiore</i>	23
• <i>Plesso Scuola dell'infanzia Cogliandrino</i>	24
• <i>Plesso Scuola dell'Infanzia Seluci</i>	25
• <i>Plesso Scuola Secondaria di primo grado e Primaria Nemoli</i>	25
• <i>Plesso Scuola dell'Infanzia Nemoli</i>	26

<i>Requisiti dei luoghi di lavoro</i>	26
• <i>Plesso centrale - Scuola secondaria di primo grado, direzione didattica e uffici</i>	26
• <i>Plesso Scuola Primaria Marconi</i>	27
• <i>Plesso Scuola Primaria Cogliandrino</i>	27
• <i>Plesso Scuola Primaria "Valter Limongi"</i>	28
• <i>Plesso Scuola Primaria e dell'Infanzia Pecorone</i>	29
• <i>Plesso Scuola dell'Infanzia Rione Superiore</i>	29
• <i>Plesso Scuola dell'infanzia Cogliandrino</i>	30
• <i>Plesso Scuola dell'Infanzia Seluci</i>	30
• <i>Plesso Scuola Secondaria di primo grado e Primaria Nemoli</i>	30
• <i>Plesso Scuola Infanzia Nemoli</i>	31
<i>Agenti chimici</i>	31
<i>Agenti fisici</i>	31
<i>Agenti biologici</i>	31
<i>Rischio amianto</i>	33
<i>Attrezzature, impianti, macchine</i>	33
<i>Movimentazione manuale di carichi</i>	34
<i>Videoterminali</i>	34
<i>Tutela delle lavoratrici madri</i>	38
<i>Divieto di fumo</i>	39
<i>Alcool e lavoro</i>	40
<i>Stress lavoro-correlato</i>	41
<i>Appalti</i>	42
STIMA DEI RISCHI	44
<i>Scala delle probabilità</i>	44
<i>Scala dell'entità del danno</i>	44
<i>Matrice del rischio</i>	45
<i>Classi di rischio e scala di priorità degli interventi</i>	45
<i>Rischi individuati nelle varie aree</i>	46
<i>Prospetto riassuntivo dei rischi rilevati nell'istituto</i>	50
<i>Analisi rischio per mansione</i>	51
<i>Analisi statistica degli infortuni sul lavoro</i>	51
INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	51
<i>Misure tecniche</i>	51
<i>Misure organizzative e procedurali</i>	52
<i>Dispositivi di protezione individuale</i>	53
<i>Sorveglianza sanitaria</i>	53
SCHEDE SINTETICHE PER SETTORI CON INTERVENTI PER FATTORE DI RISCHIO DI COMPETENZA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LAURIA	54
<i>Azioni correttive da programmare con immediatezza - Fattore di rischio Elevato ($9 \leq R \leq 12$)</i>	54
<i>Azioni correttive da programmare con urgenza - Fattore di rischio Notevole ($6 \leq R \leq 9$)</i>	54
<i>Azioni correttive da programmare a medio termine - Fattore di rischio Accettabile ($3 \leq R \leq 4$)</i>	56
<i>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - Fattore di rischio Basso ($1 \leq R \leq 2$)</i>	58
SCHEDE SINTETICHE PER SETTORI CON INTERVENTI PER FATTORE DI RISCHIO DI COMPETENZA DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA PER I PLESSI DI LAURIA	59
<i>Azioni correttive da programmare a medio termine - Fattore di rischio Accettabile ($3 \leq R \leq 4$)</i>	59
<i>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - Fattore di rischio Basso ($1 \leq R \leq 2$)</i>	60

SCHEDE SINTETICHE PER SETTORI CON INTERVENTI PER FATTORE DI RISCHIO DI COMPETENZA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NEMOLI	61
<i>Azioni correttive da programmare con immediatezza - Fattore di rischio Elevato ($9 \leq R \leq 12$)</i>	61
<i>Azioni correttive da programmare con urgenza - Fattore di rischio Notevole ($6 \leq R \leq 9$)</i>	61
<i>Azioni correttive da programmare a medio termine - Fattore di rischio Accettabile ($3 \leq R \leq 4$)</i>	61
<i>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - Fattore di rischio Basso ($1 \leq R \leq 2$)</i>	62
SCHEDE SINTETICHE PER SETTORI CON INTERVENTI PER FATTORE DI RISCHIO DI COMPETENZA DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA PER I PLESSI DI NEMOLI	62
<i>Azioni correttive da programmare a medio termine - Fattore di rischio Accettabile ($3 \leq R \leq 4$)</i>	62
<i>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - Fattore di rischio Basso ($1 \leq R \leq 2$)</i>	62
CERTIFICAZIONE RICHIESTA	63
ALLEGATI	64
<i>Allegato 1 – Presidi di primo soccorso</i>	64
<i>Allegato 2 – Primo soccorso e misure di sopravvivenza</i>	66
<i>Allegato 3 – Numeri telefonici per emergenze</i>	70
<i>Allegato 4 – Combustione e mezzi antincendio</i>	71
<i>Allegato 5 – Personale</i>	74
<i>Allegato 6 – Illuminazione</i>	77
<i>Allegato 7 – Obblighi del datore di lavoro</i>	78
<i>Allegato 8 – Obblighi dei preposti</i>	79
<i>Allegato 9 – Obblighi dei lavoratori</i>	79
<i>Allegato 10 – Procedure di lavoro in sicurezza per l'utilizzo di attrezzature e utensili</i>	80
<i>Allegato 11 – Regolamento dati sensibili e giudiziari</i>	85
<i>Allegato 12 – Valutazione Stress lavoro-correlato</i>	94
<i>Allegato 13 – Istruzioni per la prevenzione contro i rischi derivanti dall'uso dei prodotti nelle fasi di pulizia degli ambienti scolastici. SCHEDE DI DATI DI SICUREZZA</i>	104
CONCLUSIONI	136
<i>Utilizzazione e consultazione</i>	136
<i>Revisione</i>	136